QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
26 Luglio 1957
Anno XIII - N. 177
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-025, 50-500, 50-661. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/37191): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Più paura che speranza

Nella scorsa settimana, quasi con le stesse parole, Dulles a Washington e Kruscev a Praga hanno ripetuto che la corsa agli armamenti implica il rischio di guerra. Anche se si esclude quest'ipotesi estrema, tutti sanno che impiegare capitali e lavoro per costruire mezzi bellici, anziché macchine e beni di consumo, impoverisce le nazioni. Gli Stati Uniti, più ricchi, meglio organizzati e quindi capaci di lavorare più in fretta, possono sostenere quella gara con relativa facilità; il neo-dittatore di Mosca, che ha promesso al popolo sovietico, dopo quarant'anni di inaudite sofferenze, una casa decente ed un po' più di companatico, non è in grado di diffondere il benessere ed insieme di fabbricare armi al ritmo attuale. Questi discorsi sulle spese improduttive, che si ripetono da oltre mezzo secolo, non hanno mai impedito ai popoli di dedicare alle forze armate il meglio delle loro risorse e di usarle per estendere le frontiere, uccidere e predare i vicini. Ma c'è qualcosa di diverso nei nuovi armamenti: costano somme troppo alte per le finanze degli stessi Paesi europei, ed il loro impiego condurrebbe alla distruzione totale della civiltà. Eppure gli interessi e le passioni in gioco sono tanto forti, da non potersi escludere l'esistenza di un pericolo di guerra.

Da marzo si discute a Londra sul disarmo; era sorta qualche speranza, un primo accordo sembrò addirittura imminente. Adesso sono subentrate nell'opinione pubblica apatia e stanchezza; all'infuori di pochi specialisti, nessuno saprebbe dire a che punto siano giunti i lavori. Si tratta di negoziati complessi, nella discussione tecnica s'introduce un sottile mercato diplomatico; comunque i termini del contrasto, ridotti in forma schematica, sono i seguenti. Sulla riduzione delle armi convenzionali, che non hanno più un'importanza determinante, un'intesa pare abbastanza facile: Stati Uniti, Inghilterra e Russia stanno già diminuendo gli effettivi e modernizzando i rispettivi eserciti. Invece sulle armi nucleari un compromesso presenta difficoltà quasi insuperabili. I sovietici dicono: «Aboliamole»; però non accettano i controlli necessari e non offrono garanzie politiche. A ragione il ministro degli Esteri inglese Lloyd ha commentato in Parlamento: «*Il divieto delle bombe A e H in teoria sarebbe eccellente, ma in pratica esigerebbe la creazione di un governo mondiale*». Gli americani propongono: «*Sospendiamo per dieci mesi tanto gli esperimenti nucleari che la produzione bellica di materiale atomico*». Mosca replica: «*Le esplosioni di prova vengano vietate per almeno due anni, la fabbricazione di materie fissili deve continuare*».

Sospetto ed incertezze ostacolano i negoziati. Si deve ricordare fra l'altro che Russia e Stati Uniti lavorano febbrilmente alla preparazione del missile intercontinentale. Sarà l'arma assoluta, capace di percorrere in mezz'ora otto o diecimila chilometri e di distruggere con mira inesorabile intere città; il delegato americano ne ha indicato ieri alla conferenza di Londra gli apocalittici pericoli. Nemmeno le ultime proposte di Bulganin al governo inglese serviranno ad affrettare un accordo. Infatti, ribadite le vecchie tesi, il Primo ministro russo chiede agli alleati di rinunciare ai depositi di armi atomiche sul Continente (cioè di lasciare Bonn senza difesa) e rifiuta di legare la questione del disarmo a quella della Germania. E' inutile voler dimenticare che la corsa agli armamenti è provocata da problemi politici; uno dei più inquieti e preoccupanti è proprio la divisione tedesca e il conseguente irredentismo.

Purtroppo ancora una volta la sorte dell'Europa è legata all'avvenire della Germania. Dall'odierna, innaturale spartizione del Paese derivano i più gravi pericoli di guerra: un'esplosione è sempre possibile, e sarebbe arduo localizzare un qualsiasi conflitto scoppiato sull'Elba. L'enorme vitalità del popolo tedesco, dimostrata dalla prodigiosa ricostruzione economica e politica, esclude che per anni e anni si possano costringere le due Repubbliche a vivere separate. Ma l'ipotesi della riunificazione nella libertà suscita gravi allarmi — fino ad un certo punto giustificabili — nei russi e negli altri Stati confinanti, Polonia e Cecoslovacchia. Così profondi contrasti politici e tecnici allontanano le prospettive di un serio accordo sul disarmo. Tuttavia è utile che i negoziati continuino. Una qualunque intesa, anche limitata a pochi punti marginali, servirebbe a diminuire i rischi ed a migliorare l'atmosfera internazionale. Persino un aggiornamento della conferenza potrebbe essere un fatto positivo, come segno che i contatti diplomatici non sono rotti.

Proseguire le discussioni significa mantenere aperto il dialogo fra Oriente ed Occidente ed interrompere la corsa verso bilanci militari ancora più onerosi di quelli attuali. Ciò spiega perché tutti esitano ad assumersi la responsabilità della rottura di trattative, ispirate più dalla paura che dalla speranza.

Tito a colloquio a Brioni con l'ambasciatore a Mosca

Belgrado, 25 luglio.

Il presidente Tito ha ricevuto nella sua residenza dell'isola di Brioni l'ambasciatore jugoslavo a Mosca, Veljko Micunovic, intrattenendolo sui colloqui che questi ha avuto coi dirigenti sovietici. L'ambasciatore era arrivato martedì a Belgrado per quella che era stata annunciata come una vacanza in patria.

Tra salve di cannoni ed entusiasmo di popolo

La repubblica in Tunisia Bourghiba è eletto presidente

Il Bey e il principe ereditario lasciano sotto scorta armata il palazzo residenziale e per ordine dell'Assemblea Costituente si trasferiscono in una villa - Gravi accuse all'ex-monarca ed alla sua famiglia - Il nuovo presidente esclude "manifestazioni di vendetta" - Come si è giunti al mutamento

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, 25 luglio.

La Assemblea Costituente tunisina ha dichiarato oggi decaduta la monarchia ed ha proclamato la Repubblica, eleggendo alla presidenza l'attuale Primo Ministro, Habib Bourghiba.

Il cambiamento istituzionale è avvenuto all'unanimità e fra assordanti acclamazioni nell'aula e fuori, dove una enorme folla si era adunata sin da stamane. Una salva di artiglieria sparata da una batteria posta nelle vicinanze del palazzo del Bardo, dove l'Assemblea era in sessione, ha salutato l'avvento della repubblica.

Mentre il cannone ancora tuonava, il presidente dell'assemblea lasciava l'edificio per recarsi al palazzo di Cartagine, residenza del deposto Bey, a comunicargli «la decisione del popolo di Tunisia».

L'annuncio della proclamazione della repubblica è avvenuto poco prima delle 18. Mezz'ora più tardi, il vecchio bey Sidi Lamin usciva dal palazzo di Cartagine insieme all'ormai decaduto principe ereditario. Erano entrambi sotto scorta della polizia. La loro residenza è stata fissata dall'Assemblea Costituente in una villa a breve distanza dal palazzo del Bardo. Sul loro destino grava una pesante minaccia, nonostante la pacata affermazione fatta nel corso del dibattito odierno dal Primo ministro Bourghiba, il quale ha detto che «è esclusa ogni manifestazione di vendetta nei riguardi del Bey e della sua famiglia».

Troppe e molto concitate sono state in questi ultimi giorni le accuse del Partito nazionalista contro la famiglia del Bey, chiamato responsabile di accaparramento di ricchezze e di sfruttamento ai danni del popolo.

La proclamazione della repubblica era ormai scontata, ma l'annuncio ha ugualmente determinato esplosive manifestazioni di giubilo. La folla si è unita agli autocarri che già da stamattina andavano assordando la città con gli evviva alla repubblica gridati dagli altoparlanti.

Per Habib Bourghiba è stata una giornata di trionfo. La folla gridava il suo nome già da stamane; e quando è arrivato l'annuncio ufficiale della sua nomina a Presidente della Repubblica, si sono scatenate ovazioni.

Alla proclamazione della repubblica si è arrivati con almeno 48 ore di anticipo sui programmi. Era stato detto che soltanto nella serata di sabato l'Assemblea avrebbe preso la decisione ufficiale: ma nella riunione di Gabinetto tenutasi ieri al palazzo Dar El Bey, si decideva di accelerare i tempi.

Camions muniti di altoparlanti cominciarono sul tardi di ieri sera a circolare per la capitale, invitando la popolazione ad accorrere stamane davanti alla sede dell'Assemblea Costituente. Attivisti del partito nazionalista neo-Destour, che ha la maggioranza in parlamento, andavano distribuendo per le case bandiere e cartelli recanti frasi ed esaltazioni della repubblica.

La vigilanza, sino a ieri pomeriggio piuttosto blanda attorno al palazzo di Cartagine e alle venticinque ville nelle quali, nei pressi della residenza del Bey, vivono i suoi numerosissimi familiari, veniva improvvisamente aumentata. Posti di blocco tenevano a distanza la gente.

E' stata una notte di angoscia per la famiglia: nella residenza del Bey e nelle ville vicine le luci furono spente qualche ora dopo il tramonto. Le finestre erano sbarrate. Sembravano deserte.

La notte a Tunisi era trascorsa calma. Ma l'animazione si è rivelata insolita e febbrile appena poco dopo l'alba. Squadre di operai rizzavano pennoni in cima ai quali issavano bandiere e striscioni inneggianti la repubblica, e ghirlande di lampadine. Camions con altoparlanti avevano ripreso a battere tutte le strade informando il popolo che stava sergando «un giorno storico per la Tunisia».

Quando alle 9,25 ha avuto inizio la seduta dell'Assemblea Costituente nel palazzo del Bardo, la folla era numerosissima nelle vicinanze. Il presidente dell'Assemblea annunciava rapidamente l'ordine del giorno: «Studio della forma del regime». C'era elettricità fra i 95 deputati. La tribuna del Corpo diplomatico era al completo.

La seduta si è svolta in due tempi. Il primo dalle 9,25 alle 12,30, ed hanno parlato otto deputati facendo il processo alla monarchia e al regime del Bey. Il secondo dalle 14,50 alle 17,40 ed è stato quello decisivo, con due interventi e un terzo, conclusivo, di Bourghiba. Subito dopo si sono avute le tre votazioni: la deposizione del Bey, la proclamazione della repubblica e la nomina di Bourghiba a Presidente. Questi, che appariva molto commosso, è salito sulla tribuna per dichiarare: «Che Dio clemente e misericordioso ci conceda il suo aiuto e ci guidi sulla dritta via. Confidiamo di avere sempre la vostra fiducia e quella del popolo tunisino».

Tutti i deputati, in piedi, hanno allora intonato l'inno del Neo-Destour: «Moriremo, perché la patria viva», quindi la seduta è stata tolta.

Negli interventi della mattinata erano stati violenti gli attacchi al regime monarchico. Il più spietato era stato quello del deputato Rachid Driss, il quale aveva sviluppato una feroce requisitoria che, pur senza fare nomi, non risparmiava nessuna testa coronata.

Le parole di Rachid Driss hanno determinato un incidente: l'ambasciatore della Libia, Abdessalem Hocssin Besaikri, ha abbandonato la tribuna del Corpo diplomatico, con ostentato atteggiamento polemico. Si sa, del resto, che il sovrano di Libia, insieme a quello del Marocco e a quello dell'Arabia Saudita hanno accolto male nei giorni scorsi l'annuncio della imminente trasformazione istituzionale in programma in Tunisia.

Nella seduta pomeridiana, Habib Bourghiba, nel suo intervento conclusivo, ha cercato di versare un po' d'acqua sul fuoco dei suoi predecessori alla tribuna. «Noi teniamo a precisare — ha detto fra l'altro Bourghiba — che quando parliamo di regime monarchico ci riferiamo unicamente al regime tunisino. Noi siamo liberi di scegliere il regime adatto al nostro Paese, e resta inteso che rispettiamo i regimi di tutti gli altri Paesi».

a. p.

Scarse ripercussioni nella capitale francese

Parigi, 25 luglio.

Con il Parlamento che domani sta per prendere le vacanze, la proclamazione della Repubblica in Tunisia ha avuto scarse ripercussioni negli ambienti politici francesi. Si sa che Sidi Lamine, il Bey deposto oggi, era ormai un vecchio avaro, che badava soltanto ad accrescere le sue immense ricchezze, ma non aveva più nessuna influenza nella vita pubblica del Paese.

La sua deposizione non avrà perciò conseguenze immediate, e ciò basta a spiegare la poca attenzione che il Governo francese, assillato da problemi più urgenti, sembra dedicare all'avvenimento.

Il discorso del nuovo capo dopo la destituzione del Bey

Bourghiba parla commosso all'Assemblea Costituente tunisina dopo la sua elezione (Tel.)

Stassen propone controlli sui satelliti artificiali

Potrebbero portare bombe atomiche - L'America chiede accordi anche sui voli interplanetari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 luglio.

Il delegato americano Stassen, ha invitato oggi i suoi colleghi intorno al tavolo di Lancaster House, ove si riunisce ormai da cinque mesi il Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo, ad un viaggio metaforico negli spazi, che finora sono stati percorsi soltanto dai protagonisti dei giornali a fumetti e delle opere di fantascienza.

«Una gara senza controllo verso lo spazio astrale — egli ha detto — per scopi militari, porterebbe con sé indicibili pericoli per tutti gli Stati del mondo. Qualsiasi accordo parziale sul disarmo dovrebbe contenere una clausola che riguardi questo problema».

Stassen ha perciò proposto che, entro tre mesi dall'entrata in azione di un trattato parziale per il disarmo, tutti i firmatari si impegnino a collaborare alla creazione di un comitato tecnico per studiare uno schema di progetto di ispezione, in modo da garantire che gli «oggetti» proiettati nello spazio astrale o esterno all'atmosfera, servano esclusivamente a scopi pacifici o scientifici. Egli si è riferito agli studi e agli esperimenti per il lancio dei satelliti artificiali e per il volo interplanetario; c'è infatti pericolo che i risultati tecnici di tali ricerche vengano sfruttati a scopi militari.

La proposta è stata giudicata interessante dagli altri delegati (Russia, Inghilterra, Francia e Canada); Stassen non ha tuttavia affrontato in pieno il problema dei missili bellici e del loro controllo; il progetto americano è tuttora all'esame della NATO (Alleanza atlantica) poiché tutti i Paesi che ne fanno parte debbono concordare sui particolari del piano da presentare nelle sedute di Londra.

Il rappresentante britannico Noble ha dato l'appoggio del suo governo alla proposta americana di oggi, e l'ha raccomandata ai colleghi per due motivi. Primo: per il fatto che lo sviluppo scientifico è ormai tanto rapido che si potrebbe verificare il caso di un qualche missile spaziale costruito da uno Stato prima che sia stato stabilito un sistema di controllo; secondo: perché il controllo in questo campo ridurrebbe la minaccia di una nuova e terribile forma di guerra atomica.

Noble ha promesso di tornare sull'argomento. Tanto il delegato francese quanto quello americano hanno aggiunto che questo è l'argomento sul quale bisogna raggiungere un accordo in fretta, prima che sia troppo tardi.

Zorin, il delegato sovietico presidente di turno della seduta (durata meno di un'ora) ha promesso di studiare il problema con grande attenzione, soprattutto — egli ha affermato — alla luce delle proposte formulate dalla Russia il 18 marzo e il 30 aprile scorso. In quelle due occasioni la Russia aveva suggerito un controllo internazionale dei missili radiocomandati e una [illegible] dichiarazione solenne con cui le grandi Nazioni dovrebbero impegnarsi a non fare uso di armi atomiche all'idrogeno o di razzi con spolette nucleari, qualunque sia il loro raggio d'azione.

Non basta però, osservano gli Occidentali, una dichiarazione solenne o impegni presi solo sulla carta. Occorre precisare la forma dei controlli e fare in modo che essi garantiscano in maniera assoluta contro ogni eventuale infrazione dei patti.

r. a.

«Vivo disappunto» a Bonn per la lettera di Bulganin

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 luglio.

La lettera di Bulganin a Macmillan è stata commentata molto severamente negli ambienti del Governo tedesco. Prese di posizione ufficiale al riguardo non se ne sono avute sino ad ora, dato che a Bonn non è pervenuto il testo completo del messaggio.

Un portavoce ufficioso ha però anticipato ai giornalisti il pensiero del Governo: «Nel messaggio del Premier Bulganin — così si è espresso — non si è potuto cogliere alcun elemento che autorizzi a credere in un cambiamento della politica sovietica, anche per quel che riguarda il problema tedesco». Il portavoce ha parlato poi di «vivo disappunto» degli ambienti responsabili per l'immutato atteggiamento del Governo sovietico, che continua a sottrarsi al dovere di riunificare la Germania, riconosciuto dai suoi stessi rappresentanti durante l'ultima Conferenza di Ginevra; oltre a ciò, è deplorevole che Bulganin anche in questa occasione abbia ignorato la stretta correlazione esistente fra i problemi della sicurezza europea e la questione tedesca.

m. c.

Cauto atteggiamento del P.C.I. sulle dimissioni dell'on. Giolitti

Nella votazione alla Camera i comunisti si asterranno - Si cerca di non approfondire il disagio nell'estrema sinistra - Risposta polemica di Nenni a Fanfani

Roma, 25 luglio.

La lettera di dimissioni da deputato dell'on. Giolitti non era ancora arrivata, sino a stasera, alla presidenza della Camera. Sarà questione di ore, se è vero che è stata spedita ieri, e dentro domani, perciò, Leone potrà decidere in quale seduta sottoporre le dimissioni al giudizio dell'assemblea.

Tanto i socialisti che i comunisti hanno deciso oggi, nelle riunioni dei loro gruppi parlamentari, di astenersi dal voto, adottando così la stessa linea di condotta seguita per Magnani e Cucchi. Tutti gli altri gruppi voteranno contro, e si può dare quindi per certo che le dimissioni saranno respinte. Starà poi a Giolitti decidere se reiterarle o accettare la decisione dell'assemblea. Nel caso che vi insistesse, la Camera, attenendosi alla prassi sempre seguita in casi analoghi, le accetterà.

Nell'esame della questione procedurale i due gruppi hanno anche toccato, sia pure senza approfondirli, gli aspetti politici del «caso». I deputati comunisti — come scrive *l'Unità* di domattina — «hanno preso atto delle decisioni del comitato federale di Cuneo ed hanno condannato l'atto di cedimento e di diserzione di Antonio Giolitti, respingendo come assolutamente inconsistente l'asserzione di non aver potuto discutere nelle file del partito, poiché anche nel gruppo parlamentare Giolitti ha sempre potuto liberamente esprimere il proprio pensiero».

Anche questa, come le precedenti, è una reazione improntata a prudenza e moderazione. C'è l'accusa di «cedimento e diserzione», ma siamo, comunque, assai lontani da quelle forme di linciaggio morale con cui in passato il P.C.I. usava liquidare le posizioni eretiche. La stampa fiancheggiatrice è andata ancora più oltre. Il *Paese Sera* fa addirittura una esaltazione di Giolitti definendolo uomo «di un chiaro passato antifascista, di una probità e modestia politiche che gli hanno sempre fatto onore e di una condotta, anche in tempi recenti, che gli ha meritato il rispetto dei compagni di partito e della gente semplice, la quale ha un sicuro intuito nel distinguere le crisi che nascono dal profondo di un turbamento della coscienza, da quelle più o meno improvvisate, di principisbecco».

«La posizione assunta da Giolitti fin dalla vigilia dell'8° congresso — continua il giornale — per criticabile che potesse apparire ai dirigenti comunisti, aveva una coerenza e una dignità che la rendevano, comunque, utile finché egli avesse saputo resistere alla tentazione del gesto cui ieri l'altro ha ceduto. Per quanto disagiata e magari ingrata potesse riuscirgli la permanenza nel partito in cui militava da quindici anni, egli avrebbe dovuto capire che, anche ai fini della sua particolare visione, la condizione prima che gli si poneva era di non andarsene: poiché, piaccia o non piaccia, al di fuori dei grandi partiti non vi è possibilità d'azione e qualche volta non v'è scampo».

Per la verità, tutto lascia ritenere che Giolitti abbia lasciato il P.C.I. per continuare la propria battaglia nel P.S.I. che è anch'esso un partito: meno grande, ma ritenuto dall'interessato, a torto od a ragione, più vicino alle sue idee. Questo, comunque, è un altro discorso che potrà meglio essere sviluppato in altra sede.

Sul piano della cronaca l'interesse del commento di *Paese Sera* sta nel fatto che a Giolitti si muove soltanto un rimprovero di opportunità mentre, sulla sostanza, non solo si giustificano, ma quasi si sottoscrivono le sue posizioni. Le stesse prese di posizione ufficiali, con le debite differenze, non sono molto più severe; a stringerle si giunge alla conclusione che al dimissionario vengono addossati soltanto due addebiti: di essersene andato, dimostrando di non aver fiducia nel partito, e di aver sostenuto che nel P.C.I. non si può discutere liberamente.

Le ragioni di quest'atteggiamento così insolitamente cauto e difensivo possono essere molte, ma tutte conducono ad una conclusione: per la prima volta nella sua storia il P.C.I. si comporta come se non volesse tagliare tutti i ponti con una sua «eresia». I casi sono due: o essa ha all'interno del partito radici più profonde di quanto appare (e la prossima campagna elettorale, con la nuova concorrenza del P.S.I., aumenta le preoccupazioni dei dirigenti) oppure si comincia a pensare che gli eretici d'oggi possono essere gli ortodossi di domani.

Nel gruppo parlamentare del P.S.I. qualcuno ha affacciato la proposta di votare contro le dimissioni di Giolitti, invece di astenersi. Ma non l'ha difesa a fondo per non avere l'aria di «provocare» i comunisti e di avallare la voce (già smentita dall'*Avanti!*) che Giolitti ha concordato la propria linea di condotta con Nenni.

Del resto i comunisti continuano ad avere nel P.S.I. i loro difensori, tutt'altro che in disarmo. Anche oggi, nella riunione di gruppo, Riccardo Lombardi ha dovuto fronteggiare gli attacchi di Minasi e Luzzatto, scontenti per la sua relazione sul Mercato comune e, soprattutto, per l'aspra polemica che egli ha avuto alla Camera con Pajetta. Questo non ha impedito, comunque, che il gruppo decidesse di attenersi alle direttive del comitato centrale: voto favorevole all'Euratom e astensione sul Mercato comune (mentre il gruppo comunista ha confermato oggi il voto contrario all'uno e all'altro).

Non ha impedito neppure espressioni di malumore contro i comunisti per l'atteggiamento che essi hanno assunto sui patti agrari. Il P.C.I. ha deciso, infatti, di non insistere per la discussione immediata del famoso progetto, il che significa schierarsi sulle proposte dell'estrema destra ed abbandonare un tema di battaglia su cui i comunisti hanno intessuto infinite polemiche e per il quale il P.S.I. si sta in questi giorni battendo vivacemente.

Il giornale socialista pubblicherà domattina una risposta di Nenni all'intervista di Fanfani. E' una risposta polemica, in cui si ricorda alla D. C. che, ad unificazione socialista compiuta, essa «si troverà a fare i conti con un partito socialista il quale continuerà ad essere fermamente democratico e non meno fermamente classista ed internazionalista, preparato, quindi, a respingere ogni lusinga volta ad attirarlo nel gioco centrista».

L'intervista del segretario della D. C. aveva provocato un certo scalpore negli ambienti democristiani e cattolici, dove, come si sa, le resistenze al «nuovo corso di Vallombrosa» sono ancora vivissime. Fanfani ha perciò colto immediatamente l'occasione offertagli da Nenni per tranquillizzare i propri seguaci: *Il Popolo* di domattina riporterà il corsivo dell'*Avanti!* (è ormai invalso l'uso di far circolare i testi dei giornali politici prima che appaiano, e perciò repliche e controrepliche si accavallano in una specie di anteprima) facendolo seguire da un breve commento altrettanto polemico: «Tocca al P.S.I. — dice — rendersi conto della crisi dello pseudo internazionalismo e del classicismo marxista russo, tirandone tutte le conseguenze. Comunque, immaginare che la D. C. possa tradire la sua vocazione fondamentale centrista è un puro sogno».

Enzo Forcella

Socialisti e comunisti divisi sul Mercato comune

Questa sera la discussione sarà conclusa

Roma, 25 luglio.

La discussione sui trattati europeistici si avvia alla conclusione: domani sera si giungerà alla fine a qualunque ora. Oggi, in due sedute, sono intervenuti nel dibattito una decina di oratori. E' giocoforza, dal momento che ogni gruppo politico ha espresso il proprio parere, riudire le stesse tesi, con alcune varianti. E' facile prevedere il voto: se i comunisti non muteranno parere all'ultimo momento, il che è improbabile, resteranno isolati; i socialisti si asterranno sul Mercato comune, ma dichiareranno il loro pieno favore per l'Euratom; tutti gli altri gruppi voteranno a favore.

Quasi tutti i discorsi prendono l'avvio dai tre concetti fondamentali esposti nel corso del dibattito: Malagodi (p.l.i.) auspicante il pieno liberismo; Lombardi (p.s.i.) per la concezione dirigistica; La Malfa (p.r.i.) per il rafforzamento dei poteri centrali del Mercato Comune.

Il d. c. Bima ha chiesto il risanamento delle aziende ferroviarie dei sei Paesi basato unicamente su criteri di economicità. Due altri democristiani, l'on. Dominedò e l'on. Geremia, non hanno escluso che possano aversi interventi dello Stato anche maggiori che in passato, per difendere i singoli fattori di produzione, primo fra tutti il lavoro.

Secondo Rubinacci (d. c.) «Non si possono legare le sorti del Mercato Comune a rigidi indirizzi economici, liberali o marxisti, ma occorrerà agire in maniera agile e duttile». L'oratore ha raccomandato l'istituzione di una «Borsa europea del lavoro» per facilitare e coordinare la circolazione della manodopera nell'ambito della comunità».

Giancarlo Matteotti, socialdemocratico, ha dichiarato che qualunque Governo italiano potrà contare, per l'attuazione dei trattati, sull'appoggio del P.S.D.I. Ha polemizzato con i comunisti negando che il trattato per il Mercato Comune contempli un piano a sfondo capitalistico che lasci assolutamente libere le forze economiche. Il monarchico del P.N.M., on. Caramia, ha esortato il Governo a «non lasciarsi tentare dal fantasma del dirigismo economico» ed ha espresso preoccupazioni per l'agricoltura.

Timori per il settore agricolo ha manifestato anche l'on. Graziosi (d.c.), mentre l'on. Anfuso (m.s.i.) riaffermando il voto favorevole del suo gruppo, ha definito i trattati «uno strumento politico, la cui forza motrice è rappresentata da una idea», che deve giungere non soltanto all'integrazione economica ma anche a quella morale dei vari popoli. Il socialista Pieraccini ha ricordato la tesi del P.S.I. favorevole al principio dell'integrazione economica, contraria al modo di attuazione del Mercato comune: «Ma la classe operaia non può estraniarsi dal moto che sorge dal problema storico del superamento dei limiti economici nazionali». A nome del suo partito il deputato socialista ha proposto un piano quadriennale economico che si rivolga, per tutelarli, ai settori della piccola e media industria e all'artigianato ed ha chiesto una rappresentanza proporzionale di parlamentari dei diversi gruppi nell'Autorità europea.

A tarda sera il dibattito è stato concluso dall'on. Giancarlo Pajetta (p.c.i.): «Il Mercato comune è voluto dalle forze della reazione dei sei Paesi aderenti e di quelle italiane in particolare per impedire che una qualche riforma avvenga nel nostro Paese», e dal presidente delle A.C.L.I., on. Penazzato (d.c.) che ha invocato la collaborazione di tutti i lavoratori e di tutti i sindacati della «piccola Europa».

d. m.

Un rivoluzionario moderato

A cinque anni esatti dalla caduta di Faruk, un altro sovrano arabo, il bey di Tunisi, deve abbandonare il trono, secondo una tendenza che si sta generalizzando nel mondo musulmano. Ben a ragione Maometto V del Marocco, Idris di Libia e Saud di Arabia, hanno fatto pessima accoglienza alla novità tunisina, perché vi scorgono un inquietante presagio per i loro stessi troni. Quello che rende veramente significativa l'istituzione della repubblica in Tunisia, non è tuttavia il cambiamento di forma istituzionale, bensì il modo come vi si è giunti. La riforma legale che allontana l'inetto Sidi Lamin è nel tipico stile di Bourghiba: quel gradualismo moderato che sta all'opposto della violenza dittatoriale di Nasser.

Se c'è un paese, fra i tanti giunti alla indipendenza in questo dopoguerra che porti chiarissime le impronte del suo carattere, questo è senza dubbio la Tunisia; fatte le debite proporzioni, non appare esagerato il paragone che un'autorevole rivista inglese istituisce tra Bourghiba e Nehru. Anche il leader tunisino è reduce da 12 anni di prigione, eppure, come l'indiano, non ha mai voltato le spalle alla civiltà occidentale, che per lui si incarna soprattutto nella Francia. La Francia che Bourghiba ha imparato ad amare durante gli anni di studio alla Sorbona, è la Francia della grande tradizione liberale della Rivoluzione, quella che gli ha insegnato i versi di Hugo proscritto con i quali egli rispondeva fieramente al Residente generale che l'aveva fatto deportare.

Da questa Francia Bourghiba ha tratto una visione moderna della vita animata insieme da un rigoroso intellettualismo e da un lucido entusiasmo. Poiché aborre dal confessionalismo del vecchio mondo musulmano possiamo considerarlo un «laico», ma non un «anticlericale». Quando ha abolito la poligamia, si è lungamente consultato con i «custodi della fede», coerente al metodo della persuasione. Questa moderazione non toglie che Bourghiba sia un autentico rivoluzionario, un nazionalista che ha duramente e lungamente lottato per raggiungere lo scopo supremo della sua vita: l'indipendenza della Tunisia. Ma da rivoluzionario a fanatico la distanza è immensa, la stessa che separa l'uomo di Stato da un turbolento dittatore.

Naturalmente Bourghiba deve il successo non solo alle non comuni doti personali, ma anche al fatto di essere l'esponente di un determinato gruppo sociale: la borghesia colta e politicamente aperta che costituisce la spina dorsale della Tunisia. Perciò la lotta per l'indipendenza si è svolta non solo contro la potenza dominante, ma anche contro una duplice opposizione interna che potremmo chiamare di destra e di sinistra. Da una parte stanno il vecchio mondo feudale retrogrado, stretto attorno alla corte del Bey e alla «Grande moschea» che si accomodava benissimo del protettorato francese ed era al massimo capace di esprimere le velleità autonomistiche del vecchio Destour; primo compito di Bourghiba fu quello di crearsi col neo Destour uno strumento adatto all'attuazione del suo programma.

La politica cauta di Bourghiba finì però con lo scontentare gli estremisti fautori della violenza dei quali divenne capo Ben Yussef, poi emigrato al Cairo. Basta questa indicazione per comprendere quale sia stata, in questi ultimi anni, la preoccupazione maggiore di Bourghiba: non farsi scavalcare dal rivale estremista, che fruisce in pieno dell'appoggio di Nasser. Neppure ottenuta l'indipendenza è venuta meno la concorrenza di Yussef; si è anzi riversata nel dissidio generale che oggi divide il mondo arabo, tra avversari e fautori di una intesa con l'Occidente. Nasser e Bourghiba sono appunto i capi più rappresentativi di queste due opposte politiche.

La proclamazione della repubblica è dunque una mossa che va al di là del piano veramente interno: rompendo per sempre col vecchio mondo conservatore, Bourghiba intende non solo affermare la sua preminenza incontrastata in Tunisia, ma altresì porre la propria candidatura a leader autorevole del gruppo arabo filo-occidentale. Ma a questo progetto, che coincide con le migliori speranze del futuro del Nord Africa, si oppone però la gravissima questione dell'Algeria sulla quale Bourghiba non può transigere. Se la Francia non compie uno sforzo intelligente per risolvere il problema nella libertà, la posizione moderata di Bourghiba rischia di essere travolta o da Nasser o dal sultano del Marocco. Sarebbe un disastro per l'Occidente e per la repubblica di Tunisia la quale invece merita quel felice avvenire che le auguriamo nel giorno della sua nascita.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

Chi guida, chi si tuffa nei fiumi o scala le montagne

State attenti ai rischi dell'estate

Nella bella stagione si moltiplicano le occasioni delle disgrazie - Basta un po' di attenzione e prudenza a evitare tragedie - Qualche consiglio a tutti: automobilisti, motociclisti, bagnanti, alpinisti

L'estate è la stagione più pericolosa dell'anno. E' il periodo delle lunghe gite e dei viaggi: i turisti motorizzati, italiani e stranieri, ingorgano le strette strade della penisola. Il caldo spinge la gente, soprattutto i giovani, i ragazzi, a cercare ristoro nei bagni; anche se ignari del nuoto e inesperti dei luoghi, si tuffano nei laghi insidiosi, nei gelidi corsi d'acqua. Tutti coloro che trascorrono le vacanze nelle vallate montane, si sentono alpinisti: affrontano senza preparazione né esperienza i rischi delle rocce e delle nevi. Dappertutto l'imprudenza moltiplica le disgrazie.

Eppure basterebbe che ciascuno si comportasse con maggior cautela, che ricordasse e applicasse le poche norme suggerite dal buon senso: molte tragedie sarebbero evitate.

Gli utenti della strada — automobilisti, motociclisti, ciclisti — dovrebbero ormai sapere a memoria come devono comportarsi quando percorrono le strade congestionate dal traffico. Le principali norme sono queste: tenere sempre la propria mano, soprattutto in curva; evitare i sorpassi quando la visuale non è pienamente sgombra e quando il proprio mezzo non ha potenza sufficiente per eseguire rapidamente la manovra; non spingere mai al massimo la velocità; le vetturette non sono bolidi da «gran premio» né le strade piste per le corse.

Ecco qualche consiglio del direttore dell'Automobile Club, dott. Sansone Farina:

● ricordarsi che la velocità dev'essere regolata in modo da non costituire pericolo in nessun caso;

● sorpassare sulla sinistra dopo aver avvertito acusticamente, o con i fari, il veicolo che si sta superando, e dopo essersi accertati che altri veicoli non sopravvengano in senso contrario;

● sorpassare solo quando vi è sufficiente visibilità per l'intera manovra (quindi non in prossimità di curve, gibbosità, incroci);

● nelle curve, tenere maggiormente la destra e azionare il clacson;

● agli incroci, dare la precedenza agli autoveicoli che provengono dalla destra (ricordare che l'art. 86 del vigente Codice della Strada prescrive la precedenza anche ai conducenti di animali provenienti dalla destra);

● affrontare gli incroci a velocità moderatissima;

● viaggiando in colonna, mantenere una distanza di sicurezza;

● uscendo da una via privata, ricordarsi che la precedenza spetta a tutti i veicoli che percorrono la strada pubblica;

● sostando su una strada non sufficientemente illuminata, lasciare accese le luci di posizione.

Per i motociclisti e ciclisti:

● non viaggiare affiancati;

● di notte non abbagliare (una periodica verifica dei fanali non è una misura di prudenza: è un dovere);

● prima di iniziare un viaggio, accertarsi dell'efficienza dei pneumatici, dei freni e dell'impianto elettrico (luci anteriori e posteriori);

● effettuare tempestivamente le prescritte segnalazioni in caso di mutamento di direzione.

Anche la montagna miete numerose vittime tra i suoi appassionati. L'anno scorso, sul solo versante italiano delle Alpi si sono registrate un centinaio di disgrazie con 40 morti e una sessantina di feriti. Tra le vittime, solo 5 erano soci del Club Alpino Italiano: la precisazione non è superflua, perché conferma che quasi tutte le disgrazie in montagna succedono ad alpinisti occasionali o sprovveduti. In proposito, ecco il parere di un esperto: il signor Leo Usello, vice-presidente del Cai-Uget:

«L'aumento delle sciagure alpinistiche è in gran parte dovuto al continuo afflusso di giovani verso le montagne, favoriti dalla motorizzazione e dalla sempre maggiore facilità di accesso alle vallate. I due terzi delle disgrazie si potrebbero evitare, applicando i criteri che mai dovrebbe trascurare chi si avventura oltre le mulattiere.

Innanzitutto, la montagna non deve essere affrontata senza un razionale allenamento e un equipaggiamento adeguato: scarponi con robusta suola di gomma per alpinismo, maglione di lana, giacca a vento. Mai dimenticare che un sentiero che i montanari percorrono speditamente, con un pesante carico sulle spalle, può riservare brutte sorprese al turista abituato alle strade della città. Una piacevole passeggiata su un facile ghiacciaio a 3500 metri, può trasformarsi in tragedia con il repentino cambiamento delle condizioni atmosferiche, che caratterizza l'alta montagna».

Più insidiosi della montagna, sono in questo periodo i fiumi e i laghi. Si può cercare sollievo alla canicola immergendosi nei corsi d'acqua senza rischiare la vita per imprudenza o stupida vanteria. Ecco il pensiero del maresciallo Luigi Angelino, che ha organizzato la «squadra fluviale» dei vigili urbani e addestra tutti i bagnini dei lidi e piscine municipali:

«E' pericoloso bagnarsi nel Po, oltre recinti sorvegliati a cura del Municipio. Ancor più pericolose sono le acque della Stura, sia per le forti correnti sia per il continuo mutare di esse. Specie quest'anno, in seguito alle alluvioni, gli specchi d'acqua hanno subito modifiche dal fondale, che costituiscono un rischio anche per i nuotatori esperti. Inoltre, bisogna tener conto delle fosse prodotte dalle draghe e dai raccoglitori di sabbia. Nessuno dovrebbe bagnarsi alla foce del Sangone o della Stura, come del resto in qualsiasi foce di torrente: perché la differenza di temperatura dell'acqua è pericolosissima per l'organismo.

Chi non sa nuotare, si limiti a bagnarsi nell'acqua bassa. Chi sa nuotare, non sopravvaluti la propria abilità o le proprie forze, soprattutto, non si cimenti in sfide che spesso si mutano in dramma. Prima di entrare nell'acqua è opportuno massaggiarsi il torace con la mano bagnata. Mai tuffarsi durante la digestione, o quando si è accaldati, in preda a malessere anche lieve, e subito dopo aver ingerito bevande gelate».

La ripresa del caldo

Superati ieri i 28 gradi

Siamo nella seconda ondata del caldo. Dopo i giorni di torrida calura, tra il primo ed il 10 luglio, quando la temperatura raggiunse nella nostra città i 35 gradi, si ebbe una benefica pausa. Il termometro gradatamente scese ed il giorno 19 segnò come temperatura massima i 22,2 gradi.

Con il giorno 20 è ricominciata la spinta verso il gran caldo. Non in maniera brusca per fortuna. Tanto che, quasi senza avvertirlo, ci siamo trovati ai 27 gradi di mercoledì ed ai 28,1 di ieri. Secondo i meteorologi non dovremmo però raggiungere le punte della prima decade di luglio. Ci auguriamo che abbiano ragione.

L'aviere scampato attende di riabbracciare la moglie

La commissione d'inchiesta della marina americana incaricata di stabilire le cause della sciagura aerea della Valle del Pellice ha concluso ieri i suoi lavori. Nel pomeriggio alcuni degli esperti hanno fatto ritorno in volo alle loro sedi di Aviano, Napoli e Malta.

L'unico superstite del «Neptune», il marinaio Gene Forthwait, è tuttora degente all'ospedale delle Molinette, affidato alle cure del prof. A. M. Dogliotti. Si pensava di trasferirlo oggi per via aerea all'ospedale americano di Livorno, ma il prof. Dogliotti e il medico della «Navy» che viene ogni due giorni da Udine a visitarlo, hanno ritenuto opportuno rimandare il viaggio alla settimana prossima. Il giovane sarà allora trasportato al grande ospedale che le forze americane in Germania hanno a Francoforte sul Meno.

Ieri, intanto, Gene Forthwait ha registrato un ulteriore miglioramento. Ancora due giorni prima i medici temevano seriamente per la sua morte. Mercoledì, infine, quando tolsero le molte bende che fasciavano il viso ustionato del povero marinaio, il prof. Lang ebbe la netta sensazione che il peggio era passato. Gene aprì faticosamente gli occhi, che si erano chiusi sui bagliori dell'aereo in fiamme, poi cominciò timidamente a guardarsi intorno. «*A mano a mano che frugava attorno a sé con lo sguardo* — racconta il medico, che da domenica non lascia il capezzale dell'aviere — *il terrore e l'incertezza scomparvero da quegli occhi martoriati. Posò infine lo sguardo su di me, sul bianco del mio camice. Poi scoppiò in un pianto dirotto: era tornato in sé, s'era di nuovo affacciato alla vita*».

Anche ieri il marinaio ha pianto lungamente, questa volta di commozione. Dapprima quando l'interprete gli ha letto alcune lettere di simpatia pervenute da ogni parte d'Italia, ed in particolare per le semplici, toccanti espressioni di due bimbi di Genova che seguono trepidanti il decorso della sua infermità. Poi per l'improvvisa visita che quattro compagni di squadriglia, fra i quali un giovane aviere negro, sono riusciti a fargli fra una missione e l'altra. Più tardi Gene ha avuto modo, grazie ai telecronisti della «Rai», di mettersi in contatto con tutti i compagni del suo reparto. Con voce rotta dall'emozione, ha inciso su un nastro magnetico un breve ringraziamento per quanto i marinai e gli ufficiali tutti hanno fatto e fanno per aiutarlo a riprendersi dalla paurosa avventura. Con lo stesso mezzo, Gene ha infine rivolto un affettuoso saluto alla giovane moglie, prossima a diventare madre, che dovrebbe già essere in viaggio per riabbracciarlo.

L'acquisto della Canavesana discusso dal Sindaco a Roma

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Torino avv. Peyron ha avuto anche ieri numerosi colloqui con personalità politiche. Alle 10 si è incontrato al Ministero del Tesoro con il capo Gabinetto dott. Casorati per sollecitare la determinazione di mutui alla biblioteca civica e per la costruzione di case popolari. E' poi stato ricevuto dal ministro dei Trasporti, on. Angelini, al quale ha illustrato il piano della città di Torino per il riscatto della ferrovia canavesana. Il ministro ha assicurato il sindaco che l'amministrazione comunale torinese potrà beneficiare dei fondi stanziati per l'ammodernamento delle ferrovie.

A mezzogiorno l'avv. Peyron ha avuto a Palazzo Chigi un colloquio con l'ambasciatore Cattani, direttore generale degli affari economici: si è parlato della pratica per inserire le manifestazioni, indette per il 1961 a celebrazione del primo centenario dell'unità italiana, nel calendario internazionale.

L'avv. Peyron si è recato infine al Senato per comunicare al segretario generale barone Picella il programma delle cerimonie che si terranno a Torino in ottobre nell'aula di Palazzo Madama, alla presenza del presidente del Senato Merzagora e dei senatori piemontesi, per celebrare il centenario della chiusura delle sedute del Senato Subalpino. Il sindaco è ripartito da Roma con il rapido delle 15 per far ritorno a Torino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28,1
MINIMA + 20,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 24,3; pressione 743,8; umidità 58 %. Cielo sereno. — Previsioni: tempo buono. Temperatura in lieve aumento. — Temperatura a Caselle: mass. +27,8, min. +13,3, media +20,3.

Sempre più diffusa la tradizione del «riposo in agosto»

Fra pochi giorni 200 mila lavoratori lasceranno Torino per le vacanze

I vantaggi per chi resterà nella città, silenziosa e tranquilla - Calendario delle ferie nelle maggiori aziende - Il trattamento stabilito dai contratti dei metallurgici, chimici e tessili

Almeno 200 mila operai ed impiegati torinesi stanno per iniziare le grandi vacanze estive. Ai primi di agosto la città si svuoterà di colpo. Spariranno gli affollamenti dei tram; strade, portici, locali pubblici saranno immersi in un irreale silenzio che consentirà anche a chi è rimasto in città di distendere i nervi. I meteorologi prevedono una nuova ondata di caldo: c'è da sperare che, con tanti assenti, almeno non si ripeta il grave inconveniente della mancanza dell'acqua.

L'abitudine di trascorrere, nel periodo di Ferragosto qualche giorno fuori casa è andata sempre più diffondendosi negli ultimi dieci anni. Un tempo la percentuale di coloro che potevano permettersi le vacanze al mare ed in montagna era limitata. Oggi si può calcolare che circa la metà dei torinesi, nel periodo di Ferragosto, abbandonino la città per i luoghi di villeggiatura.

Altri preferiscono trascorrere le vacanze ospiti di parenti nei paesi della provincia. Gli immigrati veneti e meridionali, che si contano ormai a decine e decine di migliaia, per solito approfittano delle ferie per tornare in massa ai luoghi d'origine. Per molti il periodo di chiusura dei grandi stabilimenti rappresenta infatti l'unica possibilità annuale di recarsi in visita ai familiari lontani.

Infine ci sono coloro (ed è una categoria in forte e costante aumento) che trascorrono le vacanze viaggiando.

Come gli scorsi anni quasi tutte le grandi e medie aziende torinesi hanno fissato il turno di riposo per i propri dipendenti in coincidenza con la chiusura della Fiat. La consuetudine di interrompere totalmente l'attività lavorativa nel periodo di Ferragosto è particolarmente diffusa nei Paesi mediterranei. Al Nord i lavoratori vanno in ferie a turni nei diversi mesi dell'anno. Da maggio a settembre è possibile incontrare in riviera comitive di operai tedeschi, inglesi o di altre regioni settentrionali, mentre gli italiani si muovono in massa soltanto nel mese di agosto con poche eccezioni per le mogli ed i bambini in giugno-luglio.

La ragione è facile da intuire: nei Paesi mediterranei il caldo raggiunge punte molto alte che stroncano ogni energia e provocano veri e propri disturbi fisici sulle persone più deboli, come è accaduto le scorse settimane. Tenendo conto di ciò i sindacati da decenni si sono preoccupati di sancire per contratto che le ferie devono essere concesse dalle aziende nel periodo estivo, salvo casi eccezionali di particolare necessità. Altra importante norma stabilita nei contratti è che le ferie devono essere pagate anticipatamente.

Il periodo di riposo annuale varia da categoria a categoria ed è in rapporto all'anzianità di servizio. Per gli operai metallurgici e metalmeccanici, che nella nostra provincia sono il settore più numeroso, è stabilito il diritto a 12 giorni lavorativi di riposo retribuito per coloro che hanno anzianità di servizio da 1 a 7 anni; da 7 a 15 anni di servizio i giorni di ferie sono 14; da 15 a 20 anni 16 giorni; oltre 20 anni 18 giorni sempre lavorativi (escluse cioè le domeniche). Gli impiegati metalmeccanici hanno: 15 giorni da 1 a 2 anni di servizio; 20 giorni da 2 a 10 anni, 25 giorni da 10 a 18 anni, 30 giorni lavorativi oltre 18 anni di anzianità.

Le altre categorie più importanti sono quelle dei chimici e dei tessili. Gli operai chimici hanno: 12 giorni da 1 a 7 anni, 14 giorni oltre 7 anni, 16 giorni oltre 15 anni. Gli impiegati dello stesso settore hanno diritto a: 15 giorni fino a 2 anni, 20 giorni fino a 10 anni, 25 giorni fino a 18 anni e 30 giorni oltre 18 anni.

Infine i tessili. Il contratto stabilisce 12 giorni di vacanza per gli operai quando sia compiuto il primo anno di servizio. Non ci sono scatti successivi in seguito all'aumento dell'anzianità. Per gli impiegati tessili le ferie sono: 15 giorni fino a 2 anni; 20 giorni fino a 10 anni; 25 giorni fino a 18 anni; 30 giorni oltre 18 anni di anzianità.

A titolo di curiosità riportiamo ancora il «trattamento-ferie» di una categoria che in queste settimane è alla ribalta per la campagna promossa da «La Stampa»: cioè i commessi. I dipendenti del commercio prendono le ferie a turno normalmente da maggio a ottobre. Hanno diritto a 12 giorni il primo anno di servizio, 16 giorni dopo 2 anni, 20 giorni dopo 4 anni, 25 giorni dopo 10 anni e 30 giorni dopo 20 anni.

Gli stabilimenti del Gruppo Fiat, attraverso il sistema del ricupero settimanale, concederanno anche quest'anno agli operai tre settimane di vacanza interamente retribuita: due settimane per contratto e la terza utilizzando le ore lavorate in più i mesi precedenti. Anche gli impiegati lasceranno gli uffici contemporaneamente alla chiusura delle officine. In totale andranno in ferie 80 mila operai e 10 mila impiegati. Come di consueto negli stabilimenti rimarranno squadre di «operai-comandati» per l'ordinaria manutenzione e per lavori di riordinamento e revisione dei macchinari particolarmente alla Mirafiori ed alla Mirafiori-Sud.

Alle Fonderie ed alle Ferriere si continuerà in parte a lavorare. Il reparto «forni ghisa» ogni anno ha infatti necessità di sfruttare tutta l'energia elettrica di supero per produrre ghisa. D'inverno invece il ritmo rallenta perché le disponibilità di energia elettrica sono minori causa la forte richiesta di tutti gli utenti. Nelle Filiali Fiat il lavoro non verrà interrotto totalmente: anche nel periodo di Ferragosto rimarrà un servizio di assistenza ai clienti. Le ferie della Fiat sono stabilite dal 5 al 27 agosto.

Le altre maggiori aziende cittadine hanno fissato il seguente calendario: Lancia dal 5 al 18, Michelin dal 5 al 21, Ceat dal 5 al 19, Snia-Meccanica dal 4 al 24, Pirelli di Settimo dal 5 al 18, Nebiolo dal 5 al 18, Venchi Unica dal 2 al 19, Savigliano dal 4 al 18, Cotonifici Val Susa dal 8 al 19, Riv di Torino dal 5 al 20, Microtecnica dal 5 al 18, Viberti dal 12 al 26.

Banche, Uffici statali, Municipio, Amministrazione provinciale, tranvieri, ferrovieri, postini, telefonici ecc. invece effettuano con numerose altre categorie le ferie a turni. Alcuni come i tranvieri lavoreranno anche il giorno di Ferragosto.

Due motociclisti all'ospedale per non investire un ciclista

Due giovani che ieri sera verso le ore 22 percorrevano in motocicletta la strada Nichelino-Stupinigi, diretti verso quest'ultima località, sono rimasti vittime di una rovinosa caduta. Il diciannovenne Marco Mellano, domiciliato a Stupinigi in via Torino n. 1, che guidava la motocicletta, vedeva improvvisamente sbucare dalla sua destra un ciclista; per non travolgerlo frenava di colpo e cadeva insieme al diciottenne Francesco Tomatis, abitante anch'egli a Stupinigi in via Torino al n. 5 e che sedeva sul seggiolino posteriore. Un automobilista di passaggio trasportava i due giovani alle Molinette. Il Mellano veniva giudicato guaribile in 8 giorni, il Tomatis è stato ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica.

— All'ospedale di San Vito è stata ricoverata nel pomeriggio l'operaia Luigina Venerdi, di 31 anno, abitante a Villarfocchiardo. Alle 15,30 stava lavorando al Cotonificio Valli di Susa di Sant'Antonino. Ad un tratto la mano destra le restava presa nell'ingranaggio di una macchina, che glie la straziava.

Fuggiti da casa perché sgridati dai genitori

Due giovani rubano otto moto per passare qualche giorno al mare

Il maggiore ha 17 anni, l'amico 14 - Furti da Torino a Spotorno, da Genova a Pisa - Fermati dai carabinieri - Altri episodi: scomparse una ventenne e una donna con due bambini

A Spotorno i carabinieri hanno fermato ieri due ragazzi torinesi che erano fuggiti di casa e si erano goduti qualche giorno di vacanza in maniera avventurosa. Essendo senza un soldo si erano impossessati di otto moto per poter viaggiare e per aver da mangiare e da dormire avevano rubato dalle auto trovate incustodite. I due ragazzi sono Giovanni Dal Molin, di 14 anni, abitante con i genitori in piazza Sofia 5, e Luigi Costa, di 17 anni, abitante in via Sansovino 201, primo studente, il secondo pasticciere.

Giovanni Dal Molin non si può dire che avesse date molte soddisfazioni ai suoi genitori e a scuola e durante le vacanze si era dimostrato svogliato, sì che il padre il 21 luglio scorso lo prendeva per un braccio, gli dava una bella scrollatina e lo rimproverava duramente dicendogli che non intendeva per nulla allevare un fannullone. Anziché ravvedersi il ragazzo decideva di andarsene per proprio conto e tentare l'avventura. Incontrava l'amico Luigi Costa, il quale aveva lasciato la casa il 25 giugno raccontando ai genitori che andava a fare il panettiere a Chieri.

I due a piedi raggiunsero corso Svizzera facendo progetti ed incominciarono la loro attività ladresca. C'era una moto ferma quasi all'angolo con corso Francia. Vi salirono sopra e si diressero verso corso Giulio Cesare. La moto però non li soddisfaceva perché poco veloce. Ne adocchiarono una nuovissima e subito fecero il cambio. Con questa scorrazzarono per i dintorni sino a sera e, quando furono di ritorno in città, il serbatoio era vuoto. Di rientrare in casa neppure c'era da parlarne. Rimanere a Torino poteva essere pericoloso perché ritenevano che la polizia già li stesse cercando.

I due giovani fuggitivi: Luigi Costa e Giovanni Dal Molin

Scelsero allora una terza moto assicurandosi che avesse il serbatoio pieno e via verso la riviera.

Arrivarono a tarda notte a Spotorno. Qui lo scorso anno il Dal Molin con i genitori era stato in villeggiatura in una casa di via Castello 14. Si presentò ai proprietari, si fece riconoscere e chiese da dormire. «Sono qui con un amico. I miei arriveranno tra qualche giorno. Li ho preceduti per fissare la camera». Dormirono sino a mezzogiorno.

Freschi e riposati i due ragazzi nel pomeriggio si preoccuparono di trovare soldi. Da un'auto italiana, ferma in un campeggio, presero una giacca. Dentro vi erano 3 mila lire: si tennero il denaro, gettarono in mare la giacca. Da un'auto tedesca portarono via un apparecchio fotografico, una radio e 7 mila lire. Il mattino seguente, con la terza moto rubata, partirono per Genova ed in questa città vendettero l'apparecchio fotografico e la radio.

A Genova mutarono di nuovo moto e con la quarta s'avviarono verso Pisa. Attorno al verde «campo dei miracoli» c'erano numerose auto di turisti. Posarono l'occhio su una fuori serie e rubarono una borsa ed un portamonete. Vi erano soltanto 1300 lire. A Pisa si impossessarono della quinta moto per far ritorno a Genova. A Bagni di Lucca, stanchi ed accaldati, sostarono presso una cascina. Nell'aia c'erano alcuni conigli. Con una manciata di erba i ragazzi se li attirarono vicini e poterono catturarne due. Li vendettero pochi chilometri dopo ad un bar-tabaccheria per 500 lire.

Davanti al bar era ferma una «1100» di un medico: i due videro una borsa promettente e la rubarono. Ma conteneva un apparecchio per misurare la pressione del sangue. Troppo difficile da vendere, lo buttarono in un ruscello. Prima di La Spezia rubarono la sesta moto. Ma il motore era stanco ed a La Spezia dovettero provvedersi di una settima moto che abbandonarono a Genova presso il porto. In questa città contavano di trarre qualche buon bottino dalle auto in sosta. Ma dovettero constatare che i liguri hanno la buona avvertenza di chiudere sempre le portiere. Girarono e tentarono tenacemente per non poche ore, alla fine stanchi si accontentarono di una ottava moto rubata per andare a Savona.

La loro mèta era Spotorno dove li attendeva la camera affittata e dove contavano di mangiare senza pagare con la scusa che avrebbe saldato il padre del Dal Molin appena sarebbe giunto. Ma si accorsero che era imprudente arrivare con una moto diversa da quella che avevano la prima notte. Che fare? Fecero la strada a piedi pronti a dire che erano stati derubati del veicolo.

Li vide il maresciallo dei carabinieri e non gli piacque il loro aspetto stanco, i capelli arruffati, il contegno guardingo. Li invitò in caserma e non dovette troppo insistere per farsi raccontare la loro avventura. Ora sono in viaggio, in treno con la scorta dei carabinieri, per Torino.

— Il 2 luglio scorso la ventenne Rosa Pellino spariva misteriosamente da Succivo, un paese in provincia di Caserta. Uscita senza denari e documenti, con il solo abito che aveva addosso, la Pellino non tornava più a casa. Il padre, Agostino, di 45 anni, denunciava il fatto ai carabinieri di Caserta. Le ricerche non davano esito: nessuno aveva visto la ragazza, nessuno era in grado di fornire precise indicazioni. Secondo qualche vaga testimonianza, la Pellino era stata scorta salire, a Caserta, sul diretto per Roma.

Il 18 luglio giungeva al padre angosciato una lettera di Roma. Poche righe che dicevano press'a poco: «Mi trovo a Torino e sto bene. Avevo bisogno di libertà e di indipendenza. Non cercatemi. Un giorno, forse, ci rivedremo. Se vuoi, caro papà, scrivimi in fermo-posta». Il Pellino scriveva quattro «espressi», ma non riceveva più nulla. Ieri è giunto a Torino e s'è presentato in Questura dove è stato ricevuto dal funzionario di servizio dott. Samale. Il signor Pellino, il quale è disperato perché teme che sua figlia sia caduta nelle mani di loschi individui, ha consegnato al funzionario numerose fotografie di Rosa e una minuziosa descrizione dei suoi connotati: le ricerche in Torino sono già state iniziate ieri sera.

— Il signor Mario Mattioda di 34 anni, domiciliato in via Balbo n. 22, si è rivolto ieri sera al commissariato di P. S. Vanchiglia per denunciare la fuga dal tetto coniugale della propria moglie Maria Cravero Pons. Il signor Mattioda ha narrato di essere tornato a casa dal lavoro e di aver trovato l'alloggio vuoto: la moglie se n'era andata portando con sé le due bambine Michelina di 10 anni e Maria di 2 anni.

Specchio dei tempi

Poche speranze per i commercianti della provincia - "La buona notizia„ che i vecchi attendono - Le commissioni agli esami di maturità - Le monete da cinquecento lire - Notti senza pace - Le sorprese di chi spedisce bagagli

Il presidente dell'Associazione Commercianti di Chivasso ci scrive:

«Sto seguendo sul vostro quotidiano la polemica dei commessi di negozio e tra i tanti giudizi e proposte mi sono soffermato su quelle dei colleghi di Moncalieri e Carmagnola che su "Specchio dei tempi" auspicano giustamente la chiusura domenicale dei negozi nei comuni della provincia. In merito voglio però, a mezzo di questa simpatica rubrica, tranquillizzare questi miei colleghi e raccomandar loro di desistere da ogni tentativo in proposito, in quanto, matematicamente ragionando, penso che il desiderio dei colleghi di Moncalieri, se accolto, verrebbe realizzato nel 1980.

«Infatti, a titolo di esempio, cito loro che il Consiglio Direttivo di questa Associazione aveva mesi fa proposto all'autorità tutoria un orario disciplinante l'apertura e la chiusura dei locali esercizi commerciali, richiedendo tra l'altro la possibilità di chiudere, per l'intera giornata, almeno in quattro festività annuali e questo per dare al commerciante la possibilità di riposare, modestamente, un giorno per trimestre.

«La proposta, sottoposta al parere del Sindaco, della Giunta riunitasi appositamente, della Commissione Comunale per la disciplina del commercio fisso, della Commissione Comunale per la disciplina del commercio ambulante e della Commissione dei Mercati riunita d'urgenza, venne quattro mesi or sono, inoltrata ai competenti organi provinciali (leggi Prefettura) per l'omologazione.

«Ad altre quattro mesi di distanza, i commercianti chivassesi stanno attendendo, e chissà per quanto tempo ancora, di conoscere l'esito della loro proposta che pare arenata per il ritardo causato da uno o più dei tanti Sindacati rappresentanti i prestatori d'opera del commercio che non hanno ancora inviato il loro benestare, gli stessi Sindacati che oggi esaltano i diritti dei commessi e che col loro ritardo hanno fino ad oggi rifiutato ai commessi di Chivasso quattro giornate di riposo annuale.

«Si mettano quindi il cuore in pace i colleghi di Carmagnola e di Moncalieri in quanto, se per quattro giorni di riposo annuale a Chivasso si attende da oltre quattro mesi, quanto dovrebbe attendere Moncalieri per riposare 52 giorni all'anno? Morale: La burocrazia italiana è o non è una grande cosa?».

Carlo Pastore.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto sul giornale del 21 corr. l'articolo: "Una buona notizia per i vecchi". Per mio conto ho 79 anni compiuti d'età (60 di lavoro in Italia ed all'estero), ma non sento proprio il bisogno di ricorrere alla Gerontologia. Sarà una cosa utile per chi ha soldi da buttar via, ma chi è che può spendere anche la minima cifra (salvo pochi casi) fra le persone della vecchia generazione colle pensioni correnti? Peggio ancora per quelli che non ne godono.

«Questa è una vecchia questione, direte voi. Ma oltreché un atto di giustizia, sarebbe una veramente buona notizia per i vecchi, se venisse loro riconosciuto il diritto ad una vita decente. Non mi lusingo che voi pubblichiate questa lettera, che certamente non fa onore alla civilissima Italia, data la diffusione de *La Stampa* per il mondo (ai miei tempi la si aspettava con ansia come una cara amica) e penso letta da persone di ogni ceto e qualità».

Caterina Berardo.

Un componente di una commissione d'esami ci scrive:

«L'affetto per i propri discepoli può talvolta fare venire meno al docente la necessaria obbiettività. Ciò sembra essere accaduto al prof. Ferrero nei riguardi dei suoi alunni del Liceo "Cavour". Infatti la Commissione di maturità cui egli si riferisce annoverava — come ogni altra — tra i suoi componenti un commissario appartenente all'istituto, il quale ha partecipato agli scrutini con diritto di voto: inesatto dunque che essa fosse del tutto estranea all'Istituto stesso.

«In secondo luogo, a quella Commissione era assegnata anche un'altra classe del Liceo "Cavour". Quivi i candidati maturi — parecchi con buone e ottime votazioni — sono stati più del 50 %, percentuale significativa e ben superiore alla media. Non sarebbe allora lecito pensare che la pretesa "strage" abbia cause assai diverse dalla eccessiva severità della Commissione?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Biella Chiavazza:

«Fra non molto dovranno uscire le monete da L. 500. Spero che queste nuove monete abbiano una loro speciale caratteristica identificabile anche al tatto in modo da non confonderle con quelle già in circolazione.

«Le monete correnti da 50 e 100 lire benché di dimensioni varie, sono tutte rotonde con il disegno pochissimo rilevato di modo che non è quasi possibile distinguerle. Quando si deve contarle in un ambiente un po' buio, non si riesce quasi a riconoscerle. In altre nazioni, le monete per essere riconosciute le une dalle altre, generalmente sono di forme diverse: ce ne sono di rotonde e con un buco in mezzo, altre sono ottagonali, altre hanno un grosso cordone circolare esterno. Anche di notte si può riconoscerle al tatto ed identificarle».

Roberto Musso.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Al numero 13 di via Renier c'è una fabbrichetta che lavora 24 (diconsi ventiquattro) ore al giorno. Trattandosi di un'industria rumorosa, i poveri diavoli che hanno la sventura di abitare nelle immediate vicinanze non solo non hanno un minuto di pace durante il giorno, ma nemmeno possono chiudere occhio di notte. In proposito si sono interessati i vigili urbani (c'è l'articolo 81 del Regolamento di Polizia urbana che vieta il lavoro notturno alle industrie rumorose), ma invano. Perché la fabbrica suddetta è stata autorizzata, dall'Unione Industriale, a funzionare 24 ore su 24. C'è da chiedersi: a chi è affidata, al giorno d'oggi, la tutela del cittadino? Ed è giusto privare i cittadini (che, alle otto del mattino, debbono alzarsi per andare in ufficio e all'officina) del riposo notturno?».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei portare a conoscenza delle numerose persone che di questi tempi debbono recarsi in villeggiatura, quanto mi è capitato, al ritorno da un mio breve periodo di ferie: ho spedito "bagaglio appresso" dalla stazione di Castiglioncello (Livorno) due valigie, dirette a Torino; al ritiro delle stesse presso la nostra stazione di Porta Nuova ho dovuto purtroppo constatare che erano state manomesse e che numerosi oggetti erano stati rubati. Quello che secondo me è più grave del danno subito, è che il funzionario che ha raccolto la mia denuncia mi ha fatto presente che non è cosa eccezionale, ma "...ne capitano tutti i giorni..." (di furti in bagagliaio).

«Se l'Amministrazione delle FF. SS. non è capace di porre riparo a tale stato di cose e continua a ritirare bagagli consegnando regolare ricevuta, senza poter salvaguardare quanto le è stato dato fiduciosamente (e a pagamento) in consegna, possa almeno servire questa mia lettera a mettere sull'avviso quanti abbiano necessità, in questo periodo, di spedire bagaglio per ferrovia».

Teresa Stemmer.

Colonie estive — Il Patronato scolastico di Torino comunica che le bambine della colonia marina di Loano godono ottima salute ed inviano saluti ai familiari.

Semplici lettere di ragazzi che confidano i loro segreti

Brevi vacanze di una scolaretta: bisogna imparare un mestiere - "Perché il maestro è più povero del mio papà?„ - L'esperienza di collegio di uno studente difficile

E' stata pubblicata in questi giorni una raccolta di lettere di ragazzi di tutta Italia. Quando sono genuine, le lettere dei ragazzi costituiscono un documento vivo che può riflettere aspetti della società e indicare come si vive nelle varie regioni, quali sono i problemi più urgenti, quali le aspirazioni dei piccoli e dei grandi. La famiglia, la scuola, i giochi, i sogni, gli affetti, il lavoro, il paese natale, sono descritti con sincerità di sentimenti, con semplici ma colorite espressioni.

Tra le tante lettere ne scegliamo alcune scritte da ragazzi piemontesi. Erminia Coppo di 11 anni, da Casale Monferrato, racconta come trascorre le vacanze: aiuta la madre nei lavori di casa, va a fare la spesa, prepara il pranzo e al pomeriggio va a giocare con l'amica, verso sera fa una passeggiata verso il Po. Una riga più avanti la ragazzina passa dai giochi al senso di responsabilità: «*Ora che ho finito le scuole, di vacanze ne avrò ben poche, perché a giorni entrerò in una sartoria per imparare a cucire ed essere presto in grado di aiutare i miei genitori*».

«*Perché il mio maestro è più povero del mio papà?* — si chiede Quirino Fancelli di 8 anni, torinese. — *Eppure il suo lavoro è più importante di quello del mio papà. Il mio papà vende la stoffa e ne ricava denaro, mentre il mio maestro insegna ai bambini a leggere e a scrivere, li fa diventare buoni e bravi, li prepara per quando saranno uomini e guadagna molto poco e ha il vestito sdrucito*».

Parlando dell'amicizia, Ornella Poma, abitante a Druent, dice: «*Chissà come migliorerebbe la vita di tutti se tutti i popoli si volessero bene tra loro senza contare se sono razze diverse e se tutti fossero in pace con l'ex-nemico!*».

Da grande, Giuseppe Crisotti, che abita a Torino in via Forlì 140/9, vorrebbe fare l'astronomo «*per inventare un aero-razzo capace di arrivare su qualche pianeta, diventare famoso, studiare di cosa sono formati i pianeti, e in special modo studiare il Sole*». Per Roberto Poggi, di Tortona, il futuro si disegna nella fantasia come una grande officina dove si costruiscono macchine agricole. «*Vorrei fare l'ingegnere meccanico* — dice. — *Ho scelto questo mestiere perché a me piace moltissimo la meccanica; infatti, in un giorno della settimana scorsa ho aiutato il mio babbo, ho costruito una presa-foraggi. Non so se riuscirò in questo mestiere perché richiede molto studio e molta attenzione*».

Fra le lettere degli ospiti del villaggio-scuola «Sandro Cagnola» di La Rasa (Varese), ve ne è una di un ragazzo di 14 anni, nativo di Verbania-Intra: «*... Dopo la quinta elementare sono andato a lavorare come garzone di un calzolaio ma a causa del mio modo di fare, ora lavoravo con lena e ora scappavo perché non ne avevo voglia; infine i miei genitori, stanchi di vedermi fare così, cercarono di mandarmi in qualche posto dove mi lasciassero libero e nello stesso momento mi educassero ad essere sempre buono. Finalmente trovarono questo Villaggio. Da principio pensai, appena arrivato cercai un posto dove non ci fosse nessuno, e andai a lavorare al Rustico, dove mi applicavo con lena. Poi, adagio adagio mi adattai. Dal giorno in cui mi condussero sono passati due anni, e ora frequento la seconda avviamento industriale. Ho " quasi " reso molto e direi di avere imparato ad essere costante*».

Orafi assolti dall'accusa di aver copiato un gioiello

Un elegante monile ha dato origine ad una complessa vicenda, della quale si sono ultimamente occupati i giudici della terza sezione civile della Corte d'Appello. La controversia ebbe origine nell'aprile del 1952 quando il signor Evasio Ferrero, contitolare della ditta Marchisio, vide esposto in piazza S. Carlo 141, nella vetrina della gioielleria Pacchiotti, una collana a maglia. Il Ferrero si convinse che doveva trattarsi della perfetta imitazione di un modello da lui ideato e brevettato.

La ditta Marchisio, tramite il suo legale avv. De Antoni, ottenne dal Tribunale il sequestro del prezioso. Il provvedimento fece intervenire in giudizio il signor Mario Pacchiotti il quale disse che la collana era uscita dal laboratorio dei fratelli Palotto di Torino, che furono chiamati in causa.

Patrocinata dall'avv. Giovanni Gerrone, la ditta Palotto si è difesa sostenendo che il brevetto non aveva alcun valore perché le caratteristiche del monile non erano affatto nuove ma simili a quelle riscontrabili in collane che si trovano in commercio da oltre 40 anni e che la stessa ditta Palotto produce fin dal 1941.

Una perizia eseguita d'ufficio, per incarico del giudice istruttore, dall'ing. Andrea Aprà, confermava la tesi dei Palotto.

La Corte (Pres. Casoli, relatore Grosso, P. M. Bianco) ha confermato la sentenza del Tribunale che aveva assolto la ditta Palotto e il gioielliere Pacchiotti. E' probabile che la causa abbia un seguito in Cassazione.

Onorificenza

Per le sue benemerenze nel campo sociale ed assistenziale al Comm. Antonio Javelli è stata conferita l'onorificenza al merito della Repubblica. La Famiglia Ghisleri porge al carissimo e prezioso amico le più vive congratulazioni.

Centinaia di ingenui collezionisti truffati dalla "banda delle monete„

Incetta dei pezzi da 5 lire della serie 1956, di cui è stato emesso un numero limitato di esemplari - Venduti anche a 40 mila lire l'uno

Giorni fa un commerciante bolognese che da un paio di settimane si trova nella nostra città per affari veniva avvicinato da un tizio che gli proponeva un affare eccellente:

— Ho una moneta da 5 lire coniata nel 1956. Lei sa che di questa moneta ne sono stati coniati solo pochissimi pezzi. Il suo valore numismatico è attualmente fortissimo. Col tempo, è ovvio, crescerà sempre più.

— Già — diceva il commerciante — ho sentito parlare della faccenda. Sì, la cosa m'interessa. Quanto vuole?

— Quarantamila lire.

— Mi sembra un po' esagerato.

— Esagerato? Un affarone! Mi creda, commendatore, un affarone. Lei spende 40 mila lire oggi, ma fra un anno questa monetina varrà 100 o 200 mila lire e forse di più.

Il commerciante sborsava la grossa cifra e intascava le 5 lire. Ieri mattina la faceva vedere ad un conoscente, un professore torinese esperto di numismatica.

— Guardi che roba! Che meraviglia! Che rarità!

Il professore prendeva la moneta e la girava e rigirava stupito:

— Scusi, ma non capisco. Si tratta di un comunissimo «5 lire» del 1956...

— Ebbene? Non è un «pezzo» strepitoso? Non vale ben di più delle 40 mila lire che l'ho pagato?

— Senta — replicava il professore — le posso dare un solo consiglio. Vada in questura e sporga denuncia: denuncia per truffa, naturalmente.

Il caso non è unico. In queste ultime settimane altri ingenui hanno segnalato alla polizia di essere stati raggirati con lo stesso strano sistema delle «cinque lire 1956». La storia è cominciata alcuni mesi fa: qualcuno, senza dubbio interessatamente, diffondeva la voce che erano state emesse lo scorso anno soltanto 100 pezzi da 5 lire: la voce, nonostante la palese assurdità, trovava migliaia di persone pronte ad accoglierla. E si verificavano così clamorosi episodi di truffa, come quello ai danni del commerciante bolognese a Torino. In realtà la emissione 1956 delle monete da 5 lire è stata singolarmente esigua rispetto agli anni precedenti: 400.000 esemplari contro i 150 milioni del '55, i 436 milioni del '54, i 196 del '53, i 87 del '52 e i 40 milioni del '50. Tuttavia tale relativa scarsezza non conferisce affatto alla monetina alcun valore particolare: a questo secondo le precise dichiarazioni di molti esperti numismatici. «E' stato fissato il numero di 400 mila esemplari — ci ha detto un numismatico torinese — è largamente sufficiente per assicurare la presenza di tale pezzo nella raccolta dei collezionisti di tutto il mondo».

La polizia ritiene che un'organizzazione di lestofanti, sparsa un po' dovunque in Italia, abbia fatto incetta di «5 lire 1956». Sono in corso indagini specie a Torino, Milano e Roma.

Nuovo ambulatorio INAM

In via del Ridotto angolo via Chiesa della Salute è stato inaugurato un nuovo ambulatorio dell'INAM. Il nuovo edificio a due piani, che rientra nel piano di riordinamento e ampliamento degli ambulatori dell'istituto, comprende 36 vani: di essi 18 sono destinati alle visite e 11 a sale di attesa.

STATO CIVILE

Marisano Lucia v. Lucco Nervi, a. 63, v. Usseglio 16; Gastaldi Bernardino, a. 54, v. Salerno 31; Marchiando Jolanda, a. 24, v. Sant'Agostino 5; Accomasso Francesca m. Moselli, a. 84, v. Vinadio 14; Nassaro Maria, a. 80, v. Vinadio 14; Deglio Luigi, a. 81, v. Artisti 14; Ocella Anna m. Maggi, a. 77, c. Trento 5; Bertolino Maria v. Nali, a. 87, c. Casale 46 bis; Barbini Amedeo, a. 67, c. Trapani 13.

Deceduti in ospedale: Liso Lucia v. Cavadore, a. 94; Stecca Michele, a. 76; Alasia Maria, a. 70; Vercelli Delfina m. Bussolino, a. 75; Paletto Maria m. Mondi, a. 63; Scaiola Matilde m. Quattrocolo, a. 61; Vassetti Giuseppe, a. 53; Bielotto Lorenzo, a. 20; Seggero Mario, a. 52; Franzato Anna v. Giovana, a. 58; Tagliaferro Erminia v. Villa, a. 63.

Morti 20 - Nati 29 - Matrimoni 30

Non più cappelli per le vie d'Italia

Non più cappelli per le vie d'Italia. E' una delle note visive che contribuisce a rendere inconfondibili i colpi d'occhio d'oggi con le immagini della mia infanzia.

Nell'orbita maschile, qualche berrettino su teste di vecchi cadenti, che camminano appoggiandosi al bastone, evoca tristi immagini d'infermità e di ospizio. Resistono, specie nel mezzogiorno, i cappelli tondi dei preti che or è un secolo sostituirono il tricorno: i giovani preti vanno senza cappello o portano il basco. Anche i copricapo di divise si restringono, accennano a scomparire: non più gli imponenti berretti, alti, adorni di ben cinque galloni, che davano tanta maestà al controllore ferroviario, il quale allora indossava la redingote: non più i rigidi berretti cari agli ufficiali della prima guerra mondiale: berretti appiattiti, baschi, bustine: è il declino, il passo verso la scomparsa.

A tratti l'uniformità è rotta: larghissimi cappelli di paglia ordinaria, portati da stranieri, che considerano l'Italia il Paese del sole: nessuno li guarda. Mi dicono che in Brasile è considerato un insulto al Paese coprirsi col casco coloniale. L'italiano è superiore a queste suscettibilità: e lo straniero si sente intimidito, al secondo giorno lascia in albergo il sombrero.

In Alta Italia il copricapo femminile l'inverno ancora oppone qualche resistenza: da Roma in giù è pressoché scomparso: scialli o cappucci.

Mi duole veder mutare anche in questi dettagli il quadro che conobbe la mia giovinezza, quando l'alternarsi dei copricapo segnava pure l'ordine che l'uomo pretendeva d'imporre alle stagioni. C'era il giorno in cui s'inaugurava la paglietta, e se pure il tempo fosse mite era di cattivo gusto portarla dopo il primo di ottobre. Mi duole il declino di un prodotto che ha dato vita ad una grande industria nazionale, ad una industria che si è affermata nel mondo, esportando amplissimente. Non so dolermi della scomparsa di un segno tangibile di distinzione delle classi.

Perché tale era.

Il copricapo della classe operaia era il cappello a cencio tondo, la caciottella: chi vedete nelle fotografie che riproducono scene dei primi scioperi, dei primi moti, intorno al 1890: si mescolavano berretti di pelo l'inverno, ed un po' più tardi, i berretti «da ciclista», con la visiera di panno. La lobbia segnava il passo dal popolo alla borghesia: cominciavano ad usarla, senza esporsi al dileggio dei compagni e dei più umili, il commesso di negozio, il piccolissimo impiegato: fu un'affermazione dell'operaio specializzato, quando sorse in luogo dell'artigiano. Il cappello duro significava la rivendicazione di un posto almeno nella media borghesia: il cappello del professionista, del cavaliere. Il cilindro non l'ho visto che come cappello da cerimonia — un funerale non aveva tono se non c'era qualche dozzina di cilindri —: qualche vecchio signore ancora lo portava sedendo in carrozza al corso che non mancava in nessuna città, e soprattutto guidando il *tilbury*. Scomparso presto il cilindro come cappello della vita quotidiana, sopravvissero per un buon decennio ancora i mezzi-cilindri, cappelli rigidi di feltro, mescolanza di cappello duro e di cilindro. Credo che in Piemonte siano durati più che altrove: qualche mio insegnante universitario ancora usava il mezzo-cilindro.

Dall'essere la lobbia ed il cappello duro cappelli borghesi, derivava il loro rifiuto da parte dei vecchi socialisti, che usavano cappelli che non erano quelli dell'operaio, ma piuttosto il copricapo dei mazziniani risorgimentali: molli, tondeggianti, a larghe tese.

Lo portava Enrico Ferri, era il contrassegno socialista di Guido Podrecca, che l'amore della musica aveva spinto ad accettare la marsina per le sere dell'opera: tondo e floscio, ma a piccole tese, il cappello di Turati, che appariva accanto al modestissimo cappellino nero della inseparabile Kuliscioff: un Claudio Treves che nella passeggiatina nel primo pomeriggio intorno a Montecitorio si accompagnava con loro, aveva una lobbia non scevra di eleganza.

Il cappello era anche altrimenti un simbolo politico. I monarchici tradizionalisti irridevano ai repubblicani, che volevano porre a Capo dello Stato, e pur delle forze armate, un signore in cilindro: gli agnostici intorno alla forma di stato dicevano che non valeva la pena di una rivoluzione per avere un capo in cilindro o in cheppì. Dubito che agli occhi di molti semplici un primo colpo il prestigio della monarchia italiana lo subisse quando intorno al 1903 fu soppresso l'elmo ed il pennacchio dei generali.

Ma il distacco sociale più profondo lo segnava il cappello femminile, c'era un solco incolmabile tra la donna «in capelli» e quella «che portava il cappello»: strazio della famiglia piccolissimo-borghese, cui mancavano sempre diciannove soldi per fare una lira, se il figlio sposava una ragazza — magari prole di agiati bottegai — che «non portava il cappello». Grido di rancore di classe quello che risuonava di continuo nei mercati romani quando la moglie del piccolo impiegato voleva tirare troppo, pretendeva eccessivi ribassi: la rivenditrice sdegnata gridava alto: «E ce porta puro la ciavattella». Angoscie non troppo dissimili da quelle di un'abiura o almeno di un uso di passaporto falso, allorché l'agiata popolana, la «minente» romana carica d'ori come una madonna e dal portamento altezzoso, alla vigilia di un viaggio era persuasa a mettere il primo cappello: perché, le avevano detto, all'estero e al nord, senza cappello non si è rispettate. Ricordo penoso di poveri cappellini, spennati e rossastri, ultima difesa di vedove, di decadute: che si abbarbicavano a quel simbolo per non confessare che non erano più delle borghesi. Visione così penosa, per visi ben noti che nel ricordo si profilano sotto quelle larve di cappellini, da annullare la gioia che mi darebbe la rievocazione dei buffi cappelli che vidi nella mia infanzia — come con ogni sorta di fiori, di erbe, di uccelli, in cima alla testa, mezzi meloni con pennacchio alla bersagliera — o l'altra visione, che invece mi accarezza l'occhio, dei larghi ricchi cappelli che ombreggiavano il viso, degli svelti tricorni, delle estive pamele in pizzi o tela e nastri, in voga intorno al 1910 (gli anni di Gozzano: «*La nera chioma ondosa - chiusa nel casco enorme*»).

Il cappello maschile con la sua scomparsa ha eliminato un segno di distinzione di classi. Il cilindro da cerimonia è una divisa che ha sostituito la feluca delle uniformi civili descritte nei decreti della unificazione e, più accuratamente, in quelli dei primi anni del fascismo. Un direttore generale od un capo di gabinetto debbono possedere un cilindro, ma un duca ne può fare a meno.

Nell'ambito femminile le cose sono sempre meno semplici, ed è sempre maggiore la possibilità di ritorni. Scomparsi i cappelli da passeggio, restano quelli dei ricevimenti pomeridiani, per le cerimonie mondane, in genere: cappelli neri piattissimi o larghi, tutti eguali tra loro, o semplici decorazioni intorno alla chioma: fiori, arabeschi, piumaggi, minuscole cuffiette, che paiono copiate da ritratti di dame del Settecento. La linea divisoria segnata dal possesso di questi cappelli non coincide con quella ch'era marcata dal cappello dell'Ottocento, come più in alto: non più distinzione tra popolo e borghesia, ma tra alta borghesia e tutto il resto. Gli uomini politici possono trovare argomento di meditazione, ed i partiti di sinistra di compiacimento: la media e la piccola borghesia sono saldate al proletariato. Signore austere, che tengono ad affermarsi per quello che sono, scrittrici o giornaliste o professorette, le vedo talora rifiutarsi a questi cappelli rappresentare in un ricevimento la minoranza delle teste né coperte né addobbate.

Non credo che neppure questa trincea opposta alla mescolanza delle classi sia destinata a durare: o il cappello da ricevimento scomparirà o si generalizzerà in ogni ceto. Più attendibile la seconda ipotesi.

Con altrettanta facilità potessero scomparire le reali trincee, che sono costituite non solo dalle differenze delle fortune, ma da quelle dei gusti, delle abitudini, degli atteggiamenti dello spirito, dei modi di ragionare.

Perché, ahimè, a dispetto di ogni logica formale a base di sillogismi, dipende dall'ambiente in cui ci si è formati (oltre, va da sé, che dallo spirito di sopraffazione che più o meno vivo è in ogni uomo, almeno nella prima parte della sua vita) che, troppo spesso, per gli uni due più due faccia quattro, e per gli altri invece cinque.

A. C. Jemolo

Una mucca in omaggio



Durante la visita di Elisabetta e Filippo all'isola di Jersey, la Società Reale Agricola Ortofrutticola ha donato alla regina una mucca campione della razza isolana. Elisabetta e il marito ne sono rimasti ammirati e compiaciuti. (Tel.)

A VARSAVIA DI GIORNO E DI NOTTE

Democrazia e spogliarello secondo i giovani polacchi

"Rock 'n' roll" frenetico e doloroso - Due studenti si picchiano silenziosamente - Nella loro esteromania, ritengono l'esistenzialismo una grande conquista - Una cert'aria di "anno zero"

(Dal nostro inviato speciale) Varsavia, 25 luglio.

Gli studenti universitari si riuniscono la sera in una baracca di legno non lontana dal «Palazzo della Cultura», il maestoso grattacielo di stile rinascimentale costruito dai russi e battezzato «elefante-giraffa» dai cittadini di Varsavia. La baracca servì da mensa agli operai addetti alla costruzione del grattacielo; gli studenti l'hanno trasformata in locale notturno — si chiama «Stodola» — granaio — senza aggiungere un fiore o una decorazione, se non una testa di drago inchiodata ad una delle pareti, e una tenda variegata per coprire una porticina sul fondo.

Alle otto la sala è già affollata. Gli studenti siedono con le amiche davanti a bottigliette di «Fructovit», una bevanda sciropposa: nel locale la mescita della vodka non è consentita e presto ci si renderà conto della saggezza di questa misura. Sopra i calzoni strettissimi, gli uomini portano camicie scure ravvivate da chiare cravattine a farfalla, e hanno i capelli tagliati a spazzola secondo la moda americana; le ragazze indossano maglioncini aderenti e calzoni a metà gamba, molte hanno le chiome legate a coda di cavallo. Sembrano tutti inguainati in una specie di uniforme segreta; e chi è vestito civilmente si sente come un borghese entrato per sbaglio nel circolo degli ufficiali.

Un sassofono e un pianoforte forniscono la musica; ma i primi ritmi, lenti e melodiosi, non smuovono le coppie dalle tavole. Dopo una mezz'ora si spengono le lampade e un riflettore proietta un fascio di luce blu scura sulla tenda, mentre il pianista attacca un valzer di Chopin: ed ecco appare una fanciulla bionda sui vent'anni, piccolo il naso, forti gli zigomi, occhi mobili e ridenti, tutta vestita di bianco come per una partita di tennis.

Con i gesti abituali a una persona che stia per andare a nanna, la ragazza comincia a spogliarsi poggiando gli indumenti sulla spalliera d'una sedia; e sulla stessa sedia — nel frattempo il pianista è passato al *Valzer triste* di Sibelius — va a riposarsi quando resta senza veli, senza neanche il costumino imposto agli specialisti dello spogliarello nel *Crazy Horse* di Parigi e nei *burlesques* di Chicago. Per qualche secondo resta investita dalla luce del riflettore che la riaccompagna quando si dirige verso la tenda, con passo lento e strascicato, portandosi dietro i suoi panni.

Malinconico spogliarello e spettatori indifferenti, quasi annoiati, come nell'attesa d'altro gioco più emozionante. La ragazza è una modella della scuola di nudo e viene ad arrotondare la paga con lo spettacolo in cui non mette un gesto di malizia; numerosi studenti la conoscono da tempo, professionalmente, e la salutano per nome quando ritorna indossando l'abito da tennis. Del resto il suo volto è conosciuto a molti polacchi dal giorno in cui venne eletta «Miss Varsavia» nel primo concorso di bellezza organizzato oltre il sipario d'acciaio, che si svolse in un salone del «Palazzo della Cultura» destinato dagli architetti russi alle riunioni del partito. Premio per la vittoria nel concorso: un viaggio a Mosca.

Intanto si è svegliato il sassofono, e le prime note del *Rock 'n' roll* fanno correre verso la pedana le coppie per il ballo frenetico e ossessionante: gli uomini spingono via le ballerine, le richiamano con una mossa del mento, sollevandole in aria se le fanno passare sopra le spalle, insieme con esse si rotolano per terra senza mai accennare a un sorriso, ostentando volti cupi e dolorosi, di peccatori costretti a una sarabanda infernale.

In un angolo due studenti si picchiano silenziosamente ed una ragazza li sta a guardare. Il più giovane, alto e magro, ha preso il rivale per il collo e gli fa urtare la testa contro la parete domandandogli qualcosa fra una botta e l'altra; e il compagno, che ha un volto acceso e rotondo, continua a rispondere di no e resta indifferente ai colpi finché lo spilungone si stanca e gli cede la ragazza. «Sono piccole liti senza importanza — commenta Romuald Romanowicz, che dirige lo «Stodola»; — in un anno la milizia è dovuta intervenire soltanto tre volte per sedare le risse». E descrive con entusiasmo la battaglia recentemente sostenuta a Zoppot dalla polizia, costretta a far fuoco per frenare l'irruenza di duemila partecipanti al Festival del Jazz che percorsero la città devastando caffè e ristoranti.

* *

La musica del *Rock 'n' roll* viene anche diffusa, in continuazione, dagli altoparlanti della piscina «Legia», di proprietà della legione — dello esercito — ma aperta anche ai borghesi. Sui prati calvi e simmetrici sono accoccolati dei giovani intenti a giocare alle carte e vi sono sdraiate ragazze che prendono il sole. Sul prato due americani buttano e ributtano una palla acchiappandola con guantoni di gomma; e ripetono i lanci per molto tempo, con quei gesti monotoni che qualcuno di noi ricorda dai giorni della Liberazione, quando i soldati si allenavano al *base-ball* fra le macerie delle nostre case. Il semplice gioco richiama quasi tutti i giovani, si accoccolano intorno alla piscina per ammirare gli americani. Una ragazza, che porta una lunga collana formata da orologetti di latta, muove la testa da destra a sinistra e da sinistra a destra; e gli orologetti ballano seguendo la corsa della palla e la musica diffusa dall'altoparlante: un disco di *Rock 'n' roll* dopo l'altro.

Gli episodi hanno forse una chiave comune, l'esteromania da cui sono stati invasi molti giovani ora che godono di una certa libertà. Sono portati a imitare tutti gli aspetti della vita all'estero, rivelati dalle pellicole straniere, e non sempre i più nobili. I loro genitori si sforzano di tornare alle abitudini del mondo borghese; ma i ragazzi preferiscono prendere a modello gli esistenzialisti e sembrano considerare lo spogliarello, il *base-ball* e il *Rock 'n' roll* le maggiori conquiste del mondo democratico. Così Varsavia ricorda oggi la Berlino del due dopoguerra, la Berlino di «Alexanderplatz», delle case clandestine da gioco, dell'inflazione, delle molte donne per strada; o adoperando una vecchia frase si potrebbe dire che la Polonia sta attraversando il suo «anno zero», un periodo agitato di transizione.

La nuova libertà ha esasperato anche un fenomeno tutto polacco, la passione per la bottiglia. Nei primi sei mesi di quest'anno è già stata bevuta quasi tanta vodka come nel corso dell'intero 1956. Alla libertà parzialmente riconquistata i polacchi stanno brindando con entusiasmo, forse con troppo entusiasmo. (La sera di domenica 21 luglio, vigilia della Festa nazionale, a Varsavia si danzava nelle strade. Da una tribunetta dinanzi al monumento al Milite Ignoto, una orchestrina militare alternava i valzer al *boogie-woogie* per far ballare borghesi e soldati; sulla guglia del «Palazzo della Cultura» luccicava una grande stella rossa, alta e lontana).

Enrico Altavilla

NEI PERIODI DI POLITICA DISTENSIVA

Il contrabbando a Berlino funziona per tacito accordo

I russi si servono del settore occidentale come di una valvola di sfogo - Gli americani pensano che l'immediato confronto tra il sistema comunista e quello capitalista sia la miglior forma di propaganda - Tra Est ed Ovest avviene così uno scambio di moneta, di raffinatezze, di libri, di caviale, di vini ungheresi - E per i berlinesi è anche questo un modo di tenersi uniti, al di là delle assurde frontiere

(Dal nostro inviato speciale) **Berlino**, luglio.

Una volta l'anno, nel giorno dei morti, una porticina viene aperta nella cintura che serra Berlino da ogni parte; in quel giorno, dal mattino al tramonto, i berlinesi possono andare liberamente a visitare le tombe dei loro congiunti nel cimitero di Stahnsdorf. Berlino occidentale è per davvero un'isola, e nemico è il muro che la circonda. Dodici anni fa, quando russi, americani, inglesi e francesi fissarono i limiti della città, si pensava che la divisione dovesse essere provvisoria e i confini di Berlino vennero tracciati con spensieratezza; spesso i borghi furono tagliati a metà, le case coloniche vennero divise dai poderi, e di solito dove c'erano paesi con accanto un cimitero sulla linea di confine, i morti vennero assegnati ai russi, i vivi agli occidentali. Così avvenne anche per il camposanto di Stahnsdorf, uno dei maggiori di Berlino.

Passare dal settore occidentale di Berlino nella Germania orientale, sia pure per un viaggio a piedi di dieci minuti, è un'impresa aleatoria e che richiede molta pazienza. Fate il caso che un genitore riceva la notizia che un suo figlio giace gravemente malato in un ospedale, di là dalla linea di confine. Per potersi recare al capezzale dell'infermo, quel genitore deve farsi mandare dalla direzione dell'ospedale un certificato che attesti fino a qual punto sia grave la malattia del figlio ricoverato; in seguito il certificato deve essere vidimato dalla polizia, e infine, se tutto va bene, arriva il permesso. Passano così i giorni, le settimane, a volte i mesi; e avviene di norma che il permesso sia pronto quando l'infermo o è morto oppure è guarito.

Ma anche nella stessa Berlino, divisa com'è in settori, non mancano le incongruenze create dalle ragioni di Stato. Per esempio, per telefonare dalla parte occidentale della città a quella orientale, dovete aspettare un numero imprecisabile di ore: quando due, quando sei, sette ore. Poiché i cavi fra le due parti di Berlino sono interrotti, la vostra richiesta dovrà essere inserita in un circuito che passa attraverso le due Germanie, interessando quattro centralini: Berlino Ovest, Amburgo, Dresda, Berlino Est. Come anche gli autoservizi pubblici si arrestano davanti alla Porta di Brandeburgo, sia nel settore occidentale che in quello orientale.

Tuttavia, da un anno a questa parte, entrare nel settore sovietico di Berlino è diventato facile e comodo. Con solo quattro marchi, ossia 650 lire, le agenzie turistiche procurano ai forestieri l'emozione di mettersi a contatto con una città e con un popolo che vivono all'ombra della bandiera sovietica. La stessa escursione vi costa parecchio di più se preferite noleggiare un tassì e visitare il settore sovietico per conto vostro. Da una parte e dall'altra della Porta di Brandeburgo troverete poliziotti distratti, forse infastiditi di dover ripetere tutto il santo giorno le stesse domande, più che altro una formalità; cioè, se avete niente da dichiarare.

Sono maglie molto larghe, e attraverso di esse merce di contrabbando passa tutti i giorni. Fino a un anno fa, bastava un etto di burro e un pezzo di sapone per mandare in prigione l'incauto che fosse stato sorpreso a passare da una parte all'altra della città; oggi invece le guardie comuniste prestano una scarsa attenzione persino alle valige e ai grossi fagotti. Fra i contrabbandieri un posto importante occupano quelli che sono la pupilla degli occhi del regime comunista: i tecnici, gli intellettuali, i funzionari del partito, coloro insomma che ricevono salari elevati. Se il salario mensile nella Germania orientale è in media di 350 marchi (circa 52 mila lire), moltissimi sono i lavoratori che ne guadagnano appena 200, e costoro in genere non hanno di che scialare. Viceversa, coloro che appartengono alle categorie privilegiate hanno salari ragguardevoli; per esempio, trovate registi che guadagnano anche più di un milione di lire il mese. Ora, siccome nei negozi orientali si trova poca merce e di scarsa qualità, i comunisti ricchi vanno a fare le loro compere nella parte occidentale di Berlino.

Ci sono poi i piccoli proprietari fondiari, che invece di portare i prodotti della terra agli ammassi preferiscono contrabbandarne una parte all'Ovest, ricevere marchi occidentali e con quelli acquistare le molte cose che non trovano nei negozi orientali. C'è poi una folla minuta di acquirenti che ogni giorno passa a piedi per la Porta di Brandeburgo oppure si serve delle ferrovie metropolitane che uniscono i due settori di Berlino: per lo più sono persone eccitate al viaggio dall'idea di un facile guadagno o da uno stretto bisogno: per esempio, la necessità di procurarsi qualche specialità farmaceutica.

I marchi orientali valgono poco nella Berlino occidentale. E si capisce; vi sono portati ogni giorno in abbondanza sia dai compratori sia da quel rivolo continuo e incessante formato dai profughi; costoro sono diverse centinaia ogni giorno, e in capo a un anno il loro numero oscilla fra 120 e 150 mila persone. Al mercato delle valute, un marco occidentale viene ceduto contro quattro marchi orientali. I quali, naturalmente, non restano nella Berlino occidentale, ma ritornano presto al luogo di origine. Li portano là i poveri di Berlino, i contrabbandieri, i borsari neri speculando sul fatto che nel settore sovietico vi sono diverse merci vendute liberamente a un prezzo di solo due volte superiore a quello praticato nel settore occidentale. Per darvi un esempio pratico, fate il caso che un contrabbandiere abbia cento marchi di Adenauer e comperi 400 marchi di Ulbricht; con i quattrocento marchi si reca di là della Porta di Brandeburgo e acquista, mettiamo, 34 chili di carne suina pagandoli 12 marchi ciascuno; una volta che torna indietro, nel settore occidentale, venderà la carne a 6 marchi il chilo ricavando intorno a 200 marchi occidentali. In altre parole, avrà raddoppiato, con alcuni facili viaggi sulla metropolitana, il suo capitale iniziale.

Va da sé che nella pratica non tutto si svolge così semplicemente come vi abbiamo detto in via di esemplificazione. Ogni tanto qualcuno viene sorpreso con le mani nel sacco e arrestato; ma si tratta più che altro di episodi che non scoraggiano la folla considerevole dei contrabbandieri. Ne volete le prove? Ebbene, recatevi nella abitazione di un intellettuale, di un tecnico o di un funzionario di partito nel settore sovietico; dischi e libri, liquori e profumi, sigarette e cibi raffinati, sono tutti o per la maggior parte di provenienza occidentale. Entrate ora in un ristorante qualsiasi di Berlino occidentale, non importa se di lusso o popolare; nella lista degli antipasti troverete sempre a un prezzo ragionevole del caviale russo, fra i liquori la vodka, fra i vini spesso leggerete i nomi di specialità ungheresi.

Si dirà: ma come mai le forze occupanti, soprattutto i russi e gli americani, tollerano che gli abitanti dei due settori, le merci e le monete, si mescolano fra di loro come le acque di due affluenti in uno stesso fiume? La risposta più semplice, ch'è anche la più convincente, è che i russi si servono di Berlino occidentale come di una valvola di sfogo; sapendo che l'Occidente è là, a portata di mano, con tutte le sue merci e la vita libera, molti sono i cittadini che tengono quieto il loro malumore nella speranza di giorni migliori; e nella élite comunista molti sono contenti di guadagnare bene servendo i russi e nello stesso tempo godersi le buone cose che l'Occidente offre con prodigalità. Ma gli americani? Essi, gli americani, trovano che consentire ai berlinesi orientali di fare il confronto fra il sistema comunista e quello capitalista sia la miglior forma di propaganda. E' un tacito accordo, e funziona con soddisfazione di tutti fino a quando i rapporti internazionali si mantengono in fase distensiva. Se però tornano a soffiare i duri venti della guerra fredda, i berlinesi sono i primi ad esserne investiti in quel loro sperduto avamposto: lo si vide nei giorni della rivoluzione d'Ungheria, quando di là della Porta di Brandeburgo di colpo balenarono le armi. Un gran gelo scese sulla città, e i berlinesi, gli occidentali come gli orientali, si sentirono anche allora, nell'avversa fortuna, figli di una stessa città, uomini legati a un comune destino.

In definitiva, se artificiale e contraria a ogni logica è la divisione di Berlino in due mondi distinti e avversi, i berlinesi sono persuasi che un giorno, quando che sia, la città ritroverà la sua unità fisica, naturale; e per intanto, guardandosi al disopra del solco aperto dalle spade dei vincitori, in mille modi leciti e anche illeciti contribuiscono a tenere unita e volta alla speranza l'anima della loro città.

Nicola Adelfi

Una corrida a Barcellona per il figlio di Red Skelton

Barcellona, 25 luglio.

Dickie Skelton, il figlio del comico americano condannato dalla leucemia, ha assistito oggi ad una corrida di tori nella arena di Barcellona. Il pubblico che ha riconosciuto lo sventurato ragazzo, lo ha lungamente applaudito e uno degli assi della arena, il toreador Antonio Bienvenida, gli ha dedicato il suo primo toro.

Nel silenzio della folla commossa, si sono sentite distintamente le parole del toreador, che fermo davanti alla tribuna dove la famiglia Skelton aveva preso posto, ha detto: «Dedico questo toro ad un intrepido giovane uomo».

Allo spettacolo erano presenti anche il padre, la madre e la sorella del ragazzo.

Dickie si è molto divertito alla corrida e i suoi occhi brillavano di gioia: issato sulle spalle del padre, il ragazzo ha ringraziato la folla salutando a lungo col braccio.

Progetto d'un oleodotto lungo il Canale di Suez

Il Cairo, 25 luglio.

Un oleodotto lungo circa 170 chilometri collegherà Suez a Porto Said, seguendo il tracciato del Canale. I lavori cominceranno al più presto, secondo quanto afferma l'agenzia egiziana di notizie.

La costruzione dell'oleodotto, che allaccerà direttamente il Golfo Persico ai porti d'imbarco del Mediterraneo, verrà a costare 321 miliardi di lire; le azioni della società saranno il 51 per cento proprietà dell'Egitto, e il rimanente di varie compagnie straniere. Il progetto prevede che i lavori dureranno un anno. Sembra che tra i finanziatori vi sia anche il ricchissimo armatore greco Onassis.

COCO' CHANEL SI RIBELLA

Vuole che i suoi modelli possano essere copiati

E' un primo colpo al segreto imposto dall'alta moda sulle "creazioni" destinate alla clientela di lusso

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 25 luglio.**

Raymond Barbas, presidente della Camera sindacale della *haute couture*, ha ricevuto una lettera che l'ha messo in un certo imbarazzo. La lettera, piuttosto impertinente, è firmata da Cocò Chanel, una delle più grandi sarte parigine. Dice: «Signor presidente, ho l'onore di inviarvi, nella vostra qualità di presidente della Camera sindacale, le dimissioni che voi attendevate ma che, per uno scrupolo di cui vi ringrazio, avete esitato a chiedermi. Si inizia così il conflitto che mi oppone alla *haute couture*».

Il conflitto è molto semplice: a differenza degli altri grandi sarti parigini, Cocò vuole che i suoi modelli possano essere copiati liberamente dagli artigiani della confezione. Per impedire che le sue creazioni vengano portate da gente che non ha i mezzi per pagare i prezzi della clientela americana, la *haute couture* mantiene in vita un'organizzazione non meno rigorosa di quella con cui gli Stati si difendono dallo spionaggio militare. Chanel si è ribellata a questo sistema, che giudica non più appropriato ai tempi.

«Io non impedisco a nessuno di copiarmi — dice —, sono anzi contenta quando qualcuno si serve delle mie idee». All'origine del suo dissidio con la *haute couture* è la lettera che ha ricevuto la settimana scorsa, in cui una sartina di provincia le diceva di non avere i mezzi per comperare i suoi modelli e la pregava di permetterle di venire ogni tanto a dare un'occhiata alle collezioni.

La grande sarta glie lo ha permesso e, nello stesso tempo, ha invitato ad assistere ad una sfilata alcune monache che dirigono un laboratorio di confezioni. La presentazione della collezione avvenne quel giorno in un modo diverso dal solito: le indossatrici, impressionate, erano impacciate e cercavano di evitare quei movimenti con i quali mettono generalmente in risalto la linea delle *toilettes*.

Ribellandosi al segreto imposto alle collezioni, Cocò Chanel vuole che tutti gli artigiani francesi approfittino d'un privilegio di cui beneficiano ormai soltanto le grandi Case estere. «Ci sono in Francia quarantamila piccoli artigiani della sartoria che non possono avere per forza del genio — dice, — Il solo modo di ridare uno stile alla nostra industria della moda è di permetterle di venire a cercare le idee da noi, che abbiamo, almeno, un po' di gusto. Ne ho assai dei sarti che si credono artisti: la *couture* è soltanto mestiere e gusto. Non si tratta di arte, ma di un mestiere, che stiamo distruggendo a forza di mediocrità e di pretenzione».

A conclusione della sua rivolta, Cocò Chanel permetterà a tutti i fotografi ed a tutti i disegnatori di riprodurre i modelli della sua prossima presentazione. Pare che altri grandi sarti parigini, tra i quali Balenciaga, seguiranno il suo esempio.

a. v.

TRA VENTIMIGLIA E GENOVA

44 campeggi ospitano ogni notte varie migliaia di turisti stranieri

(Dal nostro inviato speciale) **Savona, 25 luglio.**

La misura del nostro tempo insocievole e tediato, può essere offerta dalla voga sempre crescente del *camping*. Il fenomeno non riguarda ancora gli italiani, l'abitudine a vivere all'aperto per molti mesi dell'anno attutisce il desiderio di trascorrere anche le vacanze in intimo colloquio con la natura. Diremo perciò che, da noi, il *camping* è tollerato perché piace ai turisti stranieri. Fino ad un paio di anni or sono era addirittura avversato. I campeggi avevano alcunché di zingaresco che, a noi, per quanto abituati al variopinto, riusciva fastidioso.

Oggi le cose sono mutate di molto, anche in Italia si è compreso che il campeggio può essere una forma di turismo da non trascurare. Era opinione diffusa che campeggiatori fossero soltanto i giovani *globetrotters* che girano il mondo a piedi, in moto o in bicicletta, con un telo da tenda e alcune stoviglie sempre mai lavate, turisti cioè poco redditizi.

E' stato sufficiente attrezzare coi sistemi dovuti un buon *camping*, perché la clientela si trasformasse. Oggi, nei moltissimi e confortevoli campeggi, disseminati lungo tutta la Riviera di Ponente, si possono vedere le *fuoriserie* più lussuose: sotto le tende variopinte e nelle *roulottes*, alloggia la meglio gente di cinque continenti.

Da Ventimiglia fin quasi alle porte di Genova, sorgono quarantaquattro *campings* tra i più razionali e moderni d'Europa, alcuni in posizioni panoramiche di bellezza indicibile, altri in zone strategiche che consentono agli ospiti piacevoli gite lungo gli itinerari più diversi. Si può calcolare che ogni *camping* ospiti una media di 50 automobili al giorno, con un totale di 2200 macchine giornaliere. Poiché a bordo di ogni vettura viaggiano in media quattro persone, si può calcolare con sufficiente approssimazione che ogni notte nei *campings* della Riviera di Ponente alloggiano circa novemila persone.

Fino a questo punto però abbiamo parlato di campeggiatori su quattro ruote. Esiste poi l'esercito dei motociclisti, ciclisti e autostoppisti. La popolazione che sosta nei *campings* di questo lungo arco della Riviera Ligure, arriva facilmente alle ventimila unità giornaliere, o notturne se volete.

Gli ultimi che abbiamo citato non sono clienti molto redditizi. Si tratta, per il maggior numero, di ragazzi dal portafogli assai smilzo. In compenso sono i turisti più curiosi e difficili. Sono quasi tutti studenti o giovani impiegati che non si sono ancora fatta la posizione. Sono però i più validi propagandisti, appunto perché in grado di apprezzare, più di altri, le bellezze naturali e artistiche di un Paese. Inoltre essi sono i turisti redditizi di domani; quando avranno l'automobile, o anche soltanto il portafogli più rigonfio, torneranno certo a rivedere i luoghi in cui hanno trascorso ore liete della giovinezza.

Per questa ragione anche i giovani con poche lire in tasca sono bene accolti nei molti *campings* della Liguria, autentici villaggi di tende multicolori, tra il variare delle pinete e la luminosità del mare. Alcuni di tali *campings* della Riviera di Ponente sono giustamente famosi all'estero. Quello di Ceriale, con i vialetti di pini, le aiuole fiorite e l'ordinata sistemazione delle automobili, può essere considerato un modello, esattamente come quello prossimo a Cervo, sistemato lungo la costiera e sul fianco del colle, in uno dei punti più suggestivi di tutta la Riviera.

Gli ospiti dei *campings* sono quasi esclusivamente stranieri. Gli italiani non toccano il 5 per cento dell'intera popolazione di campeggiatori e sono tutti ragazzi, gente cioè che fa del turismo economico. Fra gli stranieri, invece, sono rappresentate tutte le categorie sociali, anche le più fortunate. Fare del campeggio significa, per essi, una fuga dalla tirannia della vita quotidiana, con le sue leggi inflessibili di rapporti umani, lavoro, obblighi sociali.

I campeggiatori quando sono in vacanza sono gente semplice e silenziosa. La mattina fanno i bagni, il pomeriggio lo dedicano alle escursioni. Sono i più curiosi visitatori di ogni piccolo centro. E sono anche i soli che sia dato incontrare lungo le disagevoli strade dell'entroterra ligure, alla scoperta di paesi e villaggi che sembrano ancora pronti a reggere l'assalto dei corsari saraceni, tanto sono rimasti integri, incontaminati nella loro purezza architettonica.

Francesco Rosso

La bella venezuelana smentisce d'essere fidanzata a Juan Carlos

Losanna, 25 luglio.

Intervistata oggi a Losanna, la diciottenne Christina Cardenas De Becker ha smentito le notizie di una relazione sentimentale tra lei e Juan Carlos, il diciannovenne figlio di Don Juan di Borbone, pretendente al trono spagnolo.

L'avvenente fanciulla ha detto anzi di essere «quasi fidanzata» con un nobile russo in esilio, mentre col principe Juan Carlos non ha che rapporti di pura amicizia.

Le notizie del presunto idillio tra la venezuelana e il giovane principe, e quanto si dice avrebbero la scorsa settimana dato qualche preoccupazione al generalissimo Franco, che conta di cedere le sue funzioni di Capo dello Stato alla famiglia dei Borboni.

Una ditta americana chiede di acquistare l'«Andrea Doria»

New York, 25 luglio.

Richard Myers, un funzionario della «AAA Sales Co.» di Trenton, nel New Jersey, e sovrintendente della divisione «recuperi marittimi», ha dichiarato ieri che la sua ditta è pronta ad acquistare l'*Andrea Doria*, il grande transatlantico italiano affondato proprio un anno fa a 45 miglia a sud dell'isola di Nantucket dopo la collisione con lo *Stockholm*.

Un funzionario della ditta si recherà il prossimo mese a Genova per incontrarsi con i rappresentanti della società di navigazione «Italia», allo scopo di discutere l'affare.

Myers ha detto che la sua ditta si era offerta di acquistare la nave due settimane dopo la tragedia, dando alla società di navigazione italiana, proprietaria dell'*Andrea Doria*, il 20 per cento dei diritti di recupero. Egli ha aggiunto che le trattative sono state riprese venerdì scorso, con un telegramma a Genova in cui la ditta americana diceva di essere pronta all'acquisto immediato. Allora la società «Italia» ha risposto convocando a Genova un funzionario della ditta.

Myers ha affermato che ci vorranno cinque mesi di preparazione prima che l'opera di recupero possa iniziare e 18 mesi per sollevare lo scafo.

Una grave crisi finanziaria superata dagli Enti del Turismo

Quattro mesi fa il sistema dei contributi era stato giudicato incostituzionale dalla Corte, e le aziende non pagarono più - Il Consiglio dei Ministri ha ora deciso una nuova forma di riscossione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Aprile, maggio e giugno sono stati mesi di passione per i 1200 dipendenti degli Enti Provinciali del Turismo: impossibilitati a riscuotere i contributi delle aziende locali, privi di mezzi di sostentamento, i 92 Enti del Turismo italiani hanno vissuto per più di novanta giorni sotto la spada di Damocle di una impensata chiusura degli uffici, costretti spesso all'inazione con gravi, prevedibili conseguenze sull'efficienza dell'organizzazione turistica.

Causa prima della crisi degli Enti Provinciali (E.P.T.) è stata una sentenza della Corte Costituzionale, pubblicata il 26 marzo di quest'anno, che stabiliva «l'incostituzionalità del sistema di contributi attuato dagli Enti Provinciali del Turismo». La sentenza, ineccepibile da un punto di vista giurisdizionale, costituiva corretta applicazione dell'art. 23 della Costituzione («nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge») ed era inevitabile conseguenza di una situazione anacronistica deprecata dagli stessi Enti del Turismo.

Questi infatti erano stati autorizzati da un decreto legge del 1935 ad imporre contributi obbligatori a tutte le imprese commerciali e industriali che «dal turismo traevano benefici anche indiretti». Applicare tale norma voleva dire, per gli Enti del Turismo, trasformarsi in succursali degli uffici di finanza: compilazione dei ruoli e riscossione dei contributi disperdevano gran parte delle energie che avrebbero potuto essere più proficuamente dedicate allo sviluppo delle correnti turistiche. D'altra parte tutte le modifiche al sistema di riscossione, proposte anche da parte dell'Alto Commissariato al Turismo, avevano trovato negativa accoglienza per il timore di compromettere l'autonomia degli Enti del Turismo.

In seguito alla sentenza della suprema Corte (sollecitata dalla società Liquigas che rifiutava il pagamento dei contributi imposti dall'E.P.T. di Venezia) la situazione degli enti del turismo italiani divenne caotica e fallimentare: molte aziende rifiutarono a ragione il versamento dei contributi, altre chiesero il rimborso delle somme pagate, e gli enti provinciali dovettero congelare le somme già incassate e tenerle a disposizione degli eventuali reclamanti. I fondi degli enti provinciali, che ascendevano ogni anno a circa quattro miliardi, si ridussero così a pochi milioni provenienti dall'aliquota del 7% che viene prelevata a favore degli E.P.T. sull'imposta di soggiorno. Era evidentemente necessario integrare il disposto della Corte Costituzionale con un provvedimento ministeriale che stabilisse dove e come gli enti del turismo avrebbero tratto i mezzi per esplicare la loro attività, ma la crisi politica dello scorso giugno fece rinviare ogni decisione in merito.

La crisi degli E.P.T. si è conclusa solo martedì scorso, quando il Consiglio dei ministri (su proposta di Andreotti) decise che, fino al 31 dicembre 1957, il Governo avrebbe provveduto alle necessità degli enti mediante l'accantonamento, sui fondi di bilancio, di somme pari a quelle ottenute in passato con la riscossione dei contributi. A partire dal 1° gennaio 1958 tale soluzione provvisoria verrà sostituita da una nuova forma di riscossione stabilita con un decreto legge attualmente allo studio.

Nel corso di una riunione tenutasi oggi a Roma tra il presidente degli Enti del Turismo di tutta Italia e i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, si sono apprese quelle che saranno le linee del futuro decreto legge. I contributi verranno sostituiti da una addizionale unica nazionale dello 0,50 per cento sui redditi accertati ai fini dell'imposta comunale limitatamente alla Cat. B. In tale modo non solo le aziende interessate anche indirettamente al turismo, ma tutti i cittadini dovranno contribuire al finanziamento degli Enti provinciali turistici: la modifica — che forse non tutti gradiranno — è considerata necessaria in sede governativa «perché oggi il turismo apporta un beneficio a tutti i settori dell'economia nazionale e interessa tutti i cittadini dello Stato».

I fondi così reperiti verranno assegnati all'Alto Commissario del Turismo che provvederà poi a ripartirli tra i vari Enti provinciali. Per quanto riguarda le aziende di soggiorno che hanno carattere locale la riscossione di contributi sarà sostituita da una «addizionale dell'1 per cento a carico di tutti coloro che dalla attività delle aziende di turismo ricavano una utilità anche indiretta».

Il presidente dell'Unione degli E.P.T., dottor Vannini-Parenti, ha dichiarato a nome dei suoi colleghi di accettare il nuovo indirizzo governativo, dato che questo «fa salva l'autonomia di azione degli Enti».

s. c.

Vecchia uccisa da collasso fuggendo coi vestiti in fiamme

Lucca, 25 luglio.

La signora Alice Del Sonno, di 74 anni, che viveva col fratello Cesare, pensionato della previdenza sociale, in un modesto appartamento di uno stabile di via San Nicolao è morta oggi in tragiche circostanze.

Verso le 12,15, la domestica della famiglia, che abita al piano di sotto, uscita sul pianerottolo, notava che dal piano superiore venivano delle ondate di fumo. Impressionata, chiamava alcuni giovani di una vicina sartoria i quali, saliti all'alloggio della Del Sonno, si trovavano dinanzi a un orrendo spettacolo. La porta di casa era aperta e nel piccolo andito l'anziana signora giaceva a terra morta con le vesti carbonizzate.

Accorreva la polizia e un medico constatava che la morte della sventurata era dipesa da improvviso collasso cardiaco. Si poteva accertare che verso mezzogiorno la Del Sonno era intenta a preparare il modesto desinare con un pezzetto di carta cui aveva dato fuoco con un fiammifero per accendere il fornello del gas. Si era avvicinata troppo e le fiamme del fornello e della carta le si appiccavano alle vesti. Impaurita, fuggiva di cucina cercando di raggiungere le scale per chiamare aiuto, ma aperta la porta d'ingresso cadeva a terra uccisa dal collasso.

L'indennità post-sanatoriale ai lavoratori tubercolotici

Roma, 25 luglio.

La commissione lavoro del Senato ha approvato, in sede deliberante, il provvedimento dell'indennità post-sanatoriale nei confronti degli assistiti dall'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, che attendono a proficuo lavoro. I benefici previsti dalla legge hanno vigore dal 1° febbraio 1957. E' stato anche accettato un o.d.g. in cui si formula il voto che le indennità previste dal disegno di legge in discussione siano estese anche ai tubercolotici non assicurati obbligatoriamente.

Madre di due bimbi s'uccide impiccandosi nella sua casa

Bra, 25 luglio.

Una donna si è uccisa impiccandosi nella sua abitazione, nella frazione di Bricco Favole di Cherasco.

Stamane all'alba il contadino Antonio D'Avico, con il figlio di 11 anni si recava a lavorare nei campi lasciando a casa la moglie, Margherita Fissolo di anni 44. Verso le 14 l'uomo rincasando non trovava la moglie ad attenderlo. Dopo aver fatto ricerche nei dintorni, saliva in una camera del piano superiore, ma la porta era chiusa a chiave; egli cercava allora di passare per la finestra, senza però riuscirvi poiché è invalido. A questo punto il D'Avico chiedeva l'intervento di un suo fratello che servendosi d'una scala a pioli scavalcava la finestra, trovandosi di fronte ad uno spettacolo impressionante: il cadavere di sua cognata penzolava da una fune.

Venivano subito avvertiti i carabinieri di Bra che così il pretore si portavano sul posto per gli accertamenti di legge. La Fissolo non ha lasciato alcun scritto e inspiegabili rimangono le cause dell'insano gesto, poiché nella famiglia regnava la migliore armonia. La donna lascia due figli, una bambina di 5 anni e un bambino di 11 anni.

Come sarà applicato il limite della velocità negli abitati

La legge esclude le strade statali e provinciali che si confondono con la rete urbana - Nessun obbligo se mancano i cartelli segnalatori

Roma, 25 luglio.

Allo scopo di definire la sfera di applicazione del decreto interministeriale 2 aprile 1957 col quale si stabilisce, ai sensi dell'art. 1 della legge 6-8-1954, n. 877, che «nei tratti di strade statali o provinciali scorrenti nell'interno degli abitati, i veicoli non debbono superare la velocità di 40 km. orari» il ministro dei LL.PP. Togni ha precisato che, lungo gli attraversamenti dei centri abitati, la densità delle abitazioni che sorgono lungo la strada determina una situazione di particolare pericolo che non consente di mantenere una velocità superiore ai 40 chilometri orari.

Ciò premesso: 1) la limitazione di velocità si applica lungo i tratti di strade statali o provinciali in cui la densità delle abitazioni adiacenti sia tale da costituire un vero e proprio «centro abitato» concretando, così, quella situazione di pericolo cui si è voluto ovviare. Il limite di applicazione del divieto non coincide, perciò, di regola, col punto in cui i Comuni appongono il segnale indicatore di località, dovendo, questo, essere collocato prima dei centri abitati, in ossequio a quanto dispone l'art. 15 del decreto interministeriale 6 aprile 1957;

2) nel caso di strade statali o provinciali che partono da un determinato centro urbano e vi terminano, la limitazione in parola non trova applicazione, perché non vi è un vero e proprio attraversamento dell'abitato;

3) la limitazione non riguarda neppure le strade statali o provinciali che, pur proseguendo oltre un determinato centro abitato, non mantengono in esso chiaramente la fisionomia di strada di attraversamento, ma si confondono con il sistema viabile urbano e, di conseguenza, il traffico di attraversamento si fonde con quello urbano.

Ciò nonostante, qualora i Comuni interessati ritengano che sia opportuno stabilire un limite di velocità anche sui tratti di strada cui si riferiscono gli ultimi due casi, possono proporne l'adozione al Ministero dei LL.PP. nei termini e modi di legge.

L'inizio e la fine dei tratti di strada cui si riferisce la limitazione di velocità devono essere individuati, come prescritto, con gli appositi cartelli segnaletici, in mancanza dei quali, pertanto, gli utenti della strada non sono tenuti all'osservanza della limitazione. In proposito il ministro Togni ha dato disposizione alle amministrazioni competenti perché, con ogni possibile sollecitudine, venga curata l'apposizione dei segnali suddetti.

Giovane uccisa sulla moto finita contro un paracarro

Ferito il pilota del veicolo

Lecco, 25 luglio.

La provinciale Lecco-Como, in località Cariola di Civate, è stata teatro stasera, poco prima delle 19, di una raccapricciante disgrazia: una motocicletta, con a bordo due giovani è finita contro un paracarro, causando la morte della signorina che viaggiava sul sellino posteriore e gravissime ferite al pilota della moto stesso.

La signorina, che è deceduta sul colpo per frattura della base cranica, è la ventottenne Enrica Agostoni, di Monza; il pilota è il trentacinquenne Giuseppe Panaia, da Como ivi residente in via Volta 22, ed ha riportato la frattura di una gamba e gravi contusioni alla testa, così da essere giudicato guaribile in 40 giorni all'ospedale di Lecco.

L'incidente è avvenuto in una curva, pare per l'eccessiva velocità del motomezzo, il quale, dopo essere finito contro un paracarro, ha saltato addirittura la siepe fiancheggiante la strada sbalzando i due passeggeri contro un muro.

Caso singolare e patetico nei pressi di Acqui

Un ragazzo rischia di annegare per salvare il cane nel Bormida

Il giovanetto, allo stremo delle forze, è stato a sua volta soccorso da tre operai - Anche l'animale è stato tratto a riva incolume

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 25 luglio.

Timshedd è un cane e Walter un ragazzo (11 anni). Noi li citiamo per ordine alfabetico ma qualcuno, proprio, è di Timshedd che voleva prima sapere. Infine, tutt'e due hanno vissuto un'avventura unica, ugualmente pericolosa per entrambi. C'è mancato poco che non annegassero nel Bormida, e chi ha cominciato è stato il cane: contrariamente al solito, sarà un figlio dell'uomo a rischiare la vita per salvare un suo amico.

Stamane di buonora Walter uscì di casa per andare a bagnarsi nel fiume Bormida, non molto lontano da casa. Naturalmente Timshedd lo segue. Timshedd è un cane da pastore tedesco, di nobilissima stirpe, che distribuisce signorilmente il suo affetto ai vari componenti della famiglia Mignone, nella cui dimora egli abita. Alla signorina Tania Mignone che lo prese cucciolo, egli fa omaggio di un'obbedienza illimitata: è soltanto lei che riesce a fargli mangiare qualsiasi roba, forz'anche un intruglio purgativo, odioso al palato. Alla signora Angela, un rispetto sottomesso. Padrona di casa, ogni sua parola è un ordine. Quanto dire che, per lei, Timshedd «ha un complesso di mamma». Il signor Marco Mignone, titolare della casa, è un idolo: egli è proprietario dell'automobile (nessun dubbio, la guida lui) e Timshedd è felice di scorrazzare con essa, superbamente in piedi sulla capote. Quanto a Walter è il suo compagno di giuochi. Sono amici intimi.

Questa mattina dice Walter a Timshedd: «Andiamo a fare il bagno!». Gioia disordinata di Timshedd. Egli adora il bagno. Non osa mettere neppure una zampa nella piscina perché è «vietato», ed egli è un cane ad alto livello di civiltà. Non attraversa nemmeno le aiuole, figuratevi, né mangia un filo d'erba tra i fiori. Ma, un bagno all'aperto, è una felicità lecita.

Ecco i due amici sulla riva del fiume. Uno sbarramento arresta l'acqua per deviarla verso i pozzi di deposito della piscina. Temporali recenti lo hanno in parte danneggiato e la corrente fila impetuosa per un paio di falle.

Giuochi e bagni cominciano. Walter lancia qualche cosa al largo e Timshedd si tuffa per riportarglielo. Egli è bravo. Dicono che il suo nome sia cinese e che significhi "Tu puoi". Adesso è la volta di un pezzo di legno. Timshedd gli corre dietro ma la corrente glielo ruba. Timshedd non permetterà mai ciò e moltiplica i suoi sforzi per vincere. Manca un soffio ma interviene il filo centrale della corrente che inghiotte il legno, trascina via Timshedd che malgrado il suo nome cinese «non può» liberarsi. Egli grida aiuto. Con gli occhi.

Il suo amico Walter non esita. Egli è un nuotatore ottimo, la «Rari Nantes» locale guarda a lui come a un futuro campione. Ma l'acqua è fredda, il suo flusso è rapido e, per di più, Timshedd si è incastrato con la testa tra due legni dello sbarramento a «beve». Per liberarlo, e senza riuscirci, Walter sperpera le sue forze, tutte anche quelle di riserva, finché a un certo momento si accorge con terrore che non ne ha più neppure un briciolo. Nemmeno per sé. La corrente lo sta agguantando come una preda sicura ed avrebbe certamente la meglio, se nelle vicinanze non ci fossero tre operai che, dapprima hanno ammirato il «giuoco» dei due piccoli «eroi» e adesso corrono in loro soccorso. Tommaso Rasoira, Elio Maranetto, si buttano subito in acqua vestiti come sono, Paolo de Bernardi interviene con la leva per liberare Timshedd dalla sua forca caudina. Pochi attimi di ansia paurosa. Tutti salvi!

Walter torna a casa e dice:

— Sai, papà, c'è mancato poco che il cane non morisse.

Nient'altro. Ma, in tutta la famiglia, che brividi retrospettivi, dopo!

Quanto a Timshedd, riportato sul posto per una «ricostruzione» dei fatti, ha posato con coscienza di protagonista per le fotografie ma faceva finta di non vedere quelle che buttavano in acqua per provocarlo.

a. a.

Walter Mignone con il suo fedele Timshedd nel Bormida.

Scontratosi con un pullman

Il camion cade in spiaggia dopo un volo di sei metri

Savona, 25 luglio.

Un incidente stradale è accaduto oggi sulla via Aurelia, alla curva di Bergeggi.

Un'autocorriera della SATI, guidata dall'autista Renato Donati, in servizio sulla linea Genova-Sanremo, mentre procedeva verso la città del fiori, giunta alla suddetta curva andava a cozzare con violenza contro un autocarro diretto verso Savona il cui autista, Giacomo Ferraris, di 48 anni, sembra avesse perduto il controllo della macchina.

L'autocorriera, che aveva a bordo numerosi viaggiatori, dopo l'urto andava a sbattere contro il muro, mentre il camion precipitava nella sottostante spiaggia, fortunatamente deserta, dopo un volo di circa sei metri; dalla cabina, che aveva riportato gravi danni, il Ferraris veniva estratto miracolosamente illeso; anche i viaggiatori della corriera se la cavavano con un grande spavento, e solo qualcuno ha riportato leggere contusioni.

Condannato a 11 mesi per truffa il giovane accusato d'estorsione

Alessandria, 25 luglio.

Dinanzi ai giudici del nostro tribunale è comparso oggi pomeriggio il giovane manovale Vittorio Ivaldi, di 21 anno, detto Giuliano, abitante alla frazione Roncaglio Masio, accusato di estorsione, sequestro di persona, minacce e falso continuato in cambiali.

Secondo l'accusa, l'Ivaldi il 16 aprile scorso avrebbe invitato presso la sua abitazione il vicino di casa Pietro Dondo, di 67 anni, facoltoso agricoltore, e con minacce l'avrebbe indotto a firmargli tre effetti cambiari, due da lire 600 e una da lire 900. In seguito, con l'aggiunta di tre zeri, avrebbe aumentato l'importo delle cambiali stesse, in lire 600.000 e 900.000 e avrebbe tentato di farle scontare uno degli effetti dalla banca di Felizzano. Non sarebbe riuscito nel suo intento poiché il falso era troppo evidente.

Il giovane manovale ha tentato di scagionarsi dalle gravi accuse dicendo che aveva voluto fare uno scherzo al Dondo: il P. M. ha chiesto la sua condanna a 3 anni e 9 mesi di carcere. I giudici, udita l'arringa del difensore avv. Manzone, hanno assolto l'imputato dei reati addebitatigli per insufficienza di prove, ritenendolo unicamente responsabile di truffa. L'hanno quindi condannato a 11 mesi di reclusione e hanno revocato la condizionale concessagli nel giugno dello scorso anno per una pena di 7 mesi di carcere, inflittagli dal pretore.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino centro-orientale e prealpi veneto cielo nuvoloso con temporali isolati. Altrove cielo poco nuvoloso o sereno, salvo annuvolamenti pomeridiani specie sui rilievi. Nebbie e foschie al mattino in val padana e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,8	29,2	Pescara	15,6	27,2
Trento	15	28,4	L'Aquila	12,6	25,1
Trieste	19,4	27	Roma	15,3	29
Venezia	19,4	27,4	Bari	15,8	26,4
Milano	14,5	29,9	Napoli	14,9	27,7
Torino	13,3	27,8	Potenza	14	26,8
Genova	17,7	25,4	Reggio C.	18	27,8
Bologna	18	31,6	Messina	21	27,4
Firenze	13,3	29	Palermo	18,6	25,4
Pisa	13,3	26,6	Catania	13,6	27
Ancona	20	26,3	Alghero	13,9	27,4
Perugia	17,2	26,5	Cagliari	14,2	25,9

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Per i titoli industriali dell'odierna seduta non si è registrato alcun affare fino alla compilazione del listino. Stazionari i valori di Stato.

Centrale 7470-7450-435-7430; Generali 24.450-25.175; Bastogi 7790-7900; Viscosa 1725-1714-15-1722; M. Catini 3630-3610-3612; Rom. Elettr. 3610-3580; Adriatica 1434-1435; Sarda 3705-3690; Risanamento 6915-6980; diritti: Centrale 580, Ste 56,50, Finsider 30,25, Valdarno 81,50, Romana Elettr. 87, Snia 81, Dopoborsa: Catini 3612; Centrale 7430; Fiat 1368.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni; obbligazioni 35.000.000; azioni 45.800.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 624,40; dollaro canadese 656,50; franco svizzero 143,75; corona danese 89,80; corona norvegese 88,50; corona svedese 118,75; fiorino olandese 162; franco belga 12,3775; franco francese 145,50; lira sterlina 1742; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 23,925; peseta spagnola 12,125; scudo portoghese 21,50; peso argentino 14,375; cruzeiro brasiliano 8; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT 1100, PT 1100; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 22; lira turca 40; sterlina australiana 1235.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6150-6300; marengo 4935-4975; sterlina unitaria 1738-1740; sterlina egiziana 1140-1150; dollaro Stu 624-625; franco svizzero 146-146,25; franco francese 149-151; peso 14-15; peseta 12,10-12,20; 50 messicani oro 28.400-600; oro al mille 705-707; argento puro 20,20-20,50.

MILANO — La riunione di chiusura dei conti settimanali ha presentato, specie in apertura, un andamento piuttosto fiacco. Ciò si spiega a causa delle vendite di alleggerimento, che portavano sul mercato un'offerta superiore alle possibilità dei compratori. Da sua parte il denaro rimaneva assai prudente e guardingo. Tuttavia verso la chiusura l'intonazione migliorava alquanto e il listino poteva raccogliere le quotazioni medio-massime della giornata. Degna di rilievo la ripresa dello Sviluppo, Olm e Metalli, Eridania e Distillati, e di poche altre voci. Diritti: Centrale 582; Valdarno 86; Romana 88,50; Finsider 32; Stet 57,25; Snia 80. Titoli trattati: Valori di Stato 15.300.000; Buoni del Tesoro 61.000.000; obbligazioni 164.450.000; azioni 227.455, di cui Fiat 21.300; Nebiolo 20.000; Catini 56.500; Finsider 13.500; Edison 13.000; Viscosa 10.750; Liquigas 10.500; Rinascente 10.000; Immobiliare Roma 8500; Volta ord. 8700; Ilva 8200; Sip 6300; Bastogi 5300; Pirelli 2900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 82,65; R. II. 3,50% 61,10; Red. 3,50% 78,40; Red. 5% 91,80; Ric. 3,50% 73,27; Ric. 5% 87; Rif. fon. 5% 79,95; Trieste 5% 81,125; B. T. 5%: 1959, 97,20; 1960, 96,225; 1961, 94,825; 1962, 93,475; 1963, 93; 1964, 92,60; 1965, 92,55; 1966, 92,60.

Mediobanca 14.130; Bastogi 1630; Finelettrica 1384; Finsider 591; GIM 5810; Invest 2452; La Centrale 7465; Sviluppo 1745; Ass. Gener. 25.250; Assicurat. 6400; RAS 7945; Mottel 5400.

Châtillon 2370; Cantoni 11.510; Olcese 900; Cucirini 7100; Stampa-Tili 1890, Gavardo 3820; Linificio 501,50; Sala Viscosa 1718; Un. Manif. 33.120; Dalmine 1640; Ilva 478,50; Magona 453; Metalli 5300; Amiata 7890; Montecatini 3617; Montoponi 2305; Siele 7200; Bianchi 539; Fiat 1370; Nebiolo 14,35. Sade 1419; CIELI 2736; Dinamo 2692; Edison 2880; Bresciana 2829; Caffaro 258; Calabrie 1525; Campania 1605; Sarda 3700; Valdarno 3617; Subalpino 3800; SIT 1800; Marelli 856; E. Marelli 470; Orobia 2360; Pugliese 1462; Romana El. 2606; Snia 2010; SIP 1410; Mediolett. 1352; Stet 3043; Tecnomasio 3030; E. Volta ord. 1786; E. Volta pref. 2414; Tetl A 2962; Tetl B 2965; Terni 272,50; Unes 716; Vizzola 3435.

Distillati 4680; Eridania 4510; Rom. Zucch. 500; ANIC 3465; Italgas 1376; Larderello 431; Liquigas 310; Ossigeno 1180; Petroli 98; Pibigas 211; Rumianca 1733; SAFFA 2360; Solgas 1056; Aedes 2837; Beni Stab. 4155; Ben. Ferrar. 765; Edificio 2960; Gen. Imm. 379 Risanamento 6965.

Cart. Burgo 14.010; Cer. Pozzi 494; CIGA 3380; Eternit 5040; Italcementi 15.000; Rinascente 170,50; Linoleum 3440; Pirelli S.p.A. 3932; Pirelli e C. 2730; Smeriglio 352.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6150-6350; marengo italiano 4950-5050; oro 706-710; argento puro 19,70-19,90.

GENOVA — La scarsità di affari si accentua sempre più, e conseguentemente la quota continua a retrocedere. Quasi tutti i titoli sono in perdita, fanno eccezione Ras, Ilva, Ceg, Agricola, Gallieri, reddito fisso sui corsi di ieri. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; azioni 21.300.

FIRENZE — Realizzi di fine settimana fanno arretrare i corsi ancora di vari punti. La mattinata è stata molto povera di affari; soltanto per le Fiat, Centrale e Valdarno si sono avute contrattazioni al listino; il rimanente dei titoli chiudono nominale. Dei locali offerte ancora oggi le due Fondiaria e Magona, migliori, invece, le Veraci che guadagnano 25 punti dalla chiusura di ieri e le Biondi che guadagnano 3 punti. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 500.000; azioni contanti 5609; diritti Centrale 300; diritti Veraci 400; diritti Valdarno 500.

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
[illegible]	65 25	65 25
[illegible]	65 15	65 15
[illegible]	55 50	55 50
[illegible]	92 70	92 50
[illegible]	92 60	92 40
[illegible]	78 50	78 50
[illegible]	78 40	78 40
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	94 80	94 90
[illegible]	73 20	73 20
[illegible]	73 10	73 10
[illegible]	86 90	86 90
[illegible]	86 80	86 80
[illegible]	80 30	80 30
[illegible]	81 10	81 20
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	96 30	96 10
[illegible]	94 475	94 475
[illegible]	93 475	93 475
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	92 50	92 70
[illegible]	92 60	92 625
[illegible]	92 50	92 65
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	92 50	92 65
[illegible]	92 —	92 025
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	87 35	87 40
[illegible]	85 60	86 10
[illegible]	85 60	85 45
[illegible]	87 20	87 25
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	88 45	—
[illegible]	91 95	91 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	86 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 30	95 —
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 15	94 40
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	92 50	92 50

	24	25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 05	97 60
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	100 25	100 50
[illegible]	101 60	102 50
[illegible]	102 40	101 90
[illegible]	102 60	102 65
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 30	101 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 10	104 10
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	105 10	103 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	93 80	93 70
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	93 20	92 40
[illegible]	98 60	99 —
[illegible]	95 45	95 05
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	92 80	92 60
[illegible]	90 10	90 30
[illegible]	91 20	91 50
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	1710
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2232	2225
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	79 —	—
[illegible]	—	25.075
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	2230
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1630
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3303
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	24	25
[illegible]	—	—
[illegible]	475 —	476 —
[illegible]	272 —	272 50
[illegible]	591 50	590 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 30	16 30
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1377	1367
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	960 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2915	—
[illegible]	1405	1406
[illegible]	—	1355
[illegible]	1420	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14.000	13.950
[illegible]	—	1930
[illegible]	—	3318
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1304	1305
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2365	2260
[illegible]	—	1725
[illegible]	—	—
[illegible]	2624	2618
[illegible]	320 —	—
[illegible]	—	210 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	377 —
[illegible]	—	—

Nel quadro della consueta mancanza di affari, il mercato odierno è apparso lievemente riflessivo. Qualche offerta sulle voci primarie ha determinato una controllata flessione. Nel complesso le voci di secondo piano sono apparse molto resistenti e praticamente invariate dai prezzi di ieri. In chiusura il mercato è apparso controllato su un fondo di equilibrio. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa in lieve ripresa. Diritti: Stet 56,50; Finsider 31,50; Snia 78. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 7 milioni; [illegible] c.n.; obbligazioni per lire 6.400.000 c.n.; azioni per contanti n. 111.200 di cui n. 100.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,70; dollaro canadese 653,75; franco svizzero 145,85; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,40; franco francese 149; sterlina G. B. 1736; marco germanico 148; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 146-150; oro fino 704-714; argento 19,60-20.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il timore dell'inflazione induce molti compratori all'acquisto di titoli e ne risulta un certo rialzo dei principali di essi. Pure in notevole aumento l'oro e le valute estere.

LONDRA — Tendenza al ribasso fra i titoli di Stato e poche variazioni fra i titoli industriali.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha registrato oggi altri modesti guadagni, chiudendo con migliorie da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.900.000 azioni. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 56 ad 80 cents per balla: ottobre 34,69; dicembre 34,62; marzo 34,77; disponibili 35,46.

FALLIMENTI — TORINO: Società a resp. lim. EIPI (Editrice Italiana pubblicità industriale), via Cavour 10, in persona dell'unico amm. rimasto in carica Ventura Luciano; sentenza 23 luglio; giudice dott. Olivero; curatore Bigerni avv. Antonio; verifica 19 settembre. — Società di fatto tra Bevilacqua Teresa in Bagetto e Bagetto Giuseppe, esercente negozi alimentari corso Trapani 4, via Sette Comuni 84 e via Giordano Bruno 140; nonché in proprio del Bagetto, già essendo stata dichiarata fallita la Bevilacqua; sentenza 23 luglio; giudice dott. Caccia; curatore Nurai rag. Guido; verifica 5 settembre.

Nuovi francobolli dedicati a Garibaldi e Domenico Savio

Roma, 25 luglio.

Alcune serie di francobolli di prossima emissione saranno dedicate ad illustri personaggi: Ovidio, Cicerone, Garibaldi, San Domenico Savio.

Per la stampa dei francobolli il Ministero delle Poste si propone di consultare l'Istituto di Calcografia Nazionale.

SPETTACOLI

Al «Rotary Club»

Nella riunione di ieri del «Rotary» è stato esposto il programma di attività per il corrente anno; hanno parlato il Presidente ing. Catella per quanto riguarda il Rotary Torinese e il nuovo governatore dott. Musca per l'intero distretto dell'Italia Settentrionale.

Fra i vari argomenti si è accennato alla distribuzione dei due milioni raccolti per gli alluvionati, ai rapporti tra i club italiani e francesi, agli allacciamenti tra i Rotary piemontesi, alle iniziative per case degli studenti e l'istruzione professionale. Molto festeggiato il nuovo governatore.

TEATRI E RITROVI

Al Florida (p. Solferino, t. 42-882): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.
Gay Estive: ore 21 Orch. Panichi.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro.
Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.
Ippodromo Mirafiori: ore 21 ultima notturna di trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Kronos conquistatore dell'universo» Jeff Morrow, Barbara Lawrence, J. Emery. Scope.
Astor: «Le nuove avventure di Paperino e soci» tech. W. Disney.
Corso: «La battaglia di Fort River» G. Montgomery, R. Denning, M. Hyer, technicolor.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Arrivano i ragazzi / Arte di arrangiarsi» A. Sordi, C. Esposito, Matt. 10,30.
Reposi: «Donna da uccidere» Donald Sinden, M. Pavlov, B. Lee.
Vittoria: «L'ultima notte d'amore» Marta Toren, A. Nazzari, colori.

Alfieri (locale fresco): «Da qui all'eternità» Lancaster, Sinatra.
Ariston: «L'uomo tranquillo» tec. John Wayne, Maureen O'Hara.
Augustus: «Quando la gang colpisce» Scott Brady, Joan Vohs. (Aria condizionata).
Nazionale: «X 3 operazione dinamite» Scope Pellegrin, Rocco. Pl. 200
Torino: «La vergine moderna» M. Britt, De Sica. (Loc. refr.). Ap. 10.

Alexandra: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, M. Ronet.
Arlecchino: «Giubbe rosse» tech. Gary Cooper e Paulette Goddard.
Capitol: La strega, Vlady, Courcel.
Faro: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel. Viet. minori.
Fiamma: «Giubbe rosse» techn., Gary Cooper e Paulette Goddard. (Locale refrigerato, aria condiz.).
Gianduja (fresco, aria condiz.): «Ultima volta vidi Parigi» techn. E. Taylor, Van Johnson, Pidgeon.
Hollywood: «Oltre Mombasa» tec. con Cornel Wilde e Donna Reed.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Plaza de Toros» D. Ortega, M. Prado. Sulla scena International Variety ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Grande Matador» techn. Scope, A. Quinn, O'Hara. Rivista Bataclan-Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo (loc. refr.): «Castellana del Libano» col., Pascal, Greco.
Principe: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic.
Statuto: «X 3 operazione dinamite» Scope, R. Pellegrin, L. Rocco.

Adriano: «Tempesta sul Nilo» Scope techn., Anthony Steel, Harvey.
Alcione: Ivan figlio Diavolo Bianco, Riv. Fosco-Caroli 16,15, 21,15.
Alpi: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.
La Feria: «Pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain, B. Crawford.
Regina: «L'uomo solitario» Vista-Vis., Jack Palance, A. Perkins.

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: Brigadoon-Maddalena, 10.
Olimpia: «Spionaggio internazionale» techn. con Robert Mitchum.
Po: «Avventure di Marco Polo».
P. Nuova: «Pianura rossa» A. 10.
S. Felice: «Ore disperate» con Humphrey Bogart, Fredric March.

Esperia: «Tesoro di Rommel» in techn. Scope, Addams, Christian.
Giardino: «I vitelloni» di F. Fellini, A. Sordi, F. Fabrizi, Ruffo.
Italiano: «Ritorno dall'eternità» con Robert Ryan e Anita Ekberg.
Mirafiori: Ragazza di Las Vegas.
Viareggio: «Ragazzo sul delfino» Scope techn., A. Ladd, S. Loren.

Araldo: «Difendo il mio amore».
Eliseo: «Altair» techn., A. Lualdi, Franco Interlenghi, Solo per oggi.
Fréjus: «Oro» technic., Richard Widmark e May Zetterling.
Nuovo: «Guaglione» con Claudio Villa e Dorian Gray, Scope.
S. Paolo: «Davy Crockett e pirati» tech. «Uomini nello spazio» Disney.

Belgio: «Il re vagabondo» techn.
Corallo: «Io non sono una spia» Ray Milland ed Ernest Borgnine.
Eridano: «Uomini e lupi» techn. Scope, S. Mangano, Armendariz.
Orepa: «Tempo di villeggiatura».
Radium: «Ragazzo sul delfino» techn. Scope. Alan Ladd, S. Loren.
V. Veneto: «Webb il coraggioso» techn. con R. Egan e D. Malone.

Astra: «Parola di ladro» con Gabriele Ferzetti e Abbe Lane.
Bernini: «Uomo senza paura» tec. con Kirk Douglas e J. Crain.
Cibrario: Grandi manovre, Morgan
Eliso: «Michele Strogoff» techn., Curd Jurgens e Geraldine Page.
Europeo: «Cavaliere della regina» con Jeff Stone e T. Lees. technic.
Excelsior: «La pistola sepolta» Glenn Ford, J. Crain, Crawford.
Nazareno: «Le 7 città d'oro» Scope, Anthony Quinn, M. Rennie.
Odeon: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò e P. De Filippo.
Star: «Siamo tutti inquilini» A. Fabrizi, A. M. Ferrero. Aria cond.

Adua: «Il falco d'oro». Varietà.
Aurora: Beatrice Cenci, Sc. Cervi.
Brescia: «Giullare del re» colori.
Chatillon: «Le due orfanelle».
Eci-Dian: «Guai ai vinti».
Falchera: Il mondo sarà nostro.
Fortino: Spada Robin Hood, col.
Maior: «Autostop» Scope, Allyson.
Nord: «Saga dei Comanches» Scope techn., Dana Andrews, Smith.
Sociale: «Avventure Mister Cory» Scope, Tony Curtis, Marta Hyer.
Zenit: «I deportati del Botany Bay» technicolor con Alan Ladd.

Cabiria: Canzone proibita, Villa.
Colosseo: «Ragazza di Las Vegas» technicolor con Rosalind Russell.
Italia: «Bandido», tech., Scope. Robert Mitchum, Ursula Thiess.
Moderno: «Furia indiana» e «Tesoro di Montecristo».
Piemonte: «Figlia di Mata Hari» colori, L. Tcherina, E. Criss.
S. Carlo: Anche gli eroi piangono.
Spezia: Avventuriero di Hong Kong techn., Clark Gable, S. Hayward.

Alba: «Mondo cane» Charlot e «Agguato degli apaches».
Apollo: Chiuso per ferie.
Dora: «L'uomo che sapeva troppo» Scope, technic., James Stewart.
Edera: «Prezzo della gloria» tech., Scope, Ferzetti, Rossi Drago.
Lucento: «Venle di terre lontane» techn., Scope, G. Ford, Borgnine.
Latravia: «Taxi di battaglia».
Moriaida: Storia di una minorenne, Irene Genna, Alberto Farnese.
Roma: «L'ultima caccia», Scope, techn., Robert Taylor, Granger.
Splendor: «Notre Dame» technic., Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Reposi; Alfieri; Adriano; Ariston; Faro; Alexandra; Ideal; Maffei; Alpi; Statuto; Principe; Alcione; V. Veneto; Monviso; Fréjus; Torino; Hollywood; Odeon; Maior; Piemonte.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6,45: Lezione di spagnolo - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - 11: «Candido» - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Fragna - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - Tanghi celebri - 17: Canzoni napoletane del Festival - Conversazione - Concerto del pianista G. Tacchino - 18,15: F. Vallisneri e il suo complesso - Università Marconi - Canzoni in vetrina - 19,15: Il suono e la polite - Musiche di Debussy - La voce dei lavoratori - 20: Vecchie canzoni - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico (Nell'intervallo: Paesi tuoi) - 22,30: L'atomo della salute (documentario) - 23: Canta Y. Montand - Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13, 15, 18; Radiosera alle ore 20 — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 11: Musica nell'etere - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Stella polare - Canta S. Centi - 15,10: Parata d'orchestre - 16: «I racconti dell'impiegato» - 16,1. Pomeriggio con Grieg - 17: «Biancaneve e i sette Nani» (Al termine: Canzoni all'italiana) - 18,10: Programma per i ragazzi - Balla te con noi - 19,30: Ritmo al pianoforte - 20,30: Passo ridottissimo - Concerto d'estate - 21,15: «Quando i mariti sono in vacanza» - 22: Ultime notizie - Orchestra Savina - 22,30: Parliamone insieme - 23: Siparietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J. Marx - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Teatro di N. A. Ostrowskij: «Anche il più furbo ci può cascare» - 22,30: Musiche di G. Petrassi.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle ore 20,30, ripetuto in chiusura — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (La rosa dei venti - «Avventura a Vallechiara», film) - 20,00: Carosello - 21: «A casa per le sette» di R. Sherif.

Tragedia di un uomo abbandonato dalla moglie, in una grangia sopra Paesana

Uccide nel sonno due figlioletti ne ferisce un terzo e si impicca

Lo scempio in piena notte a colpi di scure - All'alba il padre del suicida vede il corpo penzolare dalla corda e più tardi trova i nipotini nel giaciglio insanguinato - Le vittime: una bambina di sei anni e un bimbo di tre; la loro sorellina di quattro anni è in condizioni gravissime - La madre, una polacca, era fuggita da casa perché il marito la maltrattava - L'uomo, impazzito, era ossessionato dall'assurda idea che la donna gli rapisse i figli e li portasse all'estero

(Dal nostro inviato speciale) **Paesana, 25 luglio.**

Un piccolo carro agricolo trainato da un mulo ha portato oggi a Calcinere tre salme: quelle dei piccoli Ida e Pier Alfredo Picca, e del loro padre Biagio che li aveva uccisi. Erano adagiate su uno strato di fieno, vittime e uccisore erano a fianco. Il carro era sceso, con un'ora di marcia in un sentiero difficile, da Grange Frai di Calcinere, dov'è la casa della tragedia. Sostò all'uscita del paese. Il parroco diede l'assoluzione «in articulo mortis» anche al suicida, all'uomo che dopo la strage — una terza figlioletta è moribonda — si era impiccato; ma recitò la sola preghiera «pro parvulis» dedicata ai bambini. I corpicini dei bimbi furono accolti in una vicina casa amica; il carrettino proseguì con la sola salma del padre, che fu deposta nella camera mortuaria del piccolo cimitero.

Biagio Picca (in alto), il folle che ha sterminato la sua famiglia. In basso: Chiaffredo Picca, il padre dell'assassino.

Poco dopo i due fratellini, lavati, ricomposti, avvolti di gerani e margherite e delle lacrime delle donne, giacevano accanto, probabilmente nella stessa posizione in cui la morte li aveva còlti nel sonno. Forse è stato questo l'unico gesto di pietà dell'uomo che spezzò le loro vite: ucciderli mentre essi dormivano.

Un venditore ambulante aveva, casualmente, esposto una fila di bambole addossate a un muro. Avevano le braccia aperte, gli occhi spalancati. Il guidatore del carro che trasportava la salma dell'uomo, passando davanti alle bambole rivolse loro un'occhiata, rallentò un attimo. Chi osservò la scena — quelle bambole con gli occhi spalancati e le braccia aperte come in un saluto — non potè reprimere un brivido.

Protagonisti e vittime di questa tragedia sono: Biagio Picca, di 39 anni, da Paesana, manovale; i figli Ida di 6, Irma di 4, Pier Alfredo di 3. Ida e Pier Alfredo sono morti, Irma è in gravissime condizioni all'ospedale di Saluzzo. Difficilmente si salverà.

Una quinta vittima può essere considerata la loro rispettiva moglie e madre: Giovanna Gontarjk, di 35 anni, una polacca che Biagio Picca aveva sposato una dozzina d'anni fa in Germania. Egli era un violento, un fannullone, un ubriacone; e soprattutto uno spietato e manesco con la moglie. Era stato un matrimonio insolito e avventuroso. Biagio Picca durante la lotta di Liberazione era stato per qualche tempo con i partigiani, poi passò con i fascisti e tradì i partigiani: trasse in agguato parecchi suoi antichi compagni di lotta, ne provocò fucilazioni e internamenti. Sapendosi ricercato, si rifugiò in Germania trasferendovisi come lavoratore. Lì conobbe una giovane polacca, profuga in un campo di concentramento, Giovanna Gontarjk, e la sposò col solo rito religioso. Finita la guerra, Biagio Picca rientrò a Paesana, portò con sé la bella e bionda moglie polacca. Ma qui lo raggiunse la giustizia; fu arrestato, processato e condannato a 23 anni di reclusione. Nel ricorso in Cassazione, venne assolto per amnistia.

Vennero poi altri conti con la giustizia. Una condanna a otto mesi per tentata estorsione al dott. Valfrè, ex-podestà di Paesana, che aveva testimoniato contro di lui al processo per collaborazionismo; e due assoluzioni per insufficienza di prove dall'accusa di violenza. Era un uomo attaccabrighe, e appunto contro la moglie sfogava ogni giorno la sua ira. Beveva, e non ragionava più. E picchiava Giovanna, che in famiglia veniva chiamata Anna. Lavorava saltuariamente, quando ne aveva voglia; e l'aveva raramente. L'ultima sua occupazione, in un'impresa edile, la tenne dieci giorni abbandonandola venerdì. Preferiva farsi mantenere dalla moglie, una donna mite, attiva, che col suo lavoro di tessitrice, in uno stabilimento di Paesana provvedeva ai bisogni della famiglia. Si era ambientata presto in Italia, ma non aveva imparato l'italiano, parlava alla perfezione il dialetto. Era nel dialetto di Paesana che la moglie polacca sosteneva i quotidiani litigi con Biagio Picca.

Una vita durissima, insostenibile. Giovanna ne informò i carabinieri, ma occorreva presentare una denunzia e lei rifiutò di farla. Però decise di troncare quell'impossibile vicenda coniugale. Lunedì scorso, dopo un nuovo violento litigio, lasciò la casa di Grange Frai e si rifugiò presso le suore dell'ospedale di Paesana. Intendeva attuare un suo progetto: abbandonare il marito e tornare in Polonia. Sia pure col cuore straziato, avrebbe lasciato anche i figli. Confidandosi con una conoscente disse: «Vorrei tanto portarli con me, ma sono sicura che lui si opporrebbe. Io così non posso più continuare, partirò sola».

Biagio dovette venire a conoscenza di questo proposito. E ieri andò ad aspettare la moglie all'uscita del suo turno di lavoro dalla tessitura. Fu una discussione breve e aspra. «Gli dissi che ci si poteva dividere amichevolmente — ha riferito la moglie. — Gli promisi che sarei rimasta a Paesana, che avrei continuato a occuparmi dei bambini, ad assisterli, a provvedere al loro mantenimento, ma la vita con lui non potevo più riprenderla». Rimase così sconvolta dal colloquio che dovette essere accompagnata a prendere un cordiale.

Biagio non si rassegnò. Bevve, e finì per perdere quel po' di senno che aveva. Bevve ancora. Ieri sera alle otto si recò, come faceva spesso, alla osteria dell'Albero Fiorito. Sembrava sereno, di buon umore. Cenò con pane e formaggio, bevve mezza bottiglia di barbera insieme con un amico. Due ore dopo, uscendo, prese con sé due bottiglie di vino. Salì a casa. C'era il padre, Chiaffredo, che per badare alle mucche andava a dormire in una baita vicina. «Vieni giù presto domani mattina — disse Biagio al padre — ci sarà da governare le bestie».

Il padre se ne andò alla sua baita. Era quasi mezzanotte. I bambini in casa dormivano. Li aveva messi lui a letto, e aveva stentato a fare addormentare Pier Alfredo che aveva un pustola e gli faceva male. Ora i tre bambini dormivano accanto, nella casa silenziosa, rotta appena dal loro sereno respiro, e forse dall'ànsito del padre. Forse c'è un tintinnare di vetro, un urto di bicchiere contro le bottiglie, per le mani che tremano. L'arrovellio del suo cervello dev'essere così intenso che forse è percettibile nella stanza, è il rimbombo di ciò che medita, della follia che insorge e lo invade. Egli teme che la moglie gli porti via i bambini. La follia gli fa decidere: né a me né a lei.

Non soffermiamoci su ciò che può essere accaduto in quella stanza il cui buio è appena rotto da una lucerna a petrolio. Ci sono tre bimbi che dormono, tre creature innocenti e ignare; c'è un uomo, il loro padre, che spia il loro sonno; c'è un'accetta che rotea nell'aria mossa da una furia selvaggia e folle, e ripetutamente cala su quei poveri corpicini avvinghiati e ne fa scempio. Poi c'è un biglietto scritto convulsamente: «Perdono, Gianna. Venite subito». Poi c'è una fune legata alla ringhiera del ballatoio, il corpo del demente che vi penzola. La strage è avvenuta fra l'una e le due della notte scorsa.

Questa mattina alle quattro il padre Chiaffredo va alla casa di Biagio, e scopre il suo corpo penzolare dalla fune. Corre a Calcinere ad avvertire un altro figlio, Giuseppe, perché informi i carabinieri. Giuseppe va a Paesana, Chiaffredo torna su. Ed entra in casa. E appena è in casa è avvolto dalla scena inumana, gli sembra d'impazzire. I suoi nipotini, così biondi e così teneri, sono tutti morti. Urla il suo orrore, la sua disperazione. Corre ancora giù, s'incontra con Giuseppe che sta salendo con i carabinieri.

Dei tre corpicini, uno respira e geme. E' Irma. A braccia viene portata fino a Calcinere, da qui nella *jeep* dei carabinieri all'ospedale di Paesana. Il dott. Garnero la spedisce subito all'ospedale di Saluzzo, dove viene portata in macchina. E' gravissima. I medici non sperano di poterla salvare. Dalle ferite alla testa fuoriesce liquido cerebrospinale. Domattina tuttavia il prof. Roccavilla tenterà un intervento chirurgico.

Tutto il giorno l'ha vegliata la nonna, Teresa Beltone. Irma gemeva, nel delirio mormorava «Ida, Ida», il nome della sorella maggiore che forse vide massacrare per mano del padre.

«Non posso aver lacrime per questo figlio», ha detto Teresa Beltone. Lo ha detto con le ciglia aride di chi si è sradicato dal cuore l'amor filiale e al suo posto ha messo il dolore e l'angoscia. «Mio figlio voleva bene ai suoi bambini. Forse perché li amava tanto è accaduto tutto questo. Da quando aveva vent'anni ci ha fatti soffrire. Non andava d'accordo con sua moglie. Ma lei non è cattiva. Forse ha il cuore un po' duro, ma sarà perché è di un'altra razza».

Giovanna ha saputo stamane tardi che qualcosa di grave era accaduto nella sua casa. Finché hanno potuto, le suore le hanno nascosto il dramma della sua famiglia distrutta. Poi alcune compagne di lavoro, involontariamente, l'hanno informata. Ma le è stato impedito di vedere le sue creature. Soltanto questa sera, dopo un interrogatorio da parte dei carabinieri — per ordine del procuratore della Repubblica, dott. Asquanciati — le è stato consentito di recarsi all'ospedale di Saluzzo.

Giunta presso il letto di Irma è scoppiata in un pianto disperato: «La mia bimba, la mia bimba, in che stato è stata ridotta la mia bimba». Irma, ansimante nel delirio, non poteva riconoscere la mamma.

Giuseppe Faraci

Giovanna Picca Gontarjk, la madre delle piccole vittime

La piccola Irma Picca, di 4 anni, nel suo lettino all'ospedale di Saluzzo, assistita dalla nonna Teresa Beltone

Si sfracella precipitando da una parete rocciosa

Trento, 25 luglio.

Il quarantenne Marco Rocca, da Predazzo, è precipitato dalla parete rocciosa che strapiomba, in località Sottosasso, nel greto del torrente Travignolo.

Il Rocca, che stava scalando la parete, s'era legato ad una sporgenza della rupe; improvvisamente la corda si sganciava, provocando la caduta del poveretto che si sfracellava nel sottostante ripiano roccioso dopo un volo di otto metri.

Sempre più acceso il dissidio fra la classe medica e l'INAM

A Roma le fasi più acute - L'Ordine è sottoposto ad un regime commissariale: ad ottobre le nuove elezioni del Consiglio - Si chiederà in tutta Italia la solidarietà dei lavoratori assistiti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 luglio.**

Il dissidio fra l'Inam e la classe sanitaria, che si protrae ormai da diversi mesi, e ha provocato azioni e agitazioni da parte degli ordini e dei sindacati medici un po' in tutta Italia, ha avuto le fasi più acute e le reazioni di più grave peso a Roma, che per essere più vicina agli organi centrali delle due parti in causa maggiormente sembra risentire le conseguenze dell'attuale stato di cose.

La libera scelta del medico per ogni caso d'infermità da parte degli assistiti degli enti mutualistici, la libera ricettazione anche al di fuori degli elenchi della mutualità, la estensione del ricorso alla specialistica, nonché una perequazione delle tariffe di prestazione sono, come si sa, i punti in controversia fra gli enti e l'intera classe sanitaria. A Roma, il 14 giugno, in attesa di una ripresa del colloquio fra le parti, veniva chiusa l'agitazione dei medici durata 25 giorni. Ma la sospensione dell'azione sindacale non valse a sgomberare il terreno dai problemi più difficoltosi che l'avevano determinata.

Mentre le trattative parevano ristagnare, all'improvviso veniva diffuso alla stampa un ordine del giorno, a firma del presidente della Federazione degli ordini medici, on. prof. Chiarolanza, del Presidente dell'Inam prof. Petrilli, del Presidente dell'ordine romano prof. Bernagiano e di altri rappresentanti delle parti, con il quale, in pratica venivano frustrati e trascurati gli interessi per cui la categoria si era da mesi battuta.

Questo punto di vista rinunciatario venne dai medici romani considerato estremamente pregiudizievole. Apparve soprattutto grave che il Presidente dell'Ordine, Bernagiano, prima di sottoscrivere il documento, non avesse consultato il Consiglio del quale era la espressione. La maggioranza dei consiglieri sollecitò un'immediata riunione e quindi, di fronte all'ostinato silenzio del Presidente, convocò gli iscritti.

La movimentata assemblea, tenutasi ai primi di luglio, proclamò la propria sfiducia verso il prof. Bernagiano, che a sua volta respinse l'atto extragiudiziale. Nondimeno gli iscritti all'ordine, dopo una regolare votazione, elessero un nuovo Presidente, il prof. Parlavecchio, e un nuovo segretario, il dott. Razza, affidando loro l'incarico di riprendere sul piano dovuto le trattative con l'Inam.

Si verificò perciò il caso abbastanza strano che l'ordine dei medici avesse a Roma due Presidenti contemporaneamente, i quali si ritenevano ufficialmente in carica. E benché il nuovo Consiglio avesse stabilito come primo punto che nuove elezioni, in base alla legge relativa all'ordine, dovessero avvenire entro tre mesi, allo scopo di chiarire da quale parte si trovino i suffragi della categoria, l'Alto Commissario per l'Igiene e Sanità, il sen. Angelo Giacomo Mott, di recente nomina, annunciava con un comunicato ai giornali che, su proposta della federazione nazionale degli organi medici, scioglieva il nuovo Consiglio dell'ordine. Egli definiva illegittima l'elezione, dichiarando che tali cariche erano già ricoperte. A sua volta il Consiglio uscito dalle ultime votazioni riteneva illegale il provvedimento, definendolo «intimidatorio verso i medici romani e a tutto beneficio delle mutue, in quanto sospendeva ogni trattativa con esse».

La questione ha provocato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e all'Alto Commissario per l'Igiene e Sanità, da parte dell'on. Aldo Bozzi, per conoscere se avessero valutato la portata del provvedimento di sciogliere il consiglio dell'ordine e la gravità del fatto dal punto di vista politico «poiché il decreto commissariale costituisce inopportuno intervento del potere del governo nel corso della vertenza fra i sanitari romani e gli enti mutualistici, al fine di favorire il mantenimento della situazione attuale».

Questa sera i medici romani si sono riuniti in numero imponente, circa duemila, per sentire la relazione del prof. Parlavecchio e del dott. Razza circa il funzionamento del regime commissariale imposto all'Ordine e da questo accettato, dietro la promessa che nuove elezioni del Consiglio saranno effettuate non oltre i primi di ottobre. Nella riunione, alla quale erano presenti primari e docenti universitari, nonché gli on.li Bozzi, L'Eltore e Roberti, è stato deciso che il comitato di agitazione continui l'azione intrapresa e, come ha constatato il prof. Bernabeo nel suo discorso, che si richieda la solidarietà dei lavoratori assistiti e che il movimento dei sanitari si estenda a tutta l'Italia.

a. n.

Presentata la legge contro il genocidio

Roma, 25 luglio.

E' stato distribuito oggi in Senato il disegno di legge, presentato dall'allora ministro della Giustizia Moro, concernente la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio, contemplate in una convenzione delle Nazioni Unite, alla quale anche l'Italia ha aderito nel 1952.

Il D.D.L. distribuito al Senato consta di otto articoli. Il primo stabilisce che chiunque, al fine di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, commette atti diretti a cagionare la morte o lesioni personali gravi o gravissime a persone appartenenti al gruppo, è punito con la reclusione da 24 a 30 anni. La stessa pena vale per chi sottopone i membri del gruppo a condizioni di vita tali da determinare la distruzione fisica, totale o parziale, del gruppo stesso. Per l'art. 2 chi, al fine indicato nel precedente articolo, deporta persone, è punito con la reclusione da 15 a 24 anni. Per l'art. 3, se gli atti suddetti provocano la morte, la reclusione è dell'ergastolo.

Successivamente viene stabilito che chiunque costringe persone appartenenti ad uno dei suddetti gruppi, a portare marchi, distintivi indicanti l'appartenenza al gruppo, è punito con 4 e sino a 10 anni di reclusione. Quando più persone si accordano per commettere uno dei delitti di cui sopra, è prevista una pena da uno a sei anni anche se il delitto non viene commesso. L'istigatore ai delitti sopra citati, viene, infine, punito con la reclusione da 3 a 12 anni.

L'orfanella di Napoli adottata in marzo da un equipaggio americano

Durante una festa sull'incrociatore la bambina conoscerà i suoi 300 padrini

La nave è giunta ieri in porto e domani i marinai festeggeranno il settimo compleanno di Carmela - Un guardiamarina s'è già recato a trovarla e s'è fatto dire l'esito della scuola: la pagella, con quasi tutti 10, sarà affissa nel libro d'onore

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 25 luglio.**

L'intero equipaggio di una nave da guerra degli Stati Uniti, l'incrociatore Capricornus, composto di 300 uomini, ha adottato una bambina orfana del padre, Carmelina Russo, in condizioni di estremo bisogno, impegnandosi a provvedere a tutte le sue esigenze, compresi gli studi fin quando essa sarà divenuta maggiorenne.

L'idea fu di un sottufficiale, il «chief» (grado equivalente nel nostro esercito a «maresciallo») Joe Love. Egli, allorché il Capricornus si trovava nel porto di New York, leggendo su un giornale della dolorosa situazione economica di tante famiglie in Italia, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, pensò che, se ogni componente dell'equipaggio, dal comandante all'ultimo mozzo, avesse offerto ogni mese, in proporzione alla paga, qualcosa equivalente ad un gelato, una bibita o un pacchetto di sigarette, si sarebbe potuto dare la felicità a un bambino povero in Italia.

Poiché — com'è noto — sulle navi americane, indipendentemente dal grado, i rapporti fra i componenti dell'equipaggio sono improntati, in servizio e fuori, a un tono di schietta cordialità e cameratismo, con un profondo rispetto delle opinioni personali nelle questioni che non riguardano l'esecuzione degli ordini, l'argomento venne ampiamente discusso. La prima obiezione fu: «Che cosa è un solo bambino di fronte a tanti bisognosi?». Ma essa venne facilmente superata: «Meglio uno che niente», si disse. La seconda era: «Quando, con i trasferimenti, l'attuale equipaggio fosse risultato composto di altri marinai, sarebbe stato valido lo stesso impegno?».

Anche questo dubbio però fu sciolto dalla bella tradizione che vuole si mantenga sempre fede da un marinaio agli impegni assunti in nome della nave. Superati questi scogli, rimanevano altri quesiti: si sarebbe dovuto adottare un bimbo o una bambina? E come fare per trovarla? Deciso di preferire una bambina, l'aiuto alla scelta venne dalla rivista «Coronet». Essa pubblicava appunto un annuncio in cui informava coloro che avessero voluto adottare un'orfana italiana, di rivolgersi alla Foster Parents Incorporated, organizzazione filantropica di New York.

Il guardiamarina William Guiffré, oriundo italiano, fu incaricato di sbrigare le pratiche. Ed egli propose all'equipaggio il caso della piccola Carmelina Russo, di 7 anni, rimasta nel 1955 orfana del padre, Angelo, un bracciante agricolo di Giugliano, in provincia di Napoli. Morendo, egli lasciò la moglie Teresa e cinque figlioli: Maria, che ora ha 13 anni, Sabatino, di 17 anni, Giovanna, di 14 anni, Tommaso, di 9 anni, e infine Carmela, di 7 anni. La comunicazione ufficiale della redazione, segna la data dell'8 marzo ed è una lettera in inglese inviata alla bambina dal guardiamarina William Guiffré. Essa dice: «Cara Carmelina, ti scrivo questa lettera per tutto l'equipaggio della nave americana Capricornus. Lo scorso mese abbiamo deciso che sarebbe stato bello adottare una bambina italiana della tua età e così abbiamo scritto agli uffici del Foster e siamo divenuti tuoi padrini. Spero che tu imparerai a conoscerci e a volerci bene, come noi tutti vogliamo bene a te. Io ti scrivo perché sono l'ufficiale che si prende cura di tutta la posta di bordo. Però io ti scrivo a nome di tutti i trecento uomini che compongono l'equipaggio della nave. Noi sappiamo tante cose su di te e la tua famiglia, ma ci farebbe piacere sapere anche di più. Vorremmo inoltre conoscere quali sono le cose che ti piacciono e di cui hai bisogno. Noi faremo del nostro meglio per mandartele. Quest'estate verremo in Europa e intendiamo far venire a bordo della nostra nave te e la tua famiglia. Non so quando arriveremo a Napoli, ma mi metterò in contatto con te e tua madre quando arriveremo. Dio ti protegga e ti benedica. Cerca di essere brava e scriverci. Se tu non puoi scriverci, chiedi a tua madre di aiutarti».

E' facile immaginare cosa accadde quando questa lettera giunse al n. 4 del vicolo Nicola Derelitti, un budello di via Cumana, dove in un buio e angusto terraneo privo di luce elettrica, d'acqua e d'ogni servizio igienico, vive la vedova con i suoi cinque figli trascorrendo un'esistenza che più misera non potrebbe essere. E alla lettera seguì e segue ogni mese un assegno in dollari e alcuni pacchi contenenti indumenti, scarpe, sapone, dolci e viveri, fra cui speciali alimenti energetici, in sì copiosa misura che con così l'intera famiglia può ormai provvedere a tutti i suoi bisogni.

Stamane il Capricornus è entrato in porto. Poiché la famiglia Russo era stata avvisata tramite la base della IV Flotta, si è provveduto a far trovare la bambina. Infatti essa, terminato l'anno scolastico presso l'Istituto delle Clarisse Francescane del Santissimo Sacramento, si era recata con le sue compagne nella colonia estiva di quelle suore a Ghivizzano, in provincia di Lucca.

La superiora in persona, madre Faustina, è andata in Toscana per riaccompagnare Carmelina a Napoli. E nel pomeriggio è giunta al vicolo una lussuosa grande auto dell'U. S. Navy da cui sono scesi il guardiamarina Guiffré, il chief Love e un interprete. L'incontro è stato schiettamente commovente. A nome del comandante, la delegazione del Capricornus ha chiesto fra l'altro con quali risultati la loro protetta aveva svolto il primo anno di scuola. E sia l'ufficiale che il chief sono rimasti altamente stupiti quando Carmelina ha mostrato loro la pagella coi seguenti voti del terzo trimestre: educazione civile 10; educazione fisica 9; lettura e scrittura 10; attività manuali 10. Il documento scolastico è stato consegnato all'ufficiale e quando egli più tardi lo ha presentato al comandante dell'incrociatore, il captain ha deciso che venisse affisso nel libro d'onore del Capricornus perché tutti lo vedessero.

Sabato prossimo l'equipaggio darà sulla nave una festa in onore di Carmelina. Poiché il suo compleanno ricorre l'8 ottobre e per quella data il Capricornus non potrà essere a Napoli, il cuoco di bordo ha preparato una gigantesca torta con sette candeline per festeggiare, sia pure in anticipo, la ricorrenza.

c. g.

Carmelina Russo, la piccola orfana adottata dall'equipaggio della nave da guerra americana «Capricornus». (Tel.)

750 scienziati studiano il nostro cibo

I problemi dell'alimentazione saranno esaminati a Parigi da esperti di 40 Paesi

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 25 luglio.**

Si apre domani a Parigi il congresso mondiale della nutrizione, al quale partecipano 750 scienziati di una quarantina di Paesi, compresi gli Stati Uniti e la Russia. Biologi e medici specialisti dell'alimentazione esamineranno insieme, per una settimana, il problema del vitto.

Esso è delicato e complesso. Ogni tanto, da vari anni, un grido di allarme viene diffuso nel mondo: «La fame è alle porte — dicono gli scienziati — se non si adottano immediatamente gli indispensabili provvedimenti». E c'è chi propone il pane fabbricato con le alghe marine per rimediare all'insufficienza di grano e di altri prodotti, c'è chi denuncia la qualità del pane, del vino, delle uova, della verdura, delle frutta, del latte, affermando che l'abuso dei concimi chimici nell'agricoltura e di certi prodotti nei mangimi ha tolto ad alcuni alimenti le antiche virtù.

«La morte è nel vostro piatto» scriveva di recente uno specialista. Si mangia male, insomma, dal punto di vista della qualità; e si spende moltissimo, poiché una statistica indica che i francesi, ad esempio, spendono, nel vitto, la metà del loro reddito. Ma si mangia molto, almeno nell'Europa Occidentale, e a tale eccesso sarebbe da imputarsi, secondo il prof. Terroine, che presiederà il Congresso, una recrudescenza di certe malattie, tra cui l'obesità.

«Il mondo — ha detto il prof. Terroine — si divide in due grandi zone: quella delle regioni depresse, ove le necessità alimentari non sono completamente soddisfatte; quella delle regioni sviluppate, ove la quantità degli alimenti è superiore al fabbisogno. Ma se si tien conto dell'incremento demografico mondiale, dobbiamo constatare che fra cinquant'anni l'eccedenza di produzione dei Paesi sviluppati, non compenserà l'insufficienza di produzione delle zone depresse ed il mondo non avrà ricchezze alimentari bastevoli per le sue necessità. Occorre quindi adottare fin d'ora i provvedimenti indispensabili per aumentare la produzione e al tempo stesso migliorare la qualità degli alimenti».

Su questi problemi verranno fatte nei prossimi giorni, numerose comunicazioni.

l. m.

Cerimonia a New York per l'anniversario di Garibaldi

New York, 25 luglio.

Nel quadro delle cerimonie per il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, è stata celebrata oggi una cerimonia al «Museo Garibaldi» di Staten Island, nella baia di New York.

L'Eroe dei due mondi, com'è noto, visse per qualche tempo nella casa Antonio Di Meucci. Questo edificio è stato lo scorso anno trasformato in «Museo Garibaldi», ed allestito dall'allora capo dell'ufficio culturale Ranieri di Sorbello.

Alla cerimonia di stamane sono intervenuti numerosi rappresentanti della comunità italo-americana di New York e personalità del mondo culturale americano ed italo-americano. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal professore Howard Marraro, dell'Università di Columbia.

Grace sarebbe in attesa di un secondo bambino

L'annuncio verrebbe dato a giorni - A Monaco si fanno scommesse

Monaco, 25 luglio.

In tutti i circoli mondani di Monaco si stanno facendo scommesse che la principessa Grace attende un secondo bambino.

Queste voci, che si sono diffuse da qualche tempo, vanno diventando più insistenti, specie da quando la coppia reale ha fatto ritorno in volo dalla Svizzera dove trascorreva le vacanze.

Amiche intime di Grace affermano che la principessa non è stata mai così radiosa di bellezza come adesso nella luce della sua nuova maternità, e che quanto prima verrà diramato un annuncio ufficiale.

Nessuno va a ritirarlo

Pacco con 7 milioni di lire all'Ufficio oggetti smarriti

New York, 25 luglio.

All'ufficio degli oggetti smarriti, a New York, si trova depositato un pacchetto contenente 11.200 dollari (circa 7 milioni di lire italiane); si tratta di una vicenda alquanto misteriosa. Il conducente di un'auto pubblica, trovato sul sedile posteriore della propria vettura il pacchetto, si è fatto onestamente premura di consegnarlo all'ufficio; il presunto proprietario del denaro nega che gli 11.200 dollari gli appartengano.

L'autista sostiene che il pacco involto fu da lui rinvenuto subito dopo aver accompagnato in uno dei più grandi alberghi di Manhattan un elegante signore; questi, che si chiama Carmine Di Sapio ed è un influente dirigente politico dell'organizzazione democratica «Tammany Hall», nega categoricamente di aver lasciato sul sedile di un taxi una tale somma.

Se non interverrà nessun fatto nuovo, trascorsi i novanta giorni prescritti, l'autista, Harold Petrie, diverrà proprietario, di diritto, del prezioso pacchetto.

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende domenica a Voghera la disputa del campionato nazionale motociclistico

L'assenza ufficiale di Guzzi e Gilera non diminuisce l'importanza delle prove

Le due grandi marche risultano troppo impegnate ai campionati mondiali nell'Ulster - La definizione dei titoli italiani nelle 350 e 500 cmc. rinviata alla quarta prova che si svolgerà in settembre a Forlì, Modena o Roma - Il vogherese Bandirola in lizza su MV Agusta a 4 cilindri, con forti antagonisti quali Montanari e l'astigiano Guglielminetti - Provini temibilissimo nelle classi 125 e 250 cmc. in sella alla Mondial

(Nostro servizio particolare) Voghera, 25 luglio.

Con il circuito di Voghera riprende domenica 28 luglio il campionato italiano di motociclismo, che finora aveva visto lo svolgimento soltanto delle prove di Siracusa e di Ravenna. Sarà una manifestazione dalle caratteristiche particolari in quanto, differentemente da quello che avviene di solito, gli organizzatori non potranno presentare al pubblico grandi nomi dello sport motociclistico nazionale. La Gilera e la Guzzi, impegnate nelle gare del campionato mondiale che avranno un nuovo episodio nella prima decade di agosto nell'Ulster, hanno stretto una specie di mutuo accordo: sospendere gli antagonismi in campo nazionale.

Pertanto Gilera e Guzzi non correranno a Voghera e così le classifiche del campionato delle classi 500 cmc. e 350 cmc. resteranno immutate. La definizione di questo titolo nazionale sarà affidata quindi alla quarta prova del campionato italiano che si dovrebbe correre in settembre o a Forlì o a Modena o a Roma.

Assenti le squadre ufficiali delle due Case che vanno per la maggiore, non è detto che la manifestazione vogherese debba perdere di interesse, se mai si può dire che ne acquisti. Quando corrono le « macchine delle Case infatti » la lotta per la vittoria si restringe ai due o tre corridori « ufficiali », e alle moto molto più potenti di tutte le altre che si impongono fin dalle prime battute, svuotando la gara di interesse sportivo. Se mancano le macchine delle Case invece si presentano alla partenza i cosiddetti corridori « privati », vale a dire piloti pieni di passione e che dispongono di moto press'a poco tutte della stessa potenza.

L'equilibrio di valori in campo rende perciò più incerto il risultato finale, a tutto vantaggio dell'interesse sportivo della corsa. Ecco perché la manifestazione vogherese sarà ugualmente molto interessante per gli appassionati di motociclismo.

Bisogna anche dire che domenica prossima a Voghera di campioni ne vedremo qualcuno, a cominciare da Carlo Bandirola, che sarà alla partenza della gara delle 500 cmc. in sella a una MV Agusta quattro cilindri. Bandirola è di Voghera e qui tutti fanno il tifo per lui. Per questo il conte Agusta — che in principio di stagione aveva già ufficialmente comunicato di non partecipare a nessuna prova del campionato italiano — ha concesso, in via del tutto eccezionale, al suo corridore di gareggiare proprio domenica prossima. Naturalmente questa presenza orienta in favore della più potente MV Agusta di Bandirola i favori del pronostico.

Dietro Bandirola però vi sarà una bella lotta che impegnerà Montanari, con una Guzzi privata, l'astigiano Guglielminetti con la Norton, come Galante e gli altri piloti privati più noti, quali Campanelli, Cantoni, Tagli, Giani, Ceredi, Mandolini.

Un altro asso in gara sarà Provini, che in sella alla Mondial gareggerà sia nella classe 250 cmc. sia nella 125 cmc., in entrambe le prove deciso a conquistare il successo, che gli aprirebbe la via al duplice campionato italiano, sul quale del resto egli ha già posto una forte ipoteca con le vittorie di Siracusa e di Ravenna.

I più pericolosi avversari di Provini dovrebbero essere Gandossi e Mendogni. Il primo, cioè Gandossi, reduce dal trionfo colto nella 24 ore di Barcellona, impegnerà Provini nella classe 125 essendo alla guida della Ducati, che è in crescendo di rendimento. Mendogni, che è già stato campione italiano, esordirà invece con la Morini nella classe 250 cmc. Non si sa bene se sarà una macchina di 175 cmc. maggiorata o quella 250 cmc. che si dice in preparazione per il Gran Premio delle Nazioni che si correrà a Monza il primo settembre.

E' chiaro dunque che in ogni caso si tratta di gare molto interessanti anche dal lato tecnico, ma soprattutto da quello sportivo. Invece non vediamo come sarà possibile far correre la gara delle 350 cmc., visto che le sole macchine disponibili in Italia sono quelle ufficiali di Gilera e Guzzi che, come si è detto, hanno deciso di non presentarsi a Voghera.

Per quel che sappiamo potrebbero allinearsi in una gara di 350 cmc. soltanto Lorenzetti e Mandolini, poiché entrambi dispongono di macchine personali di questa cilindrata e Galante che ha una Norton 350 cmc. Troppo poco per la verità.

Comunque, anche ridotta a tre gare, la giornata motoristica di Voghera sarà ugualmente molto interessante.

a. b.

Baldini vorrebbe tre gregari per i campionati del mondo

Programma delle prove in pista

Gli organizzatori dei campionati di ciclismo hanno comunicato il programma delle prove su pista, che avranno inizio sabato 10 agosto. Nella prima giornata si svolgeranno le batterie, ottavi e quarti di finale nella velocità professionisti e dilettanti, le eliminatorie ed i quarti di finale inseguimento dilettanti ed una batteria di mezzofondo; domenica 11 saranno assegnati due titoli, quelli della velocità, mentre la maglia iridata dell'inseguimento dilettanti verrà decisa martedì 13; giovedì 15 figurano in cartellone le due ultime finali, inseguimento professionisti e mezzofondo.

La preparazione degli azzurri prosegue intanto senza scosse ai raduni dei « pistards » e degli stradisti dilettanti; per quanto riguarda invece la selezione degli stradisti professionisti, si annunciano nuove polemiche. Al centro delle discussioni figura Baldini: il corridore sta zitto, ma a quanto pare, ha parlato Proietti.

Rispondendo..., a distanza ad un giudizio di Binda, apparso sull'« Equipe », giudizio secondo il quale il nostro commissario stimerebbe Anquetil superiore, almeno per il momento, al romagnolo, Proietti avrebbe chiesto per Baldini tre gregari per la corsa dell'arcobaleno.

Dal momento che ben si conosce l'opinione di Binda sull'inutilità dei gregari alla prova dei « mondiali », chiaro risulta come la selezione azzurra, che verrà decisa solo in extremis, incontrerà ancora ostacoli non certo atti a facilitare il lavoro del commissario.

I «pistards» impegnati sulle strade del Veronese

Pescantina, 25 luglio.

Invariato anche per oggi il programma di allenamento dei corridori adunati a Pescantina in vista dei campionati mondiali. Stamattina il commissario tecnico Guido Costa ha fatto svolgere la consueta uscita su strada. Gli inseguitori sono stati impegnati sulla distanza di 80 chilometri; lavoro più ridotto invece per i velocisti, che ne hanno percorso solo una quarantina. Nel tardo pomeriggio ha avuto luogo la riunione al velodromo San Lorenzo per l'allenamento specifico.

Guido Messina, che domenica sarà impegnato a Follonica in una manifestazione, lascerà temporaneamente il raduno nella giornata di sabato. Egli non parteciperà pertanto alla riunione prevista per la serata a Pescantina, riunione che metterà a diretto confronto i convocati.

I dilettanti azzurri si sono allenati a Castrocaro

Castrocaro, 25 luglio.

Sveglia di buon'ora stamani per i dilettanti azzurri della strada in raduno a Castrocaro. Alle 6,30 è stata data la sveglia e un'ora più tardi la comitiva ha inforcato le biciclette per compiere la prevista uscita su strada.

Mancavano solo Assirelli, Cappi, Mancini e Tinazzi, tenuti a riposo essendosi già allenati ieri. Proietti ha fatto compiere ai corridori un giro di 140 chilometri, affrontando i sette chilometri della salita di Monteraccio, e i 4 molto tortuosi e difficili (con pendenze fino al 7 per cento) della Rocca delle Caminate. A mezzogiorno e mezzo i corridori erano già a tavola presso la pensione Vittoria, che li ospita.

Nel pomeriggio, alle 16, il dott. Lincei ha sottoposto tutti a una visita generale.

Tragica morte d'un driver

Pescia, 25 luglio.

Le condizioni del « driver » A. Benedetti, rimasto gravemente ferito ieri sera nel corso di una riunione di corse al trotto svoltasi all'ippodromo Sesana di Montecatini, si sono stasera ulteriormente aggravate e verso le 20 è sopravvenuto il decesso.

Alviero Benedetti aveva 27 anni, era ammogliato con un figlio e risiedeva a San Donnino in provincia di Firenze.

L'Atalanta è stata assolta dalle accuse di corruzione

Procedono le indagini per il caso Padova-Legnano

(Nostro servizio particolare) Milano, 25 luglio.

L'attesa sentenza della Commissione giudicante della Lega professionale sul presunto caso di corruzione relativo alla partita Udinese-Atalanta del 28 aprile scorso, si è risolta in una bolla di sapone. La Commissione di controllo non è riuscita evidentemente a provare alcunché d'importante e, di conseguenza, gli incartamenti trasmessi alla Commissione giudicante non potevano offrire a quest'ultima la possibilità di prendere provvedimenti severi.

Di fronte a risultanze che si basavano solo su dichiarazioni unilaterali, la Commissione giudicante non poteva far altro che agire nel senso logico: assolvere cioè l'Atalanta. E questa nonostante la società bergamasca non abbia dimostrato di essere completamente estranea ai fatti addebitatigli.

L'assurdo giuridico del nostro regolamento, che debba essere l'accusato a dimostrare la sua estraneità alle accuse mossegli, è norma per lo meno fuori del tempo.

Ed ecco il testo del comunicato relativo alla riunione del 25 luglio della Commissione giudicante alla quale erano presenti il presidente Giulini e i membri Barbè, Monaltieri, Fortunati, Marchesini, Pistolesi, Rocchi e il rappresentante dell'A.I.A. Pasturenti:

« Denuncia Udinese: gara Udinese-Atalanta del 28 aprile 1957. La Commissione giudicante della Lega nazionale, esaminati gli atti ufficiali, preso atto delle risultanze dell'inchiesta esperita dalla Commissione di controllo e della relativa sentenza di rinvio a giudizio; sentiti i rappresentanti dell'Atalanta Bergamasca Calcio, ritenuto che il presidente della A.C. Udinese, con lettera 20 aprile 1957, denunciava alla Commissione di controllo che il giocatore Menegotti Enzo aveva dichiarato di aver ricevuto il giorno 17 aprile 1957, in Modena, nella propria abitazione, la visita di un suo ex-compagno di squadra, già giocatore dell'Atalanta, il quale, con promessa di denaro, lo aveva invitato a facilitare la vittoria dell'Atalanta nella gara con l'Udinese in programma il giorno 28 aprile 1957,

« che il Menegotti in detta occasione opponeva un reciso rifiuto; che, successivamente, nessun altro contatto aveva luogo fra le suddette persone, malgrado che dello stesso colloquio avvenuto in Modena fosse stata preannunciata al Menegotti una successiva telefonata a Udine; che la gara aveva regolare svolgimento; che, nonostante i ripetuti inviti, la persona che aveva visitato il Menegotti, e che è risultata non essere più tesserata presso la FIGC, non si presentava all'Organo inquirente;

« Considerato: che le dichiarazioni rese dal Menegotti al proprio presidente e in seguito all'Organo inquirente si sono appalesate veritiere, sia per la univocità delle stesse, sia per l'assoluto difetto di movente e di interesse del giocatore e della società denuncianti a prospettare fatti e circostanze non rispondenti a realtà; che non è emerso alcun elemento atto a convalidare l'esistenza di un qualsiasi rapporto fra l'Atalanta e l'autore del tentativo;

Considerato ancora: che pur non avendo l'Atalanta offerto la prova di non aver comunque partecipato e di aver ignorato i fatti questa Commissione, in base agli atti all'istruttoria compiuta ha il fondato convincimento dell'innocenza di detta società.

Delibera: a) di non far luogo a procedere nei confronti dell'Atalanta; b) di rimettere gli atti all'Organo federale competente per i provvedimenti nei confronti della persona non tesserata responsabile del tentativo in oggetto ».

Intanto procedono le indagini in merito a un altro presunto caso di corruzione, relativo alla partita Padova-Legnano del 12 giugno 1955. Quella partita fu — come è noto — decisiva ai fini della promozione in serie A. Vinsero i patavini per 3-0, con due gol su rigore di Zorzin; entrambi i falli furono opera del terzino « lillo » Tarabbia. Ora, in base a un'accusa del giocatore Zian (allora ala destra del Legnano), la Commissione di controllo ha iniziato da alcune settimane le indagini che ora sono nelle mani dell'avv. Bianco. Oggi questi ha interrogato il segretario del Padova, Gobbo, e i giocatori Tarabbia e Zian. Quest'ultimo è stato anche ascoltato dal presidente della Lega.

L'avv. Bianco ha detto che spera di concludere in serata il suo lavoro e di consegnare domani alla Commissione di controllo i relativi incartamenti. Di conseguenza la Commissione di controllo — entro pochi giorni — dovrebbe essere in grado di prendere una decisione. Archiviare d'ufficio la pratica (se non saranno emersi elementi sufficienti per rinviare a giudizio il Padova), oppure passare i verbali alla Commissione giudicante per i provvedimenti del caso.

m. f.

Il premio disciplina per la IV Serie è stato assegnato all'U. S. Ragusa: 2. Marsala; 3. Falk Vobarno; 4. ex-aequo Pellizzari e Pordenone; 6. ex-aequo Arezzo, Cuneo e Forlì.

Al bocciodromo S.I.S. del Parco Michelotti, questa sera alle 21 secondo turno di partite per il girone di ritorno del torneo notturno degli Assi: saranno di fronte S.I.S. - Elli Zerboni e Gobetti-Italgas.

Trattative per la cessione di Buffon alla Juventus

Milano, 25 luglio.

Il trasferimento di Roger Vonlanthen all'Alessandria è stato definito oggi, dopo un decisivo colloquio fra il presidente dell'Inter, Moratti, e il giocatore stesso.

Per quanto riguarda un presunto incontro odierno fra il presidente della Roma, Sacerdoti, e quello del Milan, Rizzoli, incontro che doveva servire a perfezionare la pratica « Schiaffino », si è appurato che il presidente della Roma non si è mosso dalla capitale; di conseguenza l'annunciato colloquio si è rivelato una notizia priva di fondamento e sono cadute tutte le supposizioni che si erano avanzate in merito.

Da fonte milanista si apprende intanto che sono sempre in corso trattative per la cessione del portiere Buffon alla Juventus.

Aggradi ceduto in prestito al Palermo

Per quanto manchino notizie ufficiali in proposito, sembra che il giovane centromediano della Juventus Aggradi sia stato ceduto in prestito per un anno al Palermo. La società bianconera dispone ora di due mediocentri e cioè Ferrario e Nay; in conseguenza di ciò Aggradi sarebbe stato sacrificato e costretto a rimanere fra le riserve, mentre nella società siciliana avrà modo di far valere le sue eccellenti qualità.

Sempre in tema di cessioni si apprende che una società spagnola ha avanzato richieste per accaparrarsi Raoul Conti. Nessuna decisione in proposito è stata presa anche perché alcune società italiane hanno fatto delle « avances » per avere il giocatore. Tutto in alto mare per ciò che riguarda Hamrin richiesto com'è noto dal Milan e dalla Fiorentina, essendo la sua cessione subordinata alla soluzione del caso Schiaffino per l'una società e del caso Julinho per l'altra.

Torino-Aosta di pugilato oggi al Cral « Avvenire »

Un'interessante riunione dilettantistica di pugilato si effettua questa sera alla palestra « Avvenire », in via Chiesa della Salute 47.

E' in programma un confronto Torino-Aosta, con l'intervento dei migliori pugili delle due città. Particolare rilievo meritano i confronti tra il « 1a serie » torinese Urai ed il « nazionale » Zambon; tra il « nazionale » Scarola ed il « 1a serie » aostano Rambaldi; tra i « leggeri », Lionetti, di Torino, e Bianchi di Aosta.

Oltre ai sei incontri fra Torino e Aosta, sono in programma tre altri « matches » di contorno. La riunione avrà luogo alle ore 21.

Magni starebbe formando una nuova squadra abbinata

Milano, 25 luglio.

Negli ambienti ciclistici milanesi è trapelata la notizia secondo cui Fiorenzo Magni starebbe lavorando alla formazione di un nuovo gruppo sportivo, che esordirebbe in campo professionistico nella prossima stagione.

Un giornalista ha avvicinato Magni, che in proposito ha dichiarato: « Al Giro di Francia mi sono lasciato sfuggire alcune indiscrezioni: a qualcuno che aveva promesso di tacere non ha saputo mantenere il silenzio. Effettivamente sono al lavoro per organizzare una nuova squadra, che esordirà il prossimo anno e prenderà il nome di una grande industria milanese. A sei mesi di distanza dal varo della formazione è logico che mi trovi ancora nell'impossibilità di citare nomi certi sui suoi componenti. Posso tuttavia dire che faranno parte della squadra dei corridori che sempre mi sono stati vicini nel corso della mia carriera e con i quali ho vincoli di sincera amicizia ».

— Allude ad Albani, Baroni, Piazza, Carlesi? — è stato chiesto.

— Non mi costringa a fare dei nomi — ha pregato Magni —. Certo quelli che mi ha detto sono i più probabili; tuttavia è assolutamente impossibile che io le faccia delle anticipazioni concrete, non volendo, oltre tutto, urtare contro gli interessi e le esigenze delle case che attualmente li hanno in forza.

I ciclisti belgi prescelti per i campionati mondiali

Bruxelles, 25 luglio.

Il Comitato sportivo della federazione belga ha affrontato il problema della rappresentativa ciclistica del Belgio ai prossimi campionati del mondo. Tuttavia i selezionatori, non hanno ancora designato gli stradisti, dilettanti e professionisti. Per i primi una decisione sarà presa dopo il campionato nazionale, che si disputerà domenica prossima; quanto ai professionisti è stata compilata una lista di sedici elementi, tra i quali saranno scelti alla fine del mese i dodici da iscrivere. Di questi dodici solo otto potranno partecipare ai mondiali.

Professionisti — Velocità: Derbacker e Vannitsen.

Inseguimento: Van Oostende e Thumas. Riserve: Van Vaerenbergh e Severeyns.

Mezzofondo: Depaepe e Verschueren.

Stradisti: sono selezionati come « possibili »: Van Steenbergen (campione del mondo), Vlaeyen (campione del Belgio), e in ordine alfabetico: Brankart, De Bruyne, Impanis, Janssens, Luyten, Noyelle, Plankaert, Schepens, Sebile, Van Aerde, Van Looy, Vandaele, Verplaetse e Derijcke.

Dilettanti — Velocità: Fiecy, Leemans e Goevaerts. Riserva: Godefroid.

Inseguimento: Denoyette e Ear. Riserve: Boeck e Van Den Broeck.

Dopo l'autorizzazione di alcune corse d'auto

A Pescara sollecitano il collaudo del circuito

Pescara, 25 luglio.

Negli ambienti sportivi cittadini è stata accolta con soddisfazione la notizia che il nostro Circuito automobilistico sarà valido quale prova di campionato mondiale. La delibera adottata ieri sera dai competenti organi ministeriali subordina la definitiva approvazione alla visita del percorso da parte del direttore generale dell'ANAS, ing. Fraschetti, e del direttore generale della motorizzazione civile, ing. Firpo.

Ora a Pescara è giunta notizia che gli ingegneri sopranominati delegherebbero il mandato ad altre persone. Questo fatto ha messo in allarme le autorità sportive locali che vedrebbero in questa eventualità l'origine di possibili lungaggini dannose agli effetti dell'organizzazione del Circuito, il cui svolgimento, come è noto, è fissato per il 18 agosto prossimo.

A tale proposito il presidente dell'ente manifestazioni pescaresi, prof. Giovanni Jannucci, ha indirizzato al sottosegretario ai Trasporti on. Mannironi e al sottosegretario ai Lavori Pubblici on.le Giacomo Sedati, il seguente telegramma: « Stampa nazionale riferisce autorizzazione di massima corsa Gran Premio Pescara condizionandola visita circuito illustri ingegneri Fraschetti e Firpo. Questo ente manifestazioni pescaresi timoroso eventuali deleghe mandato interministeriale altri funzionari ritardino decisione pregiudicando organizzazione gara, sollecita cortese on. Ministero affinché invii altri due funzionari già designati onde attuale autorizzazione massima perfezioni in definitiva svolgimento prova campionato mondiale automobilistico. Firmato prof. Giovanni Jannucci, presidente ente manifestazioni pescaresi ».

Negli ambienti cittadini si nutre viva speranza che i competenti organi agiscano immediatamente in merito, per dare modo agli organizzatori di predisporre tutti i particolari per la perfetta riuscita del Circuito automobilistico alla data del 18 agosto.

Fangio in prova a Imola batte il record della pista

Imola, 25 luglio.

Si sono svolte nel pomeriggio di oggi all'autodromo di Imola prove automobilistiche della casa « Maserati » con la partecipazione del campione del mondo Manuel Fangio.

Le macchine che la casa modenese ha fatto scendere in pista sono: una 3500 cmc. 12 cilindri sport, nuovo modello che probabilmente sarà presente alla 1000 chilometri di Svezia ed al G. P. di Caracas nel Venezuela e due macchine formula « uno » (la sei cilindri nuovo tipo già sperimentata).

La 3000 sport, pilotata da Scarlatti, ha iniziato le prove fermandosi però poco dopo per avaria. E' sceso in pista allora Fangio che ha provato le due macchine di formula uno. Più a suo agio sulla nota 6 cilindri, il campione del mondo ha abbassato più volte il record della pista detenuto da Farina (1'56"6). Fangio ha girato infatti in 1'55"8 e successivamente in 1'54"9 alla media di oltre 137 chilometri orari. Anche con la 12 cilindri Fangio ha ottenuto l'ottimo tempo di 1'56".

Erano presenti alle prove, oltre alla consorte del campione del mondo, tecnici e dirigenti della casa modenese.

Gli atleti piemontesi al campionato di decathlon

Il campionato piemontese di decathlon si svolgerà domani e domenica sul campo atletico dello Stadio Comunale di Torino. Vi potranno prendere parte gli atleti regolarmente tesserati per il 1957 ad una società piemontese affiliata alla F.I.D.A.L.

Le gare in programma sono: corsa piana mt. 100, salto in lungo, lancio del peso, salto in alto, corsa piana mt. 400, corsa ostacoli mt. 110, lancio del disco, salto con l'asta, lancio del giavellotto, corsa piana mt. 1500.

Ecco l'orario delle varie competizioni: domani 27 luglio: ore 15,30 ritrovo giurie e concorrenti; ore 16 corsa piana mt. 100; ore 16,30 salto in lungo; ore 17,15 lancio del peso; ore 18 salto in alto; ore 19 corsa piana mt. 400.

Domenica 28 luglio: ore 8,30 ritrovo giurie e concorrenti; ore 9 corsa ostacoli mt. 110; ore 9,45 lancio del disco; ore 10,30 salto con l'asta; ore 16 ritrovo giurie e concorrenti; ore 16.30 lancio del giavellotto; ore 17,30 corsa piana mt. 1500.

Sette corse di trotto questa sera a Mirafiori

Questa sera alle 21 corse al trotto a Mirafiori. Sono in programma sette corse, una delle quali sarà sdoppiata. Prova principale della serata sarà il Premio Piazza Castello di L. 400.000, m. 2060. Segnaliamo i cavalli della Scuderia Carla (Lanpulo e Grimoaldo) e Turbine.

Per le altre corse indichiamo: Premio Solferino: Garonna, Bozerbi, Maharani; Premio S. Carlo: Chelsea, Ninna Nanna, Quondam; Premio Carlo Felice: Sanjamino, Cerdan, Bombardiere; Premio Statuto: Negrino da Corte, Rinviato, Dedalo; Premio Badoni: Bark, Duca delle Vallecile, Scolaro; Premio Vittorio Veneto: Basanto, Cesanne, Presagio, Ambi di Lisa.

Totip: monte-premi L. 21.152.128. Colonna vincente: 2-x; 1-x; x-2; 1-2; 2-2; 1-1. I risultati dello spoglio non saranno noti che in mattinata.

Un prete muore sul Rocciamelone dov'era salito per celebrare la Messa

Era un giovane vice-parroco di Nole Canavese - Festeggiava la sua promozione dopo un corso al Conservatorio - Investito da un masso, è precipitato per circa duecento metri

(Nostro servizio particolare) Usseglio, 25 luglio.

Il Rocciamelone, la « montagna mansueta », ha fatto ieri una vittima. La chiamano mansueta perché, nonostante la sua altitudine — 3538 metri — non presenta particolari difficoltà e, fra tutte le montagne del Piemonte, è la meno insanguinata. Eppure ieri un giovane sacerdote si è sfracellato precipitando per duecento metri da un dirupo. Un pezzo di roccia si è staccato, lo ha travolto e lo ha scaraventato in basso. Il povero prete è morto prima ancora di toccare il fondo del burrone.

Don Lorenzo Casassa aveva 33 anni e da quattro era vice-parroco di Nole Canavese. Era un sacerdote attivo ed entusiasta che nutriva, oltre a quella per il suo ministero, due grandi passioni: la musica e l'alpinismo. La prima gli ha offerto larghe consolazioni, il secondo lo ha ucciso. Una settimana fa aveva sostenuto al Conservatorio di Torino un difficile esame ed era ormai vicino al diploma. Voleva diventare maestro di cappella e ci sarebbe facilmente e rapidamente riuscito.

La mattina di martedì chiese al suo parroco un breve permesso, una vacanza di poche ore. Voleva recarsi sulla vetta del Rocciamelone e celebrare ai piedi della grande statua della Madonna una Messa di ringraziamento. Altre volte aveva compiuto quell'ascensione e la semplice cerimonia nella pace dell'alta montagna lo aveva sempre commosso e affascinato.

Partì sul presto con la sua motoretta, si fermò un momento a Mathi suo paese natale, dove vive la madre Eleonora, di 62 anni (del padre è orfano fin da quando era bambino) e proseguì per il lago Malciaussia, punto base per gli alpinisti che vogliono salire sul monte che domina imponente le valli di Susa e di Lanzo. All'alberghetto del lago depose la moto e si incamminò subito da solo. Marciò a lungo, la fatica alla quale non era uso lo lasciò quasi esausto quando giunse al rifugio Tazzetti, a quota 2642 metri. Si rifocillò e si addormentò profondamente: all'alba avrebbe continuato l'ascensione, accodandosi a qualche comitiva che sarebbe certo arrivata nella notte al rifugio. Infatti la capanna più tardi ospitò una dozzina di chierici accompagnati da tre sacerdoti della Congregazione della Missione, che ogni anno lasciano la loro casa madre di Chieri per trascorrere l'estate nella casa alpina « San Vincenzo » a Usseglio. La vista di quei giovani confortò don Lorenzo: con loro sarebbe arrivato di sicuro fino alla cima della montagna.

La mattina di martedì, appena la comitiva si mise sul sentiero, venne raggiunta da un'altra quindicina di chierici della stessa missione e tutti insieme si avviarono. In coda, ancora provato dalla stanchezza, il sacerdote di Nole.

Don Lorenzo Casassa

Non scambiò che poche parole con i compagni, saliva lentamente, con il fiato grosso, i piedi gravi. Si lasciò distanziare di un buon tratto, riprese tenacemente lena e riuscì a raggiungere gli amici. Ma non poteva durare a lungo in quello sforzo per lui eccessivo. Quando il gruppo superò i limiti del ghiacciaio e vi si inoltrò per un chilometro, don Lorenzo sedette pesantemente a terra. Sembrava schiantato. Era pallido e al chierico che gli domandava se non si sentisse bene: « No, è soltanto la stanchezza — rispose — preferisco aspettarvi qui. Andate pure, io vi aspetto... non sono fatto per le scalate ». Sorrideva, ma con amarezza. Doveva rinunciare alla Messa lassù, accanto a quella statua che sembrava tanto vicina.

Quando il gruppo fu di ritorno, il prete stava pregando. Si scosse, fece un cenno e partì. La disgrazia accadde una ventina di minuti dopo che i chierici ebbero lasciato alle spalle il ghiacciaio, nella località chiamata « la Croce ». Don Casassa camminava sempre più a stento, in coda a tutti. Nessuno poté quindi vederlo nell'attimo fatale.

Don Guido Berghin-Rosè, uno dei padri della Congregazione, ha così descritto la tragedia: « Forse il cuore di don Lorenzo era in tumulto. Certo egli non era nella pienezza delle sue forze. Poco prima si era lamentato che i piedi gli stavano gonfiando. Ad un tratto abbiamo sentito un urlo. Ci siamo voltati e abbiamo scorto un grosso masso che si era staccato dalla montagna, in quella zona molto friabile, e stava precipitando con il corpo del povero sacerdote dal dirupo. Don Lorenzo cadeva come se fosse già morto: probabilmente il masso lo aveva colpito alla testa, lo aveva stordito, forse lo aveva già ucciso. Rotolarono insieme, il masso, il prete e lo zaino che si era strappato dalle sue spalle. Poi il masso e lo zaino si fermarono, mentre don Lorenzo continuava a rimbalzare contro le rocce, sempre più in basso, da una roccia all'altra, per duecento metri e anche più. Alla fine il corpo si fermò. Non si mosse più ».

I chierici e i preti restarono per lunghi minuti inorriditi. Poi due o tre di essi si calarono nel fondo del burrone e raggiunsero don Casassa. Era sfigurato, la tonaca tutta imbrattata di sangue. Lo lasciarono lì, e mormorando le preghiere dei morti, scesero sveltamente a Malciaussia, diedero l'allarme: alcuni corsero fino a Usseglio e avvertirono le guardie di finanza, che vi hanno una caserma, altri telefonarono al parroco di Nole e a quello di Mathi. In breve la notizia echeggiò in tutte le valli di Lanzo e più in là in tutto il Canavese.

E mentre da Usseglio saliva per « la Croce » una pattuglia di finanzieri per ricuperare la salma, il secondo vice-parroco di Nole, don Meliano, e il prevosto di Mathi, don Burzio — grande amico del morto — partivano con numerosi parrocchiani. Il corpo di don Lorenzo è stato composto su una barella e faticosamente trasportato al rifugio di Malciaussia; qui era pronta una cassa di legno chiaro e a tarda notte il feretro ha preso la via del ritorno. A Mathi, nella casetta di via della Chiesa, la madre dello sventurato sacerdote attende il suo ragazzo con il cuore straziato per ricomporlo e benedirlo un'ultima volta.

g. m.

Un medico che si curava da solo è morto per un tragico errore

Ha ingerito una dose eccessiva di un farmaco tossico
Era conosciuto nel Biellese come il "medico dei poveri,,

Biella, 25 luglio.

In una clinica privata, alla periferia della città, stamane è morto dopo lunga agonia il dr. Nino Biondo, di 46 anni, residente a Pralungo, dove esercitava la professione di medico chirurgo.

Da qualche tempo egli era ammalato e si curava da solo. Ieri l'altro, a quanto risulterebbe, il medico era stato colto da una nuova crisi del male e aveva ingerito un farmaco a base di sostanze tossiche in dose più elevata del solito, che purtroppo gli è stata fatale. Il poveretto veniva trasportato alla casa di cura, dove i colleghi non hanno tralasciato nulla per salvarlo, ma senza risultato.

La morte del dott. Biondo, che lascia la moglie e quattro figli in tenera età (l'ultimo ha pochi mesi), ha suscitato molta commozione, perché egli era conosciuto in tutta la regione come « il medico dei poveri ».

Si ferisce con un falcetto e muore d'infezione tetanica

Savona, 25 luglio.

Un colpo di falcetto alla caviglia destra è stato fatale per il contadino quarantanovenne Agostino Astengo, di Cairo Montenotte.

L'agricoltore, recatosi in campagna per raccogliere erba, nel maneggiare il falcetto si feriva leggermente alla caviglia, ma non vi dava molta importanza. Il giorno seguente però notava che la gamba, gonfia e arrossata, presentava tutte le caratteristiche dell'infezione; pertanto avvertiva i famigliari che provvedevano a farlo trasportare all'ospedale « S. Paolo » di Savona.

Purtroppo le condizioni dell'Astengo sono andate aggravandosi ed oggi egli è deceduto fra atroci dolori per sopraggiunta infezione tetanica.

La tragedia al Ricovero di Bolzano

I sei bambini morirono avvelenati dall'E-605

Bolzano, 25 luglio.

Le indagini per far luce sulla misteriosa vicenda di Cornaiano sono entrate nel loro pieno sviluppo. Il giudice istruttore dott. Martinolli, incaricato di compiere le indagini, oggi ha effettuato un ulteriore sopraluogo nella « Casa di Gesù », interrogando il minorato sedicenne Hermann Macchi che è sospettato, come è noto, di aver soppresso i sei bambini, morti recentemente nell'istituto in circostanze misteriose.

In questi giorni il giudice istruttore ha avuto conferma dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova che la morte dei sei bambini è avvenuta a causa di ingestione di un quantitativo di « E-605 »; e le indagini di conseguenza sono state orientate verso la scoperta del possibile autore del crimine.

Secondo talune indiscrezioni trapelate nel corso delle indagini, pare che Hermann Macchi il quale aveva ostinatamente negato in passato di essere responsabile, abbia fatto alcune compromettenti ammissioni. Qualora emergesse che effettivamente il ragazzo ha compiuto il delitto, bisogna tenere presente che si tratta di un minorenne e per giunta di un minorato fisico e psichico, per cui difficilmente potranno esser presi nei suoi confronti normali provvedimenti di sicurezza.

Un giovane simula una rapina per celare il furto d'una moto

Verbania, 25 luglio.

Le indagini intorno alla presunta rapina denunciata dal ventisettenne Eugenio Giorgis da Druogno hanno portato all'arresto del denunciante.

Interrogato dai carabinieri all'ospedale di Stresa, ove era stato trasportato per ferite al viso e ad un braccio, il Giorgis, dopo essere caduto in molte contraddizioni, ha finito per dire la verità: rubata la moto al signor Mario Diverio, da Magognino, il Giorgis fuggendo verso Stresa, in seguito ad un brusco scarto era caduto a terra producendosi le ferite suddette.

Alcuni passanti lo accompagnavano da un medico, che dopo le prime cure lo inviava all'ospedale di Stresa. Ai sanitari, il giovane raccontava di essere stato aggredito, picchiato duramente e quindi rapinato del portafogli da due individui giuntigli alle spalle a bordo di una moto. Ai carabinieri il Giorgis ha dichiarato di aver inventato la rapina per mascherare il furto della moto.

Il giovanotto è stato dichiarato in arresto e nella giornata di oggi i carabinieri lo hanno tradotto nell'infermeria delle carceri di Verbania. Egli deve rispondere di furto, di simulazione di reato ed anche di porto abusivo di arma da fuoco in quanto una pistola che teneva in tasca è stata rinvenuta sul luogo ove ha subito l'incidente.

L'oste sveglia il cliente e scopre che è morto

Cuorgnè, 25 luglio.

Il cinquantenne Martino Mattioda, addetto al cimitero di Pont Canavese in qualità di aiuto sotterratore, è deceduto oggi in strane circostanze: il referto del dott. Deiro che ne ha esaminato la salma fa risalire la morte a un collasso cardiaco; tuttavia la magistratura non ha preso una definitiva decisione e ha ordinato che la salma del Mattioda, trasportata alla camera mortuaria del cimitero, rimanga a sua disposizione fino a nuovo ordine. Il Mattioda si era recato poco dopo le 14 nella trattoria Pianasso di Pont: egli era un cliente fisso delle osterie della zona ed era assai sovente in stato di ubriachezza. Era conosciuto anche dai carabinieri in quanto parecchie volte era stato invitato a smettere le continue ubriacature, senza però alcun successo.

Oggi, dopo pochi bicchieri, il Mattioda non si reggeva più in piedi: il proprietario avvisava i carabinieri della vicina stazione. Due militi provvedevano a trasportare l'ubriaco nel cortile della trattoria, ove lo accomodavano accanto a un tavolo. Si pensava che dopo un po' egli si sarebbe ripreso, come tante altre volte. Invece il Pianasso, verso le 18,30, gli si avvicinava credendo che dormisse e con immaginabile raccapriccio si accorgeva che il Mattioda era morto. Come abbiamo detto, pur essendo quasi certo che la morte sia sopravvenuta per cause naturali, la magistratura si è riservata di decidere domani.

Un altro felice addio sul palcoscenico di "Lascia o raddoppia,,

Il corridore automobilista Chiron supera il traguardo dei 5 milioni

L'asso del volante monegasco ha risposto ai complessi quesiti finali - Due gemelle esquimesi portano fortuna alle sorelle fiorentine - Caduti il capostazione di Savona e un medico esperto di jazz - Un tranviere e un usciere debuttano con successo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 luglio.

Louis Chiron ha tagliato vittorioso il simbolico traguardo di «Lascia o raddoppia». L'elegante e compito corridore monegasco ha azzeccato le ultime tre domande e si è aggiudicato il premio finale del telequiz italiano. Per la prima volta nella sua lunga carriera di automobilista Louis Chiron ha vinto una gara nella quale non vi erano altri concorrenti iscritti. Aumentando gradatamente la velocità, il corridore ha superato di slancio gli ultimi tre ostacoli. Oltre che un asso del volante Louis Chiron con questa sua brillante esibizione televisiva si è rivelato un formidabile esperto di gastronomia internazionale. Con lui «Lascia o raddoppia» ha perso uno dei suoi personaggi più discreti e più eleganti.

Questa sera, per l'ultima prova del corridore di Montecarlo, la Tv italiana avrebbe dovuto collegarsi con quella di Montecarlo. Per ragioni tecniche non è stato possibile attuare questo progetto, e la 87.ma puntata è quindi rimasta entro i confini nazionali.

Rispondendo al primo quesito, Chiron ha dovuto ricordare gli ingredienti che compongono il «menu dell'agiatezza». Questo menu figura in un volume di un noto gastronomo francese. Il concorrente li ha elencati uno dietro l'altro. La seconda domanda prevedeva una diapositiva ed un assaggio da parte del concorrente: il valletto gli ha portato in cabina il piatto. La diapositiva raffigurava una donna con accanto un bambino. La scena era ambientata in un tipico Paese. La pietanza del piatto era originaria di quel Paese cui appartenevano la donna con il bambino. Il Paese era il Messico. Louis Chiron ha identificato il piatto e ne ha enumerato tutti gli ingredienti. L'ultimo ostacolo ha riservato una sorpresa: il corridore monegasco è stato bendato; nel frattempo un noto *barman* ha confezionato sul palcoscenico, davanti al pubblico, un tipico *cocktail*. Era un *drink* molto in voga negli Stati Uniti: si chiama *champagne cool*. Chiron ha riconosciuto i liquori che compongono la mistura ed è stato senz'altro promosso. Prima di congedarsi definitivamente dalle telecamere, il corridore e Mike Bongiorno hanno brindato alle rispettive fortune ed all'avvenire di «Lascia o raddoppia».

La 87ª puntata viene aperta dal tramviere Salvatore De Rosa, appassionato di astronomia. Il primo debuttante della serata risiede da vent'anni a Milano, ma è originario di Pignataro (Caserta). Coltiva un *hobby*: il De Rosa suona il flicorno contralto nella banda dell'azienda tramviaria milanese. Fa il manovratore sul tram numero 17. Sostiene che leggendo testi di astronomia gli si calmano i nervi. E' preparatissimo sulla materia e supera con sicurezza le prime otto domande.

Poco fortunato, invece, il secondo concorrente della serata, il medico chirurgo di Parma Filippo Varoli. Giovedì scorso il jazz costò l'eliminazione allo studente universitario Giorgio Leonzio, che cadde alla terza domanda: il dottor Varoli non ha maggior fortuna. Credeva di essere ben preparato: la sua è una passione che data da ben venticinque anni... è caduto alla seconda domanda. Non ha saputo ricordare il vero cognome del clarinettista Artie Shaw, che è di origine russa.

Il terzo nuovo candidato della serata ha tutti i numeri per diventare un personaggio. Si chiama Ugo Bistoni, ha 32 anni e fa l'usciere a Perugia. Porta alla ribalta una materia inedita: la storia dei Longobardi. La sua preparazione è formidabile. Alla quinta domanda il Bistoni sbaglia una data. E' un lapsus evidente, comprensibilissimo. «In che anno Liutprando donò a Papa Gregorio II il castello di Sutri?». «Nel 628», afferma il concorrente. Sbaglia di cento anni: fu nel 728. Il Bistoni si corregge subito. Ma altri concorrenti prima di lui sono stati irrimediabilmente bocciati per un errore del genere. Mike ed il notaio decidono all'istante: il candidato dev'essere eliminato. Si vede chiaramente anche sul video che una signorina seduta accanto al notaio prende in mano un telefono. Il concorrente sta già per avviarsi dietro le quinte. Arriva inaspettata la decisione: il Bistoni viene riammesso in gioco. Si aggiudica il gettone d'oro di consolazione e supera poi le ultime tre domande. Con l'usciere di Perugia i dirigenti della Rai-Tv hanno voluto essere clementi e chiudere un occhio.

Nessun altro nuovo concorrente per questa sera. Il capostazione di Savona, Giovanni Balocchi, affronta in cabina la prima domanda singola sulla paleoantropologia. Gli viene proiettato un breve inserto filmato ripreso nel corso di una visita al Museo civico di storia naturale di Milano. Al candidato viene mostrato un cranio di parecchi millenni fa. E' un resto fossile, il cosiddetto «uomo di Grimaldi». «Che statura aveva presumibilmente quest'uomo preistorico?». Su questo particolare il capostazione sbaglia: m. 1,59, dice; no, era 1,56. Giovanni Balocchi presenterà ricorso.

Inserto filmato anche per il concorrente romagnolo Michele Raffaelli appassionato di ciclismo. Affronta la domanda da 1.280.000 lire. Riappaiono sullo schermo le fasi della tappa del Giro d'Italia del 1952 Trento-S. Pellegrino, tappa che fu caratterizzata dalla fuga di Coppi e di Magni. Chi arriverà terzo, chiedono gli esperti?

Raffaelli non ha esitazioni: Pa Alessandro Fantini.

Le due gemelle fiorentine Rita e Gabriella Appiotti sono stasera al penultimo ostacolo. Qualche giorno fa Rita si è sentita ancora male: un'indigestione che le ha fatto venire la febbre. Adesso è ristabilita. Per le gemelle fiorentine la TV ha preparato una simpatica sorpresa: due gemelle esquimesi che indossano i caratteristici costumi groenlandesi compaiono sul palcoscenico del Teatro alla Fiera. Le sorelle esquimesi, contrariamente a quelle fiorentine, sono già sposate, seppure da pochi mesi. Non conoscono una parola di italiano; Mike Bongiorno le interroga in inglese. Le due esquimesi sostengono che adesso al Polo fa caldo. C'è una temperatura di 10°. Quando fa veramente freddo da quelle parti la colonnina di mercurio raggiunge i 40° sotto zero. Le due esquimesi consegnano regali al presentatore e alla signorina Campagnoli.

Dopo avere salutato le due gemelle esquimesi, che hanno invitato le due fiorentine a trascorrere una settimana dalle loro parti, Gabriella e Rita Appiotti entrano in cabina. Viene esibita prima a Rita e poi a Gabriella la riproduzione di un particolare di una idria jonica che raffigura Zeus mentre sta pesando due vite. Una di Mennone e l'altra di Achille. Le due gemelle sono promosse.

Anche per Louis Chiron è stata convocata una coppia. Non si tratta di gemelle, però. Sono Nino Pinelli e Speranza Gorini, vale a dire il re e la regina dei grassoni. Lui pesa 162,500 kg., lei 154 chili. Una trovata molto originale ed esilarante, ma poco pertinente forse con la gastronomia internazionale. Particolare curioso: Speranza Gorini, che è torinese, ha fatto il viaggio da Torino a Milano in motoscooter.

c. b.



L'incontro fra le gemelle esquimesi e le fiorentine sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia»

«Telematch» del 4 agosto verrà trasmesso da Alba

Alba, 25 luglio.

La rubrica televisiva Telematch, domenica 4 agosto verrà trasmessa dallo sferisterio di Alba. All'asso albese del pallone elastico Augusto Manzo, verrà affidata la parte del «braccio».

Un bimbo di 6 anni ferisce l'amico con una coltellata

Asti, 25 luglio.

Un bimbo di sei anni ha inferto una coltellata a un altro bambino di otto anni. Il piccolo feritore è Michele S. residente a Montaldo Scarampi.

Oggi il piccolo stava giocando nel cortile della sua abitazione con il suo amichetto Ezio F., che abita nella stessa casa. Durante il gioco i due venivano a diverbio e Michele S., malgrado la sua minore età, diceva a Ezio F. che se non la smetteva lo avrebbe picchiato: questi allora rispondeva con un'invettiva. Il piccolo Michele S. correva in casa, andava in cucina, afferrava un coltello a serramanico, ritornava in cortile e colpiva con l'arma il suo amichetto alla schiena.

Alle urla di dolore del ferito accorrevano i familiari, che vedendo il ragazzo perdere sangue abbondantemente dalla schiena, chiamavano subito il medico condotto per le cure del caso. Il ragazzo è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

Una nuova ondata di caldo sta per investire il Piemonte

La temperatura non dovrebbe però raggiungere limiti eccezionali - Numerosi incendi nelle cascine per autocombustione

Biella, 25 luglio

Nel Biellese si sono registrati oggi i primi sintomi di una ondata di caldo che l'osservatorio meteorosismico di Oropa aveva già previsto una decina di giorni or sono. Il termometro in città è salito a 28° per effetto del Föhn, vento di scirocco proveniente dalla Svizzera. Il direttore dell'osservatorio, padre Balzerani, ha precisato che si tratta di un fenomeno che interessa solo alcune regioni dell'Italia settentrionale, tra cui il Piemonte e la temperatura dovrebbe ulteriormente salire nei prossimi giorni, senza tuttavia raggiungere le punte massime registrate all'inizio del mese di luglio.

Acqui, 25 luglio.

E' tornata la canicola su tutta la zona di Acqui e della Valle Bormida e quest'oggi il termometro ha nuovamente superato i 30 gradi all'ombra. L'anziano agricoltore Giovanni Collo, di 70 anni, da Pareto, è stato colpito da insolazione mentre percorreva a piedi la strada che porta alla sua cascina: versa in gravissime condizioni.

Asti, 25 luglio.

A Isola d'Asti, per autocombustione, si è incendiato il cascinale dell'agricoltore Leonello Barecchino. Le fiamme hanno distrutto parte del tetto, il raccolto e attrezzature agricole, causando un danno di un milione e mezzo di lire.

Cuneo, 25 luglio.

Un violento incendio è scoppiato per autocombustione a Roccasparvera nel fienile di Battista Viale, di 34 anni, che ha avuto la casa quasi letteralmente distrutta con le varie scorte agricole. Le fiamme si sono estese alle abitazioni e ai fienili adiacenti. I danni superano i tre milioni di lire.

Novara, 25 luglio.

Altri due incendi si sono sviluppati in cascine della Bassa novarese: nel giro di un mese non passa giorno senza che si registri qualche incendio. Il più delle volte le cause sono da ricercarsi nell'autocombustione. A Casalvolone nella frazione Pisnengo, nella tenuta dell'agricoltore Angelo Barenga, le fiamme hanno distrutto 250 quintali di grano con un danno che ammonta ad oltre un milione e mezzo. L'altro sinistro è avvenuto nella cascina Pallrengo dell'agricoltore Giuseppe Tomellini a Cameriano. In piena notte covoni di grano hanno preso fuoco e ne sono andati distrutti per oltre 150 quintali.

Borgosesia, 25 luglio.

Un magazzino di un cantiere edile della ditta Angelo De Maria & Figli è andato completamente distrutto a Borgosesia a causa di un violento incendio sviluppatosi verso le 15 di questo pomeriggio. Quando i vigili del fuoco del distaccamento di Borgosesia sono giunti sul posto, le fiamme erano già alte e cominciavano a lambire un grosso fabbricato di tre piani posto a ridosso del magazzino e che sorge nel quartiere popolare di «Cantino».

Da un primo sommario esame i danni si fanno ascendere a circa tre milioni di lire coperti da assicurazione. Probabilmente il sinistro è stato provocato da autocombustione di alcune fascine di canne di bambù.

Fermati in treno due ragazzi che eran fuggiti di collegio

Casale, 25 luglio.

L'atteggiamento impacciato di due ragazzi male in arnese che viaggiavano stamane sul treno Alessandria-Casale, ha insospettito il personale ferroviario che, all'arrivo alla nostra stazione alle 9,35, ha richiesto l'intervento della polizia.

I ragazzi sono stati identificati per Giovanni F., da Massa, e Gabriele C., da Casale, entrambi di dodici anni: essi erano fuggiti ieri sera dal convitto «Sorriso Francescano» di Cornigliano Ligure. Avevano viaggiato con mezzi di fortuna sino ad Alessandria: di là avevano proseguito in treno per Casale, muniti di un biglietto acquistato dal Gabriele C., che domenica aveva ricevuto la visita di alcuni parenti che gli avevano donato del denaro.

Il commissario di polizia ha consegnato Gabriele C., ai familiari, che risiedono in questa città, ed ha affidato Giovanni F., a un istituto religioso in attesa di farlo accompagnare a Massa; ha inoltre iniziato indagini per conoscere il motivo della fuga, che i due fanciulli concordemente rifiutano d'indicare.

Ucciso da poliomielite

Il figlio d'un medico condotto

Biella, 25 luglio.

La poliomielite ha fatto oggi una giovane vittima. Nel reparto isolamento dell'ospedale cittadino, poco prima delle 13, il piccino Piero Zanonelli, di 4 anni figlio del medico condotto di Pray, dott. Marcello, è morto in seguito alla grave malattia.

Non appena si erano presentati i sintomi della poliomielite il bimbetto era stato messo nel polmone d'acciaio, ma purtroppo ogni cura è stata vana.

IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI AL CONCORSO IPPICO DI LONDRA

I cavalieri italiani battuti dagli inglesi nonostante una prodezza di Raimondo D'Inzeo

Due "percorsi netti,, non hanno evitato la sconfitta alla nostra squadra - Distanziati francesi e irlandesi - Piero D'Inzeo ha vinto la gara individuale definita dal "Times,, il "campionato del mondo,, - Cornice di mondanità e di eleganza allo spettacolo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 luglio.

La squadra italiana composta dal marchese De Medici e dai capitani Oppes, Piero e Raimondo D'Inzeo, si è oggi classificata seconda nel Gran Premio delle Nazioni al Concorso ippico internazionale di Londra.

La vittoria è andata alla Gran Bretagna, mentre Francia e Irlanda sono state nettamente distanziate quanto a stile, velocità e bravura individuale, dai cavalieri italiani e inglesi. Ieri sera invece il più importante premio individuale, quello che stamane il Times definisce «il supremo campionato del mondo», era stato vinto da Piero D'Inzeo. Con queste due alte posizioni in classifica e anche con i successi ottenuti dal gruppo dei giovani in molte altre competizioni, l'Italia si è conquistata a Londra il posto che la fama dei suoi cavalieri aveva fatto prevedere agli esperti inglesi.

Il termine «concorso ippico» per questo avvenimento londinese è, per la verità, abusivo. Gli inglesi lo chiamano «Lo spettacolo dei cavalli». Da quest'anno, compiendosi il cinquantenario dall'inizio della serie, nel 1907, esso ha ricevuto l'onore di definirsi anche «Reale».

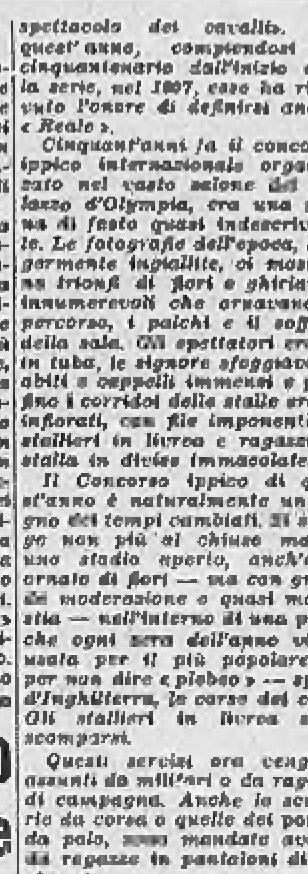
Cinquant'anni fa il concorso ippico internazionale organizzato nel vasto salone del palazzo d'Olympia, era una scena di festa quasi indescrivibile. Le fotografie dell'epoca, leggermente ingiallite, ci mostrano trionfi di fiori e ghirlande innumerevoli che ornavano il percorso, i palchi e il soffitto della sala. Gli spettatori erano in tuba, le signore sfoggiavano abiti e cappelli immensi e perfino i corridoi delle stalle erano infiorati, con file imponenti di stallieri in livrea e ragazzi di stalla in divise immacolate.

Il Concorso ippico di quest'anno è naturalmente un segno dei tempi cambiati. Si svolge non più al chiuso ma in uno stadio aperto, anch'esso ornato di fiori — ma con grande moderazione e quasi modestia — nell'interno di una pista che ogni sera dell'anno viene usata per il più popolare — per non dire «plebeo» — sport d'Inghilterra, le corse dei cani. Gli stallieri in livrea sono scomparsi.

Questi servizi ora vengono assunti da militari o da ragazzi di campagna. Anche le scuderie da corsa o quelle dei ponies da polo, sono mandate avanti da ragazze in pantaloni di fustagno.

E' cambiato da allora, del resto, anche lo stile dei cavalieri. In un certo senso la scuola di Pinerolo ha profondamente alterato la tradizione equestre anche nel resto dell'Europa. Oggi gli inglesi ostentano uno stile leggermente più formale dei nostri cavalieri (ma gli italiani hanno un senso dello spettacolo più raffinato, soprattutto nella parata, nei saluti e in generale nel cerimoniale che circonda queste prove di destrezza equestre), e i francesi — a quanto si osservava oggi pomeriggio — sembrano incerti se procedere del tutto verso lo stile nuovo o tornare indietro verso lo stile tradizionale.

«Spettacolo dei cavalli», lo chiamano inoltre gli inglesi perché insieme ai numerosi percorsi ad ostacoli con cavalieri e cavalli di molte nazioni, vengono anche presentati i «tiri» per carrozze di ogni genere, con equipaggi in ogni combinazione e addestrati alle più bizzarre e squisite forme di parata.





Il saluto del capitano Piero D'Inzeo, dopo la vittoria, alla regina madre. (Telefoto)

Prima del Gran Premio delle Nazioni si sono esibiti quattro «gentiluomini» — in tuba grigia, abito nero da cerimonia e la tradizionale coperta grigia arrotolata intorno alle gambe — alla guida di minuscole carrozze a quattro ruote e a un solo posto. I cavalli di queste carrozze — indubbiamente mezzi di trasporto elegantissimi, e i bellimbusti settecenteschi — sono addestrati ad un passo di danza grazioso e veloce, nel quale essi gettano gli zoccoli anteriori con la stessa precisione con cui le ballerine classiche lanciano la «punta» in scena. Nel compiere il passo questi cavalli trattengono anche per un istante sospesa la gamba posteriore. Il tutto ha un ritmo svelto e quasi musicale, di immensa eleganza. Lo «spettacolo» che dura dal mattino alle 9 alle 11 di sera, per un'intera settimana, è naturalmente la gioia annuale della Horse Crowd, la «cricca dei cavalli», per la quale convengono a Londra dalla campagna gli agricoltori, gli allevatori, gli autobus pieni di ragazze delle scuole di equitazione e in cima a tutti convengono da ogni parte del mondo i più celebri cavalieri.

Il Gran Premio delle Nazioni di oggi, oltre allo splendido spettacolo offerto da cavalieri come il capitano Raimondo D'Inzeo, il solo a compiere ambedue i percorsi senza penalizzazioni, il francese D'Oriola e Piero D'Inzeo, ambedue con quattro penalizzazioni per ogni percorso, e le signorine inglesi Palethorpe e Smeuthe, le due sole donne in campo, ambedue della squadra nazionale inglese, ci si riempiva gli occhi di colore ammirando i vecchi colonnelli dall'esperienza immensa, i giovani ufficiali della Guardia, divisi fra l'avvenimento sportivo e quello mondano, i giovani cavalieri tutti assorbiti nell'intento di cavare un segreto di esperienza dai grandi maestri, e infine, la curiosità delle donne la cui vita è interamente assorbita dalla passione per i cavalli.

Riccardo Aragno

Numerose relazioni a Perugia sul cancro tipico della donna

Metodi di diagnosi e di cure in diversi Paesi - Nuove terapie in Giappone per tumori generici - Comunicazione dei professori Casati e Pisati del "Centro,, di Novara

Perugia, 25 luglio.

La seconda giornata del «Symposium» sul cancro della mammella, che ha visto affluire a Perugia numerosi illustri scienziati di una ventina di nazioni, è stata oltremodo interessante. Numerose le relazioni e le comunicazioni presentate da clinici di vari Paesi i quali si sono dilungati ad illustrare il carattere di particolari tumori, le manifestazioni precancerose, la diagnosi, la terapia, le metastasi e i problemi connessi a quest'ultima manifestazione del terribile morbo.

Casati e Pisati, del Centro sperimentale di Novara, hanno posto in evidenza come il tessuto connettivo, osservato nel corso degli esperimenti istobiologici, si presenta in costante aumento, e che la terapia, nel corso delle irradiazioni, sottopone l'organismo a una reazione benefica. I rapporti intercorrenti fra la componente epiteliale e connettivale nella istogenesi del tumore, sono stati presi in esame dall'inglese Orr. Egli ha preso lo spunto dalla istologia del tumore intraduttale della mammella, ed ha messo in evidenza come il tessuto connettivale non sempre viene a rappresentare una delle forme di guarigione ma può identificarsi invece in una forma di metastasi. In fondo egli ha fatto rilevare come esistano dei carcinomi cirrosi di notevole malignità e in apparenza privi di proliferazione epiteliale.

Il giapponese Yamamotto ha esposto metodi diagnostici nuovi per tumori maligni generici. Il quesito dell'origine delle cellule «chiare» e il suo significato, è stato posto dall'americano Lattes della Columbia University. Egli si è soffermato nell'illustrazione del tumore intraduttale della mammella con metastasi al capezzolo e alla massa delle ghiandole.

I vari sistemi adottati per la classificazione prognostica e diagnostica dei tumori sono stati illustrati e posti a confronto attraverso una casistica chimica dallo svedese Santesson. Il francese Denoy si è soffermato invece sulla arbitrarietà dell'attuale schema terapeutico *standard* nella molteplicità dei tumori mammari. Tale asserzione verrebbe confermata dalla diversa risposta dei cancri della mammella osservati nelle varie età e con trattamento estrogeno.

Severi di Perugia ha preso in esame i fattori considerati determinanti del cancro della mammella, e cioè genetico, ormonale e ambientale. In questi ultimi decenni — egli ha detto — l'aumento dei cancri della mammella può essere riferito al minor numero medio di gravidanze, poiché l'incidenza del tumore si presenta inversamente proporzionale alla prole.

Sulla metastasi del cancro mammario e sulle modalità hanno riferito Veronesi e Consolandi di Milano, Strong e Loraine, nonché Martinez del Minnesota, hanno illustrato problemi connessi al funzionamento ipofisario e alla secrezione di estrogeni in animali portatori di cancro.

Si sono susseguiti nella illustrazione di fasi sperimentali su un nuovo ceppo di topi, Rudali dell'Istituto radiologico di Parigi e l'americano Jakson Semor sulla secrezione che permette una diagnosi di tumori non identificabili e sui vari esami clinici dei pazienti affetti da cancro alla mammella. Egli si è soffermato in special modo su un tipo di cellula dall'origine canalicolare che egli considera per alcuni suoi aspetti precancerosa. Steinberg del Texas ha riferito su ricerche effettuate su cani dopo avere iniettato ormoni estrogeni. Egli ha osservato una più abbondante esfoliazione di cellule canalicolari e con un dosaggio abbondante di possibile significato patologico.

La dottoressa Lombard di Bethesda ha riferito di una maggior probabile frequenza di tumori mammari spontanei su animali selvatici in cattività rispetto a quelli domestici. Infine a conclusione di questa seconda giornata si sono avvicendati al banco delle comunicazioni il tedesco Brown e il tedesco Strong, l'americano Jacobb e l'inglese Hadfield che rispettivamente hanno trattato del metodo di dosaggio degli estrogeni nelle orine in donne affette da cancro mammellare, donde l'importanza della via ematica a fianco di quella linfatica.

Disordini a Poznan causati da «fannulloni»

Varsavia, 25 luglio.

(e. a.) - Ancora una volta Poznan è stata teatro di disordini e di scontri tra polizia e cittadini. Ma gl'incidenti, più che alla grave sommossa del giugno scorso, fanno stavolta tornare alla memoria la battaglia che giovedì scorso ebbe luogo a Zoppot fra i duemila partecipanti al Festival internazionale del *jazz* e i poliziotti che dovettero far uso delle armi per impedire ai giovani di continuare a saccheggiare caffè e ristoranti.

I disordini di Poznan, che hanno costretto l'intervento di reparti motorizzati della polizia e hanno costretto gli agenti ad adoperare le bombe lacrimogene, sono cominciati quando una banda di «hooligans», giovani fannulloni, ha dato battaglia ad una banda rivale nel ristorante «Nielkopolanka». Questa prima rissa veniva sedata, senza troppe difficoltà, dalla polizia; ma più tardi le due bande, rappacificate, cominciavano ad attaccare i passanti per strada e bloccavano le automobili.

Interveniva allora un reparto motorizzato della «milizia» che circondava le due bande, dopo averle costrette ad intendere ragione con l'uso di candelotti lacrimogeni, arrestava un centinaio di giovani.

I partigiani del Cuneese

L'avv. Giocondo Giacosa, in riferimento alle formazioni partigiane che operarono nel Cuneese durante la guerra di Liberazione, ci precisa che il Gruppo comandato dal capitano Piero Cosa non era democristiano, ma «autonomo».

Un aereo americano precipita decollando dal campo d'aviazione

La disgrazia a San Giorgio di Brunico: tre militari feriti, quattro sono illesi

Bolzano, 25 luglio.

Un ricognitore De Havilland, con a bordo sette militari statunitensi, appartenente alla 202ª Division Company della SETAF, di stanza a Castelnuovo Veronese, è precipitato oggi durante un tentativo di decollo sul campo di aviazione militare di San Giorgio di Brunico in Val Pusteria. Dei sette occupanti, quattro sono rimasti miracolosamente illesi, mentre gli altri tre sono stati estratti dai rottami dell'apparecchio gravemente feriti.

L'incidente è avvenuto alle 15,45 mentre il ricognitore stava alzandosi in volo per compiere una missione esplorativa nel quadro della esercitazione militare «Latemar 2», attualmente in corso in Val Pusteria e alla quale prendono parte le truppe delle Brigate alpine *Tridentina*, *Orobica* e *Cadore*, in collaborazione con alcuni reparti della SETAF. L'apparecchio a causa del carico e della limitata ampiezza dell'aeroporto aveva rullato troppo a lungo sul terreno e di conseguenza, quando si era appena sollevato dal suolo, davanti agli occhi del pilota si era presentato un ostacolo costituito da una casa di abitazione che sorge al limitare del campo.

Per evitare di urtare con il carrello contro l'edificio, il pilota virava a sinistra, ma trovava un vuoto d'aria per cui l'apparecchio s'inclinava fortemente scivolando d'ala e precipitando al limitare del piccolo aeroporto, dopo aver urtato contro un muretto. I primi ad accorrere sul posto sono stati gli stessi militari statunitensi della 202ª Division Company che sono attendati nei pressi dell'aeroporto. Essi hanno estratto dai rottami, come abbiamo detto, tre feriti, due dei quali sono il primo e il secondo pilota, Irwin e Brown. I feriti sono stati trasportati in un ospedale militare da campo dislocato nella zona.

La morte a Roma del generale Geloso

Roma, 25 luglio.

Nella clinica del Sovrano Militare Ordine di Malta, ha cessato di vivere, dopo un mese di malattia, il generale d'Armata ing. Carlo Geloso.

Il gen. Geloso era nato a Palermo il 20 agosto 1879 ed era stato nominato sottotenente nel 1901. Partecipò alla campagna di Libia come capitano di Stato Maggiore e alla prima guerra mondiale del 1915-'18, durante la quale raggiunse il grado di tenente colonnello, meritandosi tre medaglie d'argento al valore.

Prese parte alle operazioni in A. O. come comandante della Somalia occidentale. Dal 1936 al 1938 fu governatore e comandante militare del Galla e Sidamo e condusse le operazioni per la conquista dei Laghi. Comandò le truppe in Albania e dal novembre 1940 la 11ª Armata.

Autorizzati lavori urgenti per gli argini del Po

Roma, 25 luglio.

Ai fini dell'applicazione della legge approvata ieri dal Parlamento per il ripristino di opere agricole danneggiate da calamità naturali, il ministro per l'Agricoltura on. Colombo ha autorizzato un incontro di tecnici nel Delta Padano con la partecipazione del Presidente del Magistrato delle acque e del Direttore generale della bonifica e della colonizzazione del Ministero dell'Agricoltura.

Nelle riunioni, svoltesi a Venezia e a Rovigo, sono state formulate proposte programmatiche da sottoporre al Ministro dell'Agricoltura. Sono stati ritenuti urgentissimi, e quindi autorizzati dall'on. Colombo, lavori per gli argini a mare nelle zone di San Leonardo Vallesin, fra Po di Levante e Po di Maistra, di Boccasette tra Po di Maistra e Po di Pila, di Isola Camerini, fra il Po di Pila e il Po di Tolle, nonché i lavori di prosciugamento dell'isola di Ariano danneggiata dall'ultima alluvione. E' stata condivisa l'opportunità di più vasti interventi.

Il testo della legge sulla pensione ai Coltivatori

Roma, 25 luglio.

E' stato distribuito alla Camera il testo unificato delle cinque proposte di legge d'iniziativa parlamentare — elaborato dalla commissione lavoro e da questa recentemente approvato in sede referente — riguardante l'estensione dell'assicurazione per invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Il provvedimento, com'è noto, sarà discusso dalla Camera, in assemblea plenaria, nelle prossime sedute di sabato e lunedì, secondo una intesa di massima raggiunta nella riunione tenuta ieri dai capi dei gruppi parlamentari.

Secondo la proposta sono esclusi dall'assicurazione i coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni parziari che coltivano fondi per i quali sia accertato un fabbisogno annuo complessivo di mano d'opera inferiore a 30 giornate uomo.

Lo stato concorre all'onere della gestione con uno stanziamento di: 4 miliardi e 500 milioni per l'esercizio finanziario 1957-1958; 10 miliardi per il 1958-59; 12 miliardi per il 1959-1960; 14 miliardi per il 1960-61; 16 miliardi per il 1961-62; 18 miliardi per il 1962-63; 20 miliardi per il 1963-64; 22 miliardi per il 1964-65; 24 miliardi per il 1965-66; 26 miliardi per il 1966-67. Per gli esercizi successivi al 1966-67 la misura del concorso dello Stato sarà determinata con decreto del Ministro del Tesoro.

Il limite di età per il conseguimento della pensione è di 65 anni per gli uomini e di 60 per le donne. La pensione è riversibile alla vedova, purché non abbia una pensione a titolo personale, ed agli orfani del capo famiglia, qualora, con la morte di esso, il nucleo familiare superstite venga a trovarsi nell'impossibilità di continuare l'attività abitualmente esercitata.

La denuncia dei redditi si farà ogni due anni

Roma, 25 luglio.

Il provvedimento relativo all'esonero dalla dichiarazione annuale dei redditi per i prestatori d'opera, con l'obbligatorietà da parte dei datori di lavoro, di provvedere alla ritenuta diretta ai fini della C 2, sarà discusso in uno dei prossimi Consigli dei ministri. L'atteso provvedimento dovrebbe rendere biennale la dichiarazione dei redditi attualmente annuale.

ULTIME NOTIZIE

Il libro dell'ex-leader jugoslavo ora in carcere

Gilas condanna il comunismo per cui ha lottato lunghi anni

"Il regime tenta adesso di salvarsi dal fallimento impostogli dalla realtà condannando Stalin, Malenkov e Molotov, ma prima o poi dovrà sacrificare anche Kruscev,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 luglio.

Milovan Gilas, l'eretico del partito comunista jugoslavo, ha inferto alla dottrina comunista un colpo assai duro, che potrà rivelarsi come uno dei fattori più importanti della crisi ideologica che da due anni mina la convinzione politica di molti sinceri comunisti europei. Un suo libro, di natura e portata sensazionali, sta per essere pubblicato negli Stati Uniti dove Gilas stesso lo ha fatto pervenire consegnandolo in mani amiche, proprio nel momento in cui veniva arrestato dalla polizia segreta. Il settimanale *Life* ne pubblica oggi un riassunto, commentato dall'esperto inglese di questioni sovietiche Edward Crankshaw, il quale rivela che nell'ultima breve nota diretta all'editore americano, Gilas gli chiedeva di pubblicare il libro *La nuova classe* al più presto possibile e senza alcun riguardo per quanto gli potrà accadere.

La nuova classe è assai più di un libro e di una denuncia: è, secondo Crankshaw, un documento tragico che segna indelebilmente un'epoca, l'inizio della disillusione di molti comunisti. E' un esame critico delle dottrine comuniste e la dimostrazione della loro falsità ideologica e getta quindi, forse per la prima volta, le basi per una autentica teoria anticomunista. Finora, nota Crankshaw, gli attacchi al comunismo hanno inteso dimostrare che tutti i mali del sistema staliniano hanno origine dal fatto che Stalin aveva tradito Lenin e l'ideologia marxista; oppure che la pura tradizione marxista è stata distorta dalle tradizionali tendenze autocratiche dello spirito russo. In tal modo il «male» non veniva definito e le degenerazioni del comunismo — terrore poliziesco, campi di concentramento, esecuzioni, sanguinarie lotte per il potere, giogo sulle masse — erano giudicati solo come manifestazioni del dispotismo comunista.

Gilas dimostra invece che dottrine, sistemi, uomini, sono mali che hanno origine deliberata dalla sconfinata sete di potere personale di coloro che si impadroniscono delle leve di comando in nome della teoria della proprietà collettiva. Essi formano una classe che si appropria spietatamente del potere e lo esercita monopolisticamente non per realizzare la distribuzione della ricchezza, ma per il godimento personale dei beni che estorce alla nazione.

In origine, sostiene Gilas, la conquista del potere aveva una giustificazione storico-economica: quella di industrializzare rapidamente le nazioni arretrate dell'Europa orientale e centro-orientale. Questo obiettivo è stato più o meno costosamente realizzato. Ma invece di restituire alla nazione i poteri usurpati per la realizzazione di questo fondamentale obiettivo, la nuova classe si è servita del successo per rafforzare il suo dispotismo a proprio esclusivo beneficio.

Gilas non limita la sua accusa ed il suo esame critico all'esperienza comunista russa e jugoslava: egli esamina a fondo gli stessi dogmi fondamentali della dottrina ed arriva alla conclusione che il primo a tradire il marxismo è stato Lenin e non già Stalin, gettando false basi ideologiche per l'intero edificio comunista. Lenin, egli scrive, ignorò che Marx aveva fondato le sue teorie rivoluzionarie sull'assunto che esse erano condizionali e non applicabili universalmente e fu egli a trasformarle invece in universali e assolute. Egli commise un fatale tradimento del marxismo perché finse di non riconoscere le forze che stavano trasformando la democrazia ed il progresso economico in Inghilterra e nel mondo occidentale. Ora il comunismo tenta di salvarsi dal fallimento impostogli dalla realtà condannando Stalin e Malenkov e Molotov: ma sono difese disperate e prima o poi dovrà anche sacrificare Kruscev.

Commenta Crankshaw che distruggendo dall'interno la leggenda di Lenin, Gilas ha inferto forse il colpo più grave al comunismo. La sua analisi della applicazione in pratica dei principi comunisti alla società ed alla economia coincide in sostanza con quella fatta da tempo dai critici democratici. Ma egli vi aggiunge confessioni che, venendo da un comunista che ha contribuito potentemente alla creazione del sistema in Jugoslavia e che conosce a fondo ciò che accade nei regimi dispotici, danno un credito di potenza esplosiva a fatti conosciuti ed a conclusioni ormai vecchie.

Gilas si rivolge ai comunisti tormentati come lui da dubbi e sospetti. Scrive: «I regimi comunisti sono null'altro che una forma di latente guerra civile tra il governo ed il popolo»; «Gli ex proletari sono i più feroci e violenti sostenitori dell'ordine schiavistico e della preservazione del sistema per lo sfruttamento delle masse».

Gilas, che è un critico violento dell'Occidente e specie del sistema americano, e che sottolinea spesso queste sue convinzioni, ritiene tuttavia che l'Occidente è riuscito a preservare i suoi strumenti più efficaci: il senso della realtà, la riluttanza a teorie dommatiche e superate, le sue basi economiche e culturali: sono questi strumenti che condannano senza appello il comunismo, e già hanno incominciato a disgregarlo. Non esiste un solo centro dell'ideologia comunista, ma ve ne sono tre e forse quattro sostanzialmente antitetici fra loro: «L'unità del movimento mondiale comunista, conclude Gilas, è irrimediabilmente compromessa e non vi sono possibilità che essa possa essere ricostituita.

g. t.

Distrutta da aerei della Raf la fortezza dei ribelli nell'Oman

I rivoltosi erano già fuggiti dal forte - Dibattito ai Comuni: i laburisti non si oppongono per ora all'intervento militare inglese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 luglio.

Caccia a reazione del tipo «Venom» della RAF (aviazione inglese) sono entrati oggi in azione colpendo coi cannoncini di bordo e con razzi il grande forte di Nizwa, quartier generale dei ribelli capeggiati dall'Iman di Oman in rivolta contro il sultano di Mascate.

Quattro «Venom» hanno compiuto 12 voli, a cominciare dalle 7,45 (ora locale) dopo avere effettuato una prima ricognizione a bassa quota ed essersi accertati che nella fortezza e nelle casupole di fango non c'era nessuno.

Il comandante della squadriglia ha affermato: «Abbiamo sorvolato l'obiettivo per circa 20 minuti. E' difficile dire quali siano i danni provocati e per questo dobbiamo aspettare le fotografie».

I ribelli erano stati avvertiti, mediante manifestini lanciati da aerei, che oggi avrebbe avuto luogo l'attacco. Gli stessi apparecchi «Venom» hanno effettuato voli analoghi ieri contro il forte di Izki, circa 70 chilometri da Nizwa, distruggendolo. Le bande rivoltose, dopo il lancio dei manifestini con l'ultimatum di arrendersi, si sono ritirate in zone dell'interno, abbandonando i forti. Non risulta che oggi vi siano state vittime. La distruzione dei forti ha lo scopo di indebolire le possibilità di resistenza dei rivoltosi e di indurli ad una resa completa.

Mentre i caccia-bombardieri della Raf erano in azione nell'Oman, alla Camera dei Comuni si è svolto, questo pomeriggio, un rapido dibattito che ha confermato l'impressione che i laburisti non intendono attaccare il governo per l'intervento in difesa del Sultano, ammenoché le cose non si complichino.

r. a.

Il prof. Medi a Las Vegas parla sulle prove nucleari

Scoppio atomico nel Nevada

Las Vegas, 25 luglio.

Il prof. Enrico Medi, direttore del Laboratorio atomico di Roma, durante la sua permanenza nel Nevada dove ha assistito ieri al collaudo della bomba nucleare americana di tipo «Keplero», ha fatto oggi alcune notevoli dichiarazioni nel corso di una conferenza-stampa, a Las Vegas, alla quale hanno preso parte tecnici della Difesa civile di nove Paesi stranieri, invitati dagli Stati Uniti ad assistere a prove atomiche.

Nel parlare sui danni della bomba atomica, il prof. Medi ha affermato che i pericoli non risiedono nell'ordigno in sé, «ma negli uomini che sono destinati ad usarlo».

Alle 6,30 (ora locale) di stamane nel deserto del Nevada si è svolto il decimo esperimento della serie di prove atomiche americane attualmente in corso. E' stato fatto esplodere un ordigno della potenza di venti kilotons (pari cioè a ventimila tonnellate di tritolo). Al momento dello scoppio l'ordigno era fissato ad un pallone frenato, all'altezza di 152 metri.

Ancora incidenti a Londra per lo sciopero degli autisti

Londra, 25 luglio.

Un coro di ammonimenti ai guidatori inglesi di autopullman scioperanti affinché smettano immediatamente l'uso della violenza, si è alzato oggi da molte parti; alla Camera dei Comuni, tanto il Primo Ministro quanto il capo della opposizione hanno condannato l'uso della violenza da parte degli scioperanti e in un Tribunale londinese un giudice ha solennemente ammonito alcuni accusati del fatto, che «ognuno riconosce il vostro diritto di interrompere il lavoro, ma la legge dice chiaramente che non è permesso usare la forza per impedire ad altri di lavorare».

Questi ammonimenti sono però venuti alla vigilia della probabile fine dello sciopero degli autisti. Il Tribunale dei salari, che ha studiato il problema ed ha ascoltato tanto i datori di lavoro — che offrivano un aumento di 3 scellini la settimana — quanto i prestatori d'opera — che chiedevano un aumento di una sterlina la settimana (venti scellini) — ha consigliato la cifra salomonica di undici scellini.

I datori di lavoro hanno prontamente accettato questa soluzione mentre i sindacati si sono riservati di discuterla con tutte le sezioni interessate. Nel campo dei lavoratori del mercato della frutta e della verdura — ormai sono coinvolti tutte e cinque i mercati londinesi, provocando un sensazionale aumento di prezzi — sono continuati gli incidenti e non si vede per ora una soluzione alla vertenza.

Eden in visita a Churchill

Churchill ha ricevuto ieri Eden nella sua residenza di campagna di Broadchalke, nel Wiltshire. E' questo il primo incontro fra i due uomini politici, da quando l'ex-«premier» britannico si ammalò in America. A sinistra le signore Churchill e Eden. (Telefoto)

Allucinante suicidio di un gioielliere di Hollywood

Si spara nella toeletta di un aereo fa scoppiare la carlinga e cade nel vuoto

Sull'orlo del fallimento, prima di partire si era assicurato contro i rischi del volo per 75 milioni di lire a vantaggio della moglie - Drammatico atterraggio di fortuna in California - Salvi gli altri passeggeri

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 25 luglio.

Il gioielliere S. F. Binstock, di 48 anni, da Hollywood, è morto oggi in un'allucinante maniera viaggiando in aereo da Minneapolis a Los Angeles; 47 minuti dopo lo scalo a Las Vegas è avvenuta una fortissima esplosione nella cabina dell'aereo, del tipo «Convair», dove è situata la toeletta. Al momento dello scoppio il gioielliere si trovava dentro tale cabina.

Il pilota, poiché l'apparecchio non rispondeva più ai comandi con la dovuta regolarità, compiva allora un atterraggio sul più vicino aeroporto, precisamente a George, in California. Qui veniva fatta una spaventosa constatazione. Il tetto della cabina appariva squarciato dallo scoppio e il passeggero S. F. Binstock era scomparso.

La polizia locale ordinava il sequestro dell'aereo, per accertare se l'incidente fosse stato causato da un difetto di costruzione dell'apparecchio.

La misteriosa tragedia veniva però chiarita poco dopo dalle indagini dell'F.B.I., la polizia federale americana. Essa scopriva nei resti della parete della cabina due fori di proiettili di rivoltella. Ciò fa ritenere che il gioielliere si è ucciso nella toeletta e che le pallottole dell'arma, dopo aver attraversato il corpo del suicida, hanno bucato la parete della cabina che, essendo pressurizzata (ossia a pressione costante), scoppiava. Il corpo di S. F. Binstock veniva risucchiato fuori dell'apparecchio dalla violenta corrente d'aria causata dalla differenza fra le pressioni atmosferiche interna ed esterna.

Si è accertato che il Binstock, prima di partire, si era provveduto di due polizze di assicurazione, per l'ammontare di 75 milioni di lire per il viaggio di andata e ritorno Los Angeles-Las Vegas e che aveva nominato la moglie come beneficiaria in caso di incidente aereo.

Poco dopo il decollo dell'apparecchio, il gioielliere si era ritirato nella toeletta e vi era rimasto tanto a lungo che un passeggero stava per chiamare la hostess, quando è rintronata la spaventosa esplosione. Risulta che il Binstock era sull'orlo del fallimento finanziario.

Lo squarcio apertosi nella fusoliera dell'apparecchio è di m. 1,80 per m. 2,15.

Un elicottero sta sorvolando il deserto Mojave, al di sopra del quale è avvenuto lo esplosione, alla ricerca del corpo del passeggero precipitato da 3000 metri.

Gli altri dodici passeggeri e i membri dell'equipaggio sono usciti illesi dal drammatico atterraggio di fortuna. E' stata un'avventura che poteva costare la vita a tutti.

Una delle polizze di assicurazione prevedeva anche il caso di suicidio durante il viaggio in aereo.

a. p.

Un milione di giovani al Festival di Mosca

Mosca, 25 luglio.

Oltre mezzo milione di giovani, provenienti da un centinaio di Paesi dell'Europa, dell'America e dell'Asia, ha già invaso questa capitale dove da domenica si svolgerà il quinto Festival mondiale della gioventù per «la pace e l'amicizia». Altrettanti sono attesi per la cerimonia inaugurale che avrà luogo domenica nell'immenso stadio «Lenin» e che darà il via ad un programma denso di manifestazioni e di parate di ogni genere.

Sebbene tutte le attività siano comprese in un quadro essenzialmente propagandistico, il programma propriamente politico consiste in grandi manifestazioni per la pace e l'amicizia dei popoli e in discussioni sui problemi internazionali (fra i più importanti figura quello del colonialismo).

Il nucleo del programma è rappresentato invece da numerosissime manifestazioni sportive e da quasi altrettante riunioni dedicate all'arte, alla musica, alle scienze e alla letteratura.

Secondo il servizio d'informazione del Festival, dall'estero sono attesi circa quarantamila giovani. Le maggiori delegazioni proverranno dall'Asia e dall'Africa, ma saranno rappresentati anche i Paesi dell'Occidente. Dall'Inghilterra sono stati annunciati duemila giovani; 150 arriveranno dagli Stati Uniti, 3000 dall'Italia e 2500 dalla Francia.

Il gen. De Renzi assume oggi un alto incarico alla NATO

Parigi, 25 luglio.

(e. m.) Domattina alle 10 il generale di Corpo d'Armata Edmondo De Renzi assumerà a Parigi la carica di comandante del «NATO Defense College», organismo che venne creato nel novembre 1951 per iniziativa di Eisenhower, il quale aveva constatato la necessità di formare ufficiali aventi una preparazione speciale.

La sede del NATO Defense College si trova nel vasto palazzone della Scuola Militare francese, di fronte al Campo di Marte e alla Torre Eiffel, ed è frequentato annualmente da oltre cento ufficiali-studenti di varie nazionalità, scelti dal Ministero della Difesa nazionale del Paese cui appartengono, oppure dal Ministero degli Affari Esteri per gli studenti «civili». I corsi durano cinque mesi.

Il generale De Renzi è il quarto comandante del NATO Defense College, designato dal Comitato militare, e succede al generale americano Clovis E. Byers. E' tuttavia la prima volta che un ufficiale superiore, non appartenente al Paesi dello *Standing Group* (Francia, Inghilterra e Stati Uniti) viene nominato a un posto così importante.

Radio Budapest annuncia l'arresto di un gruppo di "controrivoluzionari,,

Sono accusati di complotto contro il regime comunista, "d'accordo col card. Mindszenty e i vecchi esponenti horthysti,, - Arrestate 500 persone?

Budapest, 25 luglio.

Il governo di Janos Kadar ha ammesso di essere stato costretto ad ordinare nelle ultime settimane l'arresto di «parecchie centinaia di controrivoluzionari allo scopo di evitare un nuovo tentativo insurrezionale nel paese». La significativa ammissione è contenuta in un discorso che il Ministro di Stato ungherese, Gyorgy Marosan, ha pronunciato in una riunione di partito presso gli stabilimenti siderurgici di Csepel, alla periferia di Budapest.

Essa ha fatto seguito all'annuncio, dato da radio Budapest stamane, dell'arresto di un gruppo di «controrivoluzionari» accusati di complotto per rovesciare il regime. Costoro, ha aggiunto l'emittente, erano diretti dal conte Karolj Hedervary, definito «legittimista ed ex grande proprietario terriero», e dall'ex ministro dell'Industria del governo Horthy, dottor Geza Bornemisza; loro collaboratori principali erano l'ex direttore della Confindustria ungherese, un colonnello del vecchio esercito imperiale austro-ungarico ed «altri esponenti della classe borghese dal regime di Horthy».

La radio ha precisato che gli arrestati — il cui numero non è stato fornito: a Budapest si parla di cinquecento persone in pochi giorni — «cospiravano d'accordo col cardinale Mindszenty», per rovesciare il regime comunista e restaurare il capitalismo in Ungheria. Il gruppo, diretto dal conte Hedervary e da Bornemisza avevano ritenuto — secondo l'emittente ungherese — durante la insurrezione dell'autunno scorso, di poter riavere i vecchi patrimoni terrieri e le fabbriche ora nazionalizzate, e si era riunito per costituire un partito cattolico popolare.

Gli arresti erano stati preannunciati ieri dal Ministro degli Interni Bela Busku, il quale parlando ad un comizio operaio a Budapest, aveva detto che la polizia ha vibrato un duro colpo ai cospiratori clandestini.

Cinque condanne a Berlino-Est per complotto contro il governo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 luglio.

Dalla Germania orientale giungono oggi notizie di nuovi processi politici a carico di elementi anticomunisti. A Chemnitz, la città denominata oggi Karl Marx, sono state condannate a pene fra uno e sette anni cinque persone accusate di «resistenza al regime, minacce di morte a funzionari dello Stato, spionaggio militare ed economico e tentativo di rovesciare il Governo della Repubblica democratica tedesca». I cinque — ci sono fra essi tre operai — avrebbero creato, secondo la accusa, un gruppo clandestino chiamato «Organizzazione anticomunista tedesca». Il presunto capo del complotto, l'operaio Erhart Leutert, dovrà scontare sette anni di carcere.

Un altro processo politico è cominciato pure oggi a Potsdam. Imputati sono due studenti dell'Università berlinese Humboldt — centro di grandi fermenti durante la rivoluzione ungherese — che avrebbero complottato contro il regime d'accordo «con spie americane». Questo processo sembra sia stato istruito per intimidire la massa degli studenti universitari tedeschi, la cui resistenza al regime preoccupa i governanti comunisti.

Con intenti analoghi è stato organizzato il procedimento giudiziario a carico di quattro intellettuali comunisti «complici» del professore dell'Università di Humboldt Wolfgang Harich, condannato lo scorso marzo a dieci anni di carcere. Questi quattro intellettuali del partito, l'editore d'una rivista e tre giornalisti, avrebbero congiurato per rovesciare il regime comunista. Il processo si svolge a porte chiuse, ma da quel poco che si sa dalle stesse fonti comuniste non sono state formulate a carico del gruppo accuse molto concrete. La loro congiura appare del tutto «ideologica»: un caso quindi di deviazionismo dalla linea ufficiale del partito.

Secondo un giornale di Berlino occidentale nell'udienza di oggi due accusati, l'editore Walter Janka ed il giornalista Heinz Zöger, ex caporedattore d'una rivista del partito, avrebbero ritrattato clamorosamente davanti ai giudici le «confessioni» rese alla polizia: «Non abbiamo confessato nulla — avrebbero detto i due — e quello che abbiamo confessato non è punibile. Qualsiasi altro comunista al nostro posto avrebbe agito nella stessa maniera».

L'udienza, secondo lo stesso giornale di Berlino, sarebbe stata di conseguenza interrotta. Alla ripresa, sempre secondo le informazioni di fonte comunista, ha preso la parola il P.G. Melsheimer, che ha sostenuto la piena colpevolezza degli imputati. I quattro, ha detto il magistrato, conoscevano bene le idee «antistatali» di Harich, le sostenevano e le difendevano con la loro rivista. L'elemento più pericoloso della cricca era il giornalista Wolf, già noto per le sue concezioni «antistatali». Fra le altre cose, Wolf appoggiò in pieno il progetto di Harich di chiedere il ritiro delle truppe sovietiche dalla Germania orientale. Al termine della requisitoria, il P.G. ha chiesto per i quattro imputati pene varianti da un anno e mezzo a cinque anni di reclusione.

m. c.

Ucciso in poche ore da un morbo contratto bagnandosi nel fiume

Si tratta di atrofia giallo-acuta del fegato: i bacilli vivono sui sassi dei corsi d'acqua

Modena, 25 luglio.

Reduce dall'aver fatto un bagno nelle acque del fiume Secchia, un uomo di 36 anni è stato colto da una misteriosa forma morbosa per la quale è deceduto nel giro di poche ore al Policlinico.

La vittima è l'impiegato Saverio Tondo che, come di consueto, dopo il lavoro si era recato al fiume, aveva fatto una lunga nuotata, e quindi era tornato a casa. Circa un'ora dopo, colto da dolori atroci, assumeva un colore giallastro e un medico, subito chiamato, consigliava l'immediato ricovero in clinica. Qui i sanitari si dicevano impossibilitati a combattere il male che veniva diagnosticato per una forma di atrofia giallo-acuta del fegato. Il poveretto, poco dopo, decedeva.

E' presumibile che il Tondo sia stato contagiato dai microscopici batteri del terribile morbo mentre prendeva il bagno: questi bacilli, infatti, vivono in genere sui sassi dei fiumi, e la malattia è detta per questo anche «morbo dei fiumaroli».

L'operaio di un forno ferito da un proiettile di rivoltella

Milano, 25 luglio.

Una disgrazia che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze è avvenuta la notte scorsa in un grande stabilimento alla periferia di Milano: alcuni operai hanno dovuto soccorrere un compagno stramazzato improvvisamente a terra in seguito ad un'esplosione; il poveretto presentava una profonda ferita al volto, prodotta da un proiettile di pistola.

La disgrazia è accaduta verso le 2 nel reparto forni delle Trafilerie Laminatoi Metallici in via Sile 5. A quell'ora l'operaio Giuseppe Gotti, residente a Melegnano, stava caricando un forno con dei rottami accatastati vicino alla bocca del crogiuolo. Mentre stava finendo il suo lavoro, si è udita una piccola esplosione, seguita da un urlo di dolore del poveretto che si accasciava a terra in una pozza di sangue.

E' stato accertato da una rapida inchiesta che fra i rottami v'era anche un proiettile di una rivoltella di piccolo calibro: per il forte calore è avvenuta l'esplosione ed il proiettile è andato a conficcarsi fatalmente nel viso del Gotti. I medici, all'Ospedale Maggiore dove il ferito è stato subito trasportato con una autoambulanza, hanno reputato opportuno trattenerlo con prognosi riservata: le sue condizioni, comunque, non sono allarmanti.

Esclusa negli atti notarili l'indicazione della paternità

Roma, 25 luglio.

Oggi è entrata in vigore la disposizione legislativa che fa obbligo ai notai, nella stipulazione degli atti, di non indicare la paternità dei soggetti sostituendo questa, al fine di raggiungere l'identificazione delle parti, con l'indicazione del luogo e della data di nascita. Il provvedimento mira ad evitare che i figli di ignoti debbano denunciare in atto pubblico tale loro stato. La disposizione stessa prevede una ammenda per i notai contravventori.

Un piano del governo per la lotta all'analfabetismo

Aumentato il numero degli studenti medi, diminuito quello degli universitari - Verrà migliorata la retribuzione degli insegnanti

Roma, 25 luglio.

Il prossimo numero del settimanale «La discussione» pubblicherà una intervista col ministro Moro sui problemi della scuola italiana. In particolare, parlando di programmi scolastici, il ministro ha detto: «Quanto alle innovazioni necessarie e urgenti in materia di programmi ritengo che una delle fondamentali sia la introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica in ogni ordine e grado di scuola, intesa soprattutto come conoscenza dei problemi della vita civica e sociale, come esperienza degli ordinamenti dello Stato e come studio della Costituzione».

Interrogato sulla situazione dell'analfabetismo in Italia, il ministro ha risposto tra l'altro: «La piaga dell'analfabetismo ha ancora, come nel passato, le sue radici più profonde nel Mezzogiorno d'Italia. E' in testa la Calabria con il 35,86 % di analfabeti. Seguono la Basilicata (32,24 %), le Puglie (26,54 %), la Sicilia, la Sardegna, ecc. Il fenomeno dell'analfabetismo è, quindi, ancora grave, nel nostro Paese. Non si può peraltro negare che un'azione in profondità viene svolta attraverso la scuola popolare per adulti e altre attività analoghe. Nel 1956-57 circa 300 mila adulti hanno frequentato i corsi di scuola popolare.

«L'apposito servizio ha ora organizzato un piano estensivo di lotta contro l'analfabetismo creando corsi di zona, corsi per famiglia, corsi itineranti. Un'interessante azione di bonifica, sulla quale si richiama l'attenzione della stampa, è attualmente in corso nelle borgate romane dove si riscontra una situazione penosa da questo punto di vista».

Rispondendo ad altra domanda, l'on. Moro ha precisato: «Negli ultimi dieci anni si è notato un aumento considerevole nella popolazione scolastica del settore medio: i 904.000 alunni del 1946-47 sono diventati 1.435.000 nel 1954-55. Anche la popolazione della scuola elementare è in progresso di sviluppo soprattutto in ragione di più elevati indici di natalità corrispondenti al periodo 1945-50. C'è, invece, una sensibile diminuzione nella popolazione universitaria: siamo passati dai 248.000 studenti del 1946-47 ai 211.000 del 1954-55. E' un fenomeno che va analizzato con un certo interesse. Tutto sommato quindi possiamo dire che, pur con le difficoltà della valutazione precisa, il livello medio d'istruzione della popolazione italiana è in confortante aumento».

Sulla situazione giuridica e retributiva del corpo insegnante, il Ministro ha detto: «Le trattative riguardanti le misure adatte a risolvere il problema del trattamento giuridico ed economico degli insegnanti sono già a buon punto per la prima parte (situazione giuridica). Più complessi, invece, sono gli aspetti che riguardano il trattamento economico. Si può ritenere tuttavia che la soluzione di tale problema sia imminente, anche per la buona volontà che il governo vuole dimostrare nei confronti degli insegnanti, nonostante le gravi difficoltà del bilancio».

Il Senato in vacanza

Gli auguri di Merzagora e Zoli

Roma, 25 luglio.

Il Senato ha preso le ferie. Il sindacato della stampa parlamentare ha offerto, nel rispetto della tradizione, il ventaglio al presidente Cesare Merzagora, il quale, tornato in aula, si è sventolato per un attimo volgendosi sorridente alle tribune. Ne è seguito un applauso dei giornalisti, anche esso tradizionale, ma cordialissimo.

Dopo il saluto di rito porto al presidente dal repubblicano Schiavi, il sen. Merzagora ha fatto all'assemblea il rendiconto di dieci mesi di lavoro, di cui otto effettivi.

Un pensiero è stato rivolto al Capo dello Stato, alla Camera dei Deputati, al Governo: «Ad ognuno rivolgo un affettuoso augurio di vacanze serene, che giovino a ritemprare il corpo e lo spirito in vista delle prossime fatiche autunnali». Il Presidente del Consiglio Zoli ha risposto: «Chiesi al Parlamento sacrificio e abnegazione e il Parlamento ha risposto pienamente al mio invito. Ringrazio il Parlamento. Mi associo agli auguri rivolti alla stampa, nella speranza di trovare sempre quella collaborazione sul piano della verità nel quale nulla è da temere».

Nel corso di quest'ultima seduta il Senato ha smaltito l'ultimo lavoro arretrato. Ha approvato la conversione in legge del decreto, già approvato dalla Camera, sulle concessioni telefoniche; una serie di accordi internazionali di scarso rilievo, e infine la proroga di cinque anni della norma costituzionale che consente alle popolazioni di chiedere la costituzione in regioni autonome.

Collaudata la funivia Courmayeur-Chamonix

Courmayeur, 25 luglio.

Quattordici tecnici francesi, dieci di Parigi e quattro di Chamonix, sono saliti oggi da Chamonix all'Aiguille du Midi. E' iniziato così il loro contatto ufficiale con la funivia dei ghiacciai Courmayeur-Chamonix, che è senz'altro la più ardita del mondo. I francesi, capeggiati dall'ing. Raimondo Gex, di Parigi, che è presidente della Commissione, e dallo ing. Ravanel di Chamonix, si sono incontrati con il conte Lora Totino, ideatore del progetto, col prof. Darmini e lo ing. Greco, del Ministero dei Trasporti, invitati al collaudo, che si è svolto in territorio francese, nel tratto che va dalla punta Helbronner in avanti.

Un dibattito alla tv sui trafori alpini

Roma, 25 luglio.

Un ampio dibattito sui trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, al quale prenderanno parte esperti di valore e personalità politiche, sarà presentato prossimamente dalla televisione. Nel corso della discussione saranno esaminati tutti gli aspetti tecnici delle due importanti realizzazioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un anticomunista uccide due poliziotti e poi si spara

Berlino, 25 luglio.

Il giornale della Germania orientale «Volkswacht» rivela oggi che un anti-comunista ha ucciso a colpi di arma da fuoco due agenti della polizia della «Repubblica democratica tedesca», ne ha gravemente ferito un terzo, e si è poi suicidato.

Il quotidiano precisa che un conducente di autocarro, di nome Eckstein, un anti-comunista, ha resistito lunedì scorso al tentativo di alcuni agenti di polizia di arrestarlo, aprendo contro di loro il fuoco con una pistola automatica. Due agenti cadevano uccisi e il terzo era ferito mentre inseguiva Eckstein. Quest'ultimo però, rendendosi conto di non poter sfuggire alla cattura, si è ucciso con la sua stessa arma.

Ventitrè morti per la caduta di un aereo sopra una casa

Istanbul, 25 luglio.

Un apparecchio militare da caccia, con motore a reazione, dell'Aeronautica turca, è precipitato oggi — per cause sconosciute — su una casa d'abitazione, a Bursa, un centinaio di chilometri a sud di Istanbul. La casa è crollata. Tra le macerie sono stati trovati ventitrè cadaveri, fra cui quello del pilota, e diciannove feriti in gravi condizioni.

Ieri, 25 luglio, alle ore 6, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi e della santa Benedizione papale, circondata dall'affetto dei suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio

Margherita Capella nata Bertotto

Ne danno il triste annunzio: il marito Pietro; il figlio Oreste con la moglie Vanna Beccaria ed il figlio Piero; il figlio Mario con la moglie Caterina Seppino e la figlia Vanna; il figlio Giulio con la fidanzata Rossana Calci; cognati, nipoti e parenti tutti. Sentimenti di sincera riconoscenza al medico curante dott. R. Faletti, al prof. S. Battistini, al rev.mo parroco don Pignata, alla signora Antonietta Cirina confortevole e costante collaboratrice durante le cure ed a tutti coloro che con sincero affetto la confortarono durante la malattia.
I funerali avranno luogo venerdì 26 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione via Val Lagarina 30 (Aeronautica).
Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 25 luglio 1957.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. SIMP, gli Impiegati e le Maestranze, prendono viva parte al dolore del loro dirigente sig. Oreste Capella e del loro dipendente sig. Pietro Capella per la dipartita della rispettiva mamma e moglie.

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Giacoletto n. Bangho
di anni 56

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe; i figli Alberto con la moglie Francesca Braida e le piccole Luciana e Carla che tanto adorava; Piero con la moglie Alma Vachetto; la sorella Angela; il suocero, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. m. alle ore 10 partendo dalla propria abitazione in San Maurizio Canavese.
S. Maurizio, 25 luglio 1957.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Maurizio Martinetto, Scioldo, Giuseppe Martinetto, Massimo Vacchetta.

E' spirata con i Sacramenti

Nuccia Maggi Oxilia

Desolati ne danno la tristissima notizia a funerali avvenuti: il marito Cesare, la figlia: Vanna, Pia col marito Guido Baricalla; la nipoti: Pilla col marito Alessandro di Valmarana, Pallino; le cognate, i nipoti, i parenti tutti e le fedeli Mary e Santina Brondello.
Un ringraziamento particolare al caro dottor Mario Nejrotti per le assidue ed affettuose cure.
Torino, 24 luglio 1957 - c. Trento 5.

La SICOM Soc. It. Comm., prende viva parte al dolore della propria consigliera signorina Vanna Maggi per la perdita della mamma sig.a ANNA MAGGI OXILIA.

Si uniscono al dolore della famiglia Maggi gli amici: Beppe, Giancarlo, Giorgio Sesia e famiglie, Piera Sassernò, Maria Mariol, Gia Gresse, Mariacristina Contessa Grosso, Giacomo Contessa.

Il 24 luglio è serenamente spirata, munita dei conforti di Nostra Santa Religione

Augusta Cancarini Ghisetti nata Tosatti
di anni 81

Ne danno il triste annuncio: i figli: Aurelia con il marito dott. Giovanni Battistini, Giuseppe, Luisa con il marito ing. Cesare Pedrial, Francesco, Domenico con la moglie Maria Bersova, Antonio con la moglie Liliana Sala; la fedele Zelinda; i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 26 luglio alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Modena, via Malagoli 3.
UNA PRECE
Modena, 26 luglio 1957.

Dopo brevissima malattia è spirato cristianamente il

COMMENDATORE
Dott. Francesco Borrini
Maggiore Medico della Riserva

Lo annunciano con infinito dolore, a funerali avvenuti come da suo desiderio: la moglie Eugenia Mesturini, i figli: Tiziano, Geo con la moglie Pina e il figlio Franco, la cognata Lele Mesturini, i fratelli Francesco ed Attilio con la moglie Maddalena, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali ebbero luogo giovedì 25 corr. alle ore 8,30 e la salma è stata tumulata a Cameri nella tomba di famiglia.
Novara, 26 luglio 1957.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rosso
di anni 68
Ex-Capo Squadra Arsenale E. 1.

Con dolore ne danno annuncio: la moglie Ernesta, il figlio Renaldo con la moglie Iris e nipote Franco e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 26 c. m. alle ore 16 partendo da corso Vercelli 91.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Ottavia Novara n. Beltramo

Lo annunciano il marito e i parenti tutti.
I funerali sabato 27 corr. alle 14,30 dall'Ospedale S. Vito.
La presente serve di ringraziamento.

La famiglia Alfredo Boldini prende viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Seconda Carrù nata Quarrà

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, i figli Felice e Giuseppe con rispettive famiglie, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti.
Dopo la benedizione che avrà luogo sabato 27 corr. alle ore 9 in Strada Antica di Cavoretto 25, la cara salma sarà trasportata a Revigliasco ove seguiranno i funerali alle ore 10.
La presente serve anche da ringraziamento.

I cugini Masso, Costà e Gaudino si associano al dolore che ha colpito la cugina Elsa, per la perdita del marito

Geom. Luigi Doglio

Il Condominio di via Cesare Battisti 17 si unisce al dolore della famiglia Doglio per la perdita del proprio amministratore Geometra LUIGI DOGLIO.

I Condomini di via S. Francesco da Paola n. 13 partecipano al dolore dell'amministratore dr. Angelo Secco per la perdita del fratello

Dott. Mario Secco

Le famiglie Masso, profondamente commosse per la grande dimostrazione d'affetto tributata al caro

Lorenzo Mario

sentitamente ringraziano tutti coloro i quali colla presenza, fiori e scritti, vollero onorarne la memoria. La Messa in Suffragio verrà celebrata lunedì 29 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Donato.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o riprese, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta o accompagnate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACETO puro-vino bianco, rosso. Vino vecchio aceto si vende bottiglioni 2 litri sigillati [illegible]. Telefonare 791-085.

ATTREZZATURA perfetta bar pasticceria. Cedesi condizioni pagamento. Telefonare 44-584. M4294

BUONA occasione vendesi macchine automatiche tornerie in legno, affittasi laboratorio con alloggio e cortile mq. 120 con accessori. Tel. 393-016. G4536

COMPRESSORI alta ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. «Alfer», via Nizza 22, telefono 683-076. T3384

DISPONENDO impianto automatico lavaggio imbottigliamento confezione vermouth liquori avvolti lavoro conto terzi qualsiasi quantitativo. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. F5371

DITTA acquista pagando contanti tornio parallelo, fresatrice, pressa media e grande, calandra, grande, trapano radiale. Telefonare 585-201. G4410

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti «Tubopinst» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori piastri. Brevetti Margio, Rosta 7. Telefonare 772-766. [illegible]

ESSICATORE a tamburo adatto alla granulazione di materiale polverulento occasione cercasi. Scrivere cassetta 240-A SPI, Milano. 10637

FABBRICA cassette per lettere in plastica [illegible] luminosi, scrutatore elettriche. Telef. 32-689. 374-749. Via Roccaforte 2. M7495

LA Fabbrica Poltrone Regina ha allestito un reparto speciale per riparazioni, sofà, poltrone, salotti. Occorrendovi telefonate al 781-007, un nostro tecnico vi verrà a visitare. M7155

MACCHINE scrivere occasione, lire 8000 in più. Calcolatrici. Mare, Sotero 4.

OFFICINA torni automatici fino tondo 40 assumerebbe lavori lunghe serie. Scrivere cassetta 5155 SPI, Torino. E6620

PALI tubolari Mannesman occasione, per linee elettriche lunghezza [illegible] 10-12, diametro base 260-300, vende Gay, Taccioni 30, telef. 70-061. 2252

PRESSA per legnami e pallicino Vaganone Boeri, vendesi. Lecce 36, tel. 70-606.

SCALE metalliche, moderne, pezzo più, tutte misure. Cerutta, piazza Vittorio 17. E5370

TUBI ghisa, acciaio, plastica «Vinilturbo» pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 38, telefono 82-202. 6464

URGE vendere blocco oppure separatamente 30 macchine utensili funzionanti, miglior offerente. Via Fontanesi 22.

VENDO macchine lavorazione marmo come nuove. Via Subiaco 45. E5319

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARREDOCARDATI lavori edili di restauri con urgenza emergenza. Telefonare 777.394. E4675

ARTIGIANO garantisce prezzi concorrenza rasciatura piombo pavimentazioni piastrellamento. Telefonare 49-202. M4100

ATTENZIONE! Riparo revisione macchine maglieria taglicuce cucire, macchine speciali confezione, eseguito manutenzione. Telefonare 74-734. [illegible]

DOTTORI consigliano artigiale prodigioso «Facilotti» ristabilitore vista, conveniente, S. Massimo 42. T6320

GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni liquigas. Corso Regina Margherita 22, tel. 36-824. M5300

MURATORE esperto eseguisce lavori di rimodernazioni alloggi, negozi, manutenzioni stabili a prezzi modici. Telefonare 781-726. M6048

OFFICINA artigiana esegue lavori piallatrici. Canavasio, corso Regina 228, telefono 779-183. M5415

RADIO televisori elettrodomestici motori impianti elettrici, riparazioni in genere, garanzia. Telef. 546-423; 391-530.

RASCHIATURA pavimenti lucidatura verniciatura. Lorenzetti, telef. 793-380.

SEDIE lavorini metallo verniciati, cromati, nuovi, occasione, costruttore «Tubobar». Telefono 380-346. M6043

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A condizioni vantaggiose cedesi drogheria, profumeria, torrefazione centrale. Telefonare 41-330. 3865

A persona commerciale rileverei impiego capitale negozi qualunque genere preferibilmente panetteria caffè bar. Telefonare 36-302. 5638

ABBIAMO bar centrali, periferici, soli tigliera, tabaccherie, panetterie. Telefonare 46-374. 10933

ABBIAMO centralissimo caffè bar 30.000 giornaliero cedesi 5.800.000, all'acquirente offresi 20.000 netto mensili cassiando concedendo garanzie. Cerea, San Massimo 33. 5418

ABBIAMO pastaie centralissimo, causa gravi impegni cedesi, accettasi qualunque offerta. Cerea, San Massimo 33.

ABBISOGNAMI: accettare 300.000 in cambiali, garanzia stabili buon interesse. Telefonare 793-945. M6034

AFFARONE, avviatissima drogheria cedesi 7.000.000, massimo reddito. Telefonare 793-811. G4514

AFFARONE, cedo [illegible], commestibili, forte vendita, vicinanze [illegible] trattoria. Telefonare pomeriggio 774-501.

AFFITTASI piccola falegnameria 2 macchine presso piazza Rivoli. Tel. 791-836.

ALASSIO cedo avviata trattoria attrezzatissima con annesso abitazione L. 500.000. Vena, Alassio. 10877

ALBERGO Courmayeur, 30 letti, cedesi. Ottima occasione. Telefonare 281-681.

ALBERGO 50 letti, ottima posizione località Riviera, cedesi. Scrivere SPI, casella 5 E, Savona. 10878

ANGOLARE [illegible] bar su corso cedesi, possibilmente parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 81.

AUTORICAMBI negozio zona Francia causa decesso cedesi, due milioni più merce. Demarco, Bacchi 20. M3849

AUTORIMESSA 110 macchine cedesi 2.800.000. Telef. 793-562. M4307

AVVIATA tessitoria cerca garanzie privata capacità e fiducia. Telefonare pomeriggio 368-479. M5497

AVVIATISSIMA sartoria in [illegible] centrale zona oppure cedesi. Scrivere cassetta 5800, SPI, Torino. M4154

AVVIATISSIMA Trattoria Bottiglieria Centrale cedesi causa salute. Tel. 30-398.

AVVIATISSIMO negozio commestibili cedesi miglior offerente, Porta Nuova. Telefonare 60-488. E7752

CANCELLERIA [illegible] ingrosso minuto alto reddito cedesi. Telefonare 685-308.

CARPENTERIA pesante leggera cerca socio finanziatore sviluppo azienda, ottime ordinazioni. Telef. 43-776. M4458

CARTOLERIA, cedo, cambio con negozio maglieria, via Pisa 41. M4370

CASALECNO, telef. 595-062, blocco giornali, cartoleria, profumeria 2.460.000, commestibile 1.000.000. E5469

CAUSA espatrio cedo avviatissimo negozio pellicciaria. Tel. 31-797, ore pasti.

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio tessuti merceria condizioni con alloggio. Corso Vercelli. Tel. 280-036.

CAUSA ritiro commercio cedo bottiglieria, ampio salone, TV, bigliardo. Tel. 282-728.

CAUSA salute abbisognasi 300.000 mesi sei, interessi, garanzia. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. E5780

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo alimentari poli in Torino. Tel. 47-902.

CAUSA trasferimento cedesi urgentemente licenza mercerie abbigliamento in blocco. Telefonare 580-694. [illegible]

CAUSA trasferimento urge cedere centralissimo avviatissimo elegante chiosco bigiotterie «Alfabeta». Telef. 30-951.

CAVALLERA, Saluzzo 31: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissimo accessori auto moto valconizzazione gomme cedesi occasione. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè, ristorante, bigliardo (città adiacente Torino) in tutto 95.000. Cedesi. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21, colorificio vernici, avviatissimo, posizione commerciale, unico zona, cedesi. 7473

CAVALLERA Saluzzo 21: avviato commestibili, carni insaccate, posizione commerciale, cedesi causa salute. 7473

CEDESI affittasi fonderia metalli officina, attività venticinquennale. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino. M4338

CEDESI avviata cioccolateria. Telefonare 772-694. [illegible]

CEDESI avviato laboratorio fotografico causa espatrio, via Oropa 155, Bobino, telef. 368-114. M5755

CEDESI convenientemente causa partenza bar vicinanze via Borgaro. Telefonare 43-837. 5856

CEDESI latteria ottima posizione, forte lavoro. Telefonare 793-911. Trattasi privati. G4512

CEDESI licenza elettricità, lampadari, impianti illuminazione per negozio situato su corso grande passaggio. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino. M4800

CEDESI [illegible] olio, saponi, scatolami, dolciumi, [illegible] 000.000, telefonare 32-442.

CEDESI Borgo S. Paolo lavanderia tintoria. Telefonare 30-369, Torino. M3976

CEDO licenza merceria trasferibile, prezzo conveniente. Telef. 47-479. M4436

CEDO per ritiro commercio, negozio casalinghi su corso. Tel. 776-130 ore pasti.

CERCASI abile gerente negozio pasticceria ben avviata in Novara. Indicare referenze. Scrivere Mongino, via Santorre Santarosa 2, Novara. E5014

CERCASI elemento capacità amministrativa, commerciali, disposto parziale rilievo azionario società fonderia metalli, officina, indicare referenze. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. M4200

CHIOSCHI negozi giornali 500, 1000 sopie reda. URAT, Giolitti 19. E9776

COMMESTIBILE forte incasso lavoro sicuro cedesi occasione. URAT, Giolitti 10.

DIAMO gerenza bar licenziato, centrale, incasso 40.000 giornaliero. Esigonsi 4 persone abili. Telef. 521-040. 4828

DROGHERIA grandiosi locali posizione fortissimo lavoro cedesi 3.000.000. Telefonare 539-875. M4363

GRAMMOFERI proposte società altro struttamento brevetti nuovo mobili già introdotti Italia. Scriv. cassetta 138 C, Sipra, Torino. 10936

GESTIRE! albergo montagna prossimo inverno. Moglia Mario, Hotel Regina, Acqui. 10966

INDUSTRIA avviata proprietaria terreno cerca mutuo 6 milioni, garantito ipoteca o combinazione con impresa per sfruttamento fabbricato. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. M4798

LABORATORIO falegnameria con macchinario cedesi, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. M5709

LANE centralissimo, minuto ingrosso, cedesi motivi salute. Cavallera, Saluzzo 21.

MACELLERIA in zona importantissima, posizione magnifica, cedesi motivi famiglia. Telefonare 43-773. 4966

MACELLERIA vendesi o affittasi. Telefonare 290-108. M4832

MASINO, Bellezia 7, cede bar caffè bottiglieria cartolerie giornali [illegible] drogherie casalinghi ferramenta. 5963

NEGOZIO calzature e lavori su misura avviatissimo causa famiglia cedesi. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. [illegible]

NEGOZIO casalinghi cedesi ottima posizione zona commerciale avviamento conveniente. Scrivere cassetta 8834, SPI, Torino. M4304

NEGOZIO centrale Porta Nuova adatto genere fine, affitto mite cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. M4061

OCCASIONE causa espatrio cedesi negozio pellicceria. Vera occasione. Telefonare 389-100. M3877

OCCASIONE, ritiro commercio, cedo negozio plastica, miti pretese. Tel. 51-216.

OFFICINETTA garage una macchina magazzino ferramenta cedesi 190.000. Bramani 20 A. M4368

OCCASIONE cedesi [illegible] lavanderia a secco, senza motivi salute. Escludonsi intermediari. Galli Ernesto, via Nazionale 46, Villar Perosa. 10827

OFFRO gerenza pasticceria forno lavoro assicurato dimostrabile eventualmente, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. E5970

PANETTERIA montagna senza gerenti 150.000. Scriv. cassetta 3363, SPI, Torino.

PANETTERIE città e provincia cedonsi affari convenienti. URAT, Giolitti 19.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PASTIFICIO semiautomatico causa espatrio urgentemente cedesi 1.300.00. Capricio, Misericordia 1. 4312

PICCOLA industria minuterie metalliche largo consumo cerca socio esperienza meccanica eventualmente vendesi 5 milioni. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.

PROFUMERIA centrale forte passaggio cedesi senza trasferimento. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. E4746

RILEVIAMO negozio elettrodomestici oppure disposti entrare in partecipazione. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.

RIVENDITA giornali riviste esercizio massima 250 copie. 2.650.000. Cravenola, Cernaia 40. 6483

RIVIERA Fiori cedesi bar-pasticceria super alcoolici latteria gelateria centrale 3.300.000 trattabili. Tavassi, via XXV Aprile 11, Imperia. 10949

SANREMO cedesi causa malattia primaria gastronomia salumeria via commerciale. Scrivere cassetta 1 A, SPI, Sanremo. 10610

SANREMO negozio articoli regalo avviatissimo redditizio vastissima licenza cedesi. Scrivere SPI, cassetta 6 A, Sanremo.

TRASFERIBILE cedesi licenza casalinghi. Telefonare 46-946. E5740

URGE cedere caffè bottiglieria con cucina centrale eventualmente gerenza. Telefonare 281-680 ore serali. G4827

URGE cedere esportazione caffè, televisione, prezzo conveniente. Telef. 36-152.

VENDESI causa salute fabbrica confetti cioccolato caramelle, reddito netto 430.000 mensili, miglior offerente, minimo 20 milioni, [illegible] direttamente, inasconsi. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino.

VENDESI negozio barbiere corso Giulio Cesare. Telefonare 271-346 dalle ore 20 alle 22. E7530

VENDO caffè bar avviato nuovo, bigliardo, televisione, dehors, prezzo conveniente. Telefonare 296-145. M3930

100.000 cedo pelletteria, valigeria avviata, Crocetta; altro camiceria, profumerie Porta Nuova, sotto portici, divisibile. Cravenola, Cernaia 40. 6463

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A condizioni vantaggiose vendo cascina Moncalieri, permuto con alloggio, negozio, Torino. Telef. 61-735. 3665

A piazza Bernini, privato vende alloggio tre camere, cucina, accessori, termosifone, ascensore, libero, 4.300.000. Acchiardi, Settembre 56. 5980

A 325.000 vendo Vanchiglia 2 camere servizi. Telefonare 526-005; 553-683.

ABBIAMO Orbassano [illegible] solidissima casa, vendiamo frazionati, facilitando, negozi, magazzini, uffici, alloggi, termosifone, liberi occupati. Ore 17-19. M3730

ABITABILI subito, fronteggianti corso (Parella), alloggetti uno, due camere, tinello, vendonsi. Negozi affittansi. Telefonare 41-916; pasti 52-902. 5981

ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 80, nuovo Valentino Lingotto. Tel. 533-016. 3074

ABITABILI subito, prezzo conveniente, altri ottobre, vendonsi 1-2 camere, Utelio, servizi, Lucento. Tel. 296-913.

ACQUISTASI direttamente stabile industriale preferenza barriera Milano, minimo 400 mq. terreno annesso. Telefonare 47-387. 9397

ACQUISTASI direttamente terreno buona periferia Torino, importo massimo 100 milioni pagandolo subito. Telef. 47-387.

ACQUISTO cascina con terreno collina torinese. Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. E2738

AFFARE casa 14 camere soprelevabile 30 camere 10.500.000. Telef. 48-039.

AFFARE, vendonsi alloggetti centralissimi nuovi soleggiati quarto quinto piano senza ascensore. Tel. 399-394. 9974

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 39. Visita 16,30-17. 9423

ALBISSOLA Mare. Vendesi appartamento 2.700.000, 4 vani più servizi, eventualmente garage, piccolo terreno, vista monte, mare, altitudine 70. Mantelli, via Nanardo, zona Bruciati (alla Cava).

ALLOGGETTI camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone centrale, vendiamo, mutuo San Paolo, lungo rateazione, assicuriamo alto reddito. Visita cantiere ore 15-18. Telef. 663-236.

ALLOGGETTI signorili 900.000 vano tutto comfort, Madonna Campagna, lunga rateazione. Telef. 528-012. M4121

ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinino Casapinta angolo Borgaro, centrale, pomeriggio (rateazioni). 3422

ALLOGGI, alloggi per tutti, ammobiliati, affittansi, vendonsi. Cravenola, via Cernaia 40. 6463

ALLOGGI centrali vendonsi casa vecchia costruzione 1-2-3-4-5 camere, cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Vinzaglio 3. Visite 15-17. Telefonare 550-070.

ALLOGGI liberi di reddito [illegible] 1 milione 80.000 per camera, termo, bagno, ascensore, Mercati Nuovi. Geometra Duglio, telef. 50-077. 5303

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, prezzi ottimi, pomeriggi. Corrubi, A. Doria 18. 6003

ALLOGGI signorili in palazzina 2-3-5 camere doppi servizi autorimessa, giardino (capolinea 13). Ponte Verde 11.

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino costruzione signorilissima, lavanderia, prezzi convenienti, facilitazioni, vende impresa via Sarpi 82. Telefonare 528-382.

ALLOGGIO convenientissimo 5 camere doppi servizi grandissimo terrazzo. Telefonare 321-105. M222

ALLOGGIO [illegible] 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato vendesi Via Pobreno 20. Visite mercoledì venerdì ore 15-17. Tel. 660-070.

ALLOGGIO signorile libero su corso prospiciente piazza Castello, termobagno, ascensore, 5-6 camere cucinino vendesi prezzo [illegible]. Scrivere cassetta 526 SPI, Torino. M6006

ALLOGGIO vendesi corso Regina angolo Macerata due camere tinello cucinino, termo, bagno. Telef. 772-373. 6603

ALLOGGIO 5° piano Lecce 56, tre camere, tinello, cucina, servizi, vendesi. Telefono 70-806. M4263

ALTO Biellese vendesi casa di campagna 5 vani grande terrazzo acqua luce. Telefonare 528-251. 5051

AMMINISTRAZIONE vende alloggio tre vani servizi semicentrale negozio. Telefonare 45-296. M3963

AREA fabbricabile presso piazza Lanza ottima posizione progetto approvato, oltre 200 camere vendesi. Telef. 44-435.

AREA fabbricabile presso piazza Campanella (Parella), vendesi piccoli lotti 175.000 per camera, progetto approvato. Telefonare 44-435. 7472

ARTISTA studio centrale confortevole con terrazzo vendesi Principe Tommaso. Telefonare ufficio 81-670. 9374

AUTORIMESSA bellissima reddito 10% vendesi muri. Telefonare 48-770.

AUTORIMESSA Crocetta, edificio, reddito 9,50%, occasionalissima vendo 32 milioni. Telefonare 60-734. M3942

BASETTI 7, chiusura frazionamento vendo conveniente, [illegible] cucina; [illegible] retro. Telefonare 43-696. [illegible]

BARRIERA Milano alloggio libero, ascensore, 2 camere cucina, [illegible], vendesi. Telefonare 50-445. 9736

BORGATA Vittoria vendesi, 1° piano, alloggio 3 camere servizi veranda cantina, camera cucina entrata cantina. Libero. Telefonare 262-704 dopo 19,30. 8467

CASA acquisto in Torino da privato qualunque importo. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. M4436

CASA centralissima, due scale, negozi, locali cortile, 90 locali complessivi, alloggi liberi, parte abitazione, vendesi, Acchiardi, Settembre 56. 5980

CASA nuova Nichelino 10 camere negozi 4 garages, vendo 11.800.000. Telefonare 591-888. M3772

CASCINA Vico, 300 mt. corso Francia vendo villetta 2 camere, servizi, giardino 3.100.000; altra 2 camere servizi, 4.300.000. Telef. 80-900. 7174

CASETTA bella posizione nove camere più servizi, quattro alloggetti, borgata Regina Margherita, via Fratelli [illegible] 20, vendesi 3.300.000. Tel. 781-720.

CASETTA in ridente posizione bella vista con terreno. Rivolgersi Oldini Paolo in Lauriano Po. 45173

CENTRALISSIMI appartamenti ultrasignorili nuovi, primo, quarto piano, grandiosi vendonsi. Telefonare 51-400.

CASETTA panoramica con otto camere servizi giardino possibili due alloggi vendesi L. 7.000.000, strada Bellardo 45. Scrivere cassetta 3048 SPI, Torino.

CENTRALI ammezzati, camera cucina mq. 66, vendo 900.000. Telef. 552-640.

CERCO dintorni Asti o Chivasso cascina anche rustica con terreno pagamento immediato se conveniente. Scrivere cassetta 7310, SPI, Torino. E5016

COLLEGNO, vende una camera piano terreno 350.000. Tel. 50-548. 7174

COLLINA, terreno panoramico Colle Maddalena, mq. 12.000, fronte strada, vendesi. Carrara, piazza Statuto 16.

COLLINA torinese acquisto alloggio, oppure, contanti. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino. M4282

COMPRERE! alloggettino pagando con 200 metri terreno costruibile, resto contanti, [illegible] Grugliasco, tel. 781-406.

CORSO Agnelli 90, casa modernissima vendonsi ultimi lotti 3 camere tinello servizi pronta fine agosto, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare [illegible]. 9630

CORSO Francia 94 ottimi alloggi signorili quattro sei camere vendonsi.

CORSO Orbassano 289 vendonsi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo, facilitazioni. 4822

CORSO Racconigi [illegible] frazionamento nuovo fabbricato vendonsi negozio mq. 60 e locali laboratorio mq. 150 adattabili alloggio. Telef. 40-265.

CORSO Svizzera vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere tinello cucinino doppi servizi. Studio Danio, c. Francia 3. Telefono 61-645. 4823

COURMAYEUR E. vende [illegible] fabbricabile villino panoramicissimo zona notevole sviluppo futuro. Rivolgersi Geom. Solinari, via Roma 18, Courmayeur. 10067

CROCETTA, alloggio signorilissimo 4 camere, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefonare 50-443. 9736

CROCETTA alloggio 6, disimpegni, costruzione anteguerra, signorile libero vendo. Telefonare 46-172 mattino.

CROCETTA, Fratelli Carle 60, bellissimo appartamento panoramico 2 camere cucina servizi vendesi sei milioni circa. Telefonare 582-441. G6615

DOMODOSSOLA 88 (Parella) vendonsi 1-2 camere tinello termo bagno, liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.

DUE camere nuove 4 camere servizi, oltre 300 mq. terreno vendonsi Barca. Telefonare 280-737. [illegible]

FIAT Mirafiori vendo alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno, occasione 2.500.000. Geometra Duglio, tel. 50-077.

GOFFREDO Casalis, 6.450.000, appartamento signorilissimo mq. 115, affarone. Campra, telef. 49-670, 787-514. 7629

IMPRESA costruzioni acquista direttamente terreno residenziale semicentro Torino costruibili massimo 400 camere, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 9307

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 1-2-3-4 camere soppalcati, via Tripoli 10, interno 10. 4822

INDUSTRIALE per trasferimento acquista urgentemente stabile periferia coperti 400-1000 mq. terreno annesso per ampliamento. Telefonare 47-367. 9337

LAIGUEGLIA vendonsi una camera servizi 1.450.000; due camere servizi 2 milioni; tre servizi 2.250.000, vicino spiaggia. Rivolgersi rag. Giannoni, Lido Ristorante Ondina, Laigueglia. 10685

LOCALE industriale mq. 400 coperti cortile libero affarone vendesi. Tel. 527-068.

LOCALE mq. 300 industriale, deposito (semicentrale) androne carraio vendo. Telefonare 527-282. 9907

LOTTINI S. Mauro Pescatori tutti servizi vendonsi adatti villette. Telef. 882-616.

MADAMA Cristina. Due alloggi occupati tre vani: 1.500.000; cinque vani, libero: 2.600.000, urge vendere. Acchiardi, Settembre 56. 5980

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 535-906 ore ufficio. 10716

NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 535-906 ore ufficio. 10716

PALAZZO monumentale centro vendesi direttamente grandiosi saloni rappresentativi per società, uffici, ateliers. Telefonare 535-906 ore ufficio. 10716

PARELLA posizione bellissima vendesi alloggio 6 camere doppi servizi lavanderia e negozio. Telef. 751-054.

PIAZZA Marmolada 2, vendo alloggio 2 camere, cucina, servizi e soffitta. Rivolgersi ore 20-22, telef. 299-841.

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 535-906 ore ufficio.

PORTA Nuova, affarone, vendesi blocco due alloggi 5 e 2 camere liberi. Telefonare 690-062. 5626

PORTA Nuova vendo camera, cucina, libere, gabinetto interno. Ferrero, Bollo 2.

PRESSI corso Siracusa terreno civile industriale, fronte mt. 22 vendesi. Telefonare 284-380. M4509

PRINCIPE Tommaso 45, vendesi alloggio occupato, 4 camere. Visita ore 17.

PRIVATO vende muri negozi nuova costruzione affittati. Telefonare 41-346.

PRIVATO vende alloggio nuovo via A. Bono 6, due camere tinello cucinino termo bagno. Pronto realizzo, facilitazioni. Telef. 596-078. M4209

PRIVATO vende alloggio 2 camere, cucina servizi, 5° piano passaggi corso Ferrucci Peschiera. Telefonare 590-565.

PRIVATO vende casa nuova costruzione, rendita 8%. Telefonare 41-348.

PROPRIETARI: amministratori per riparazioni, sistemazione vostri stabili interpellateci. Telef. 657-306, 683-307.

PROPRIETARIO vende casa sei camere giardino magazzino 3.400.000. Telefonare 590-168. 26044

REDDITIZIE occasioni, 2 [illegible] nuove, vendo 1.500.000. Telef. 53-601.

SALUZZO [illegible] panoramica libera otto vani giardino, termosifone bagno, vicinanza uffici scuole, vendesi. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. M3186

SAN Paolo centro vendiamo alloggi nuovi tinello servizi, 2.300.000; 2.450.000 pronti dicembre. Telefonare 529-005.

SANREMO, occasione, privato vende alloggio signorile 2 camere, servizi. Tamborn, Casa del Parco, Nuvoloni 78.

SANREMO Peroni, Matteotti 72, vende due appartamenti centrali tre-quattro camere, doppi servizi, termosifone, garage.

SOCIETA' costruttrice vende area Crocetta. Fiat Mirafiori, San Paolo, alloggi signorili 1-4 camere e servizi. Pronti subito, mutuo, facilitazioni. Tel. 596-737.

SOCIETA' costruttrice vende zona San Paolo su grandissimo corso; casa signorile in costruzione formata da 20 alloggetti con ampi cucinini per complessive camere 50. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 596-737. 10592

SOCIETA' costruttrice vende zona San Paolo su grandissimo corso; casa in costruzione camere 96, negozi 5, ampi cucinini, Mutuo, facilitazioni. Tel. 596-737.

SPLENDIDO appartamento nuovo, signorilissimo meraviglioso terrazzo panoramico affare vendesi. Telef. 51-400.

STABILE industriale coperto 1400, saloni, cortile 600. Villa, giardino riscaldamento centrale, 10 km. Torino affittasi. Giletta, portici Barbaroux 4. 9237

TERRENO Città Giardino 5000 metri buonissimo investimento capitale. Telefonare 23-571. M4678

TERRENO ottimo per villette Val San Martino inferiore strada asfaltata impresa vende lottizzato fino 1500. Tre 2000 mq. a richiesta preventivi progetti costruzione. Scrivere cassetta 1043, SPI Torino.

TERRENO corso Moncalieri progetto approvato 70 camere, vendesi o permutasi terreno [illegible]. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. M4304

TERRENO fabbricabile residenziale 360 camere su corso 160.000 camera, altri industriali da mq. 2000, 10.000 vendonsi urgentemente, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 9237

TERRENO [illegible] prossimità capolinea 21 progetto villa 2.700.000. Tel. 277-082.

TORINO Esposizioni, via [illegible] 26 ultimi signorili appartamenti 4-5 camere doppi servizi eccezionali finiture. Vende Cons. F.A.I. Cavour 7, tel. 539-821. [illegible]

ULTIMO negozio e magazzeni ampi luminosi vendonsi corso Francia 34.

VALLE Susa vicino Torino, posizione incantevole panorama; vendonsi alloggi 1.600.000; 1.800.000; [illegible] 2.300.000 terreno compreso. Telefonare 528-853.

VENDESI casa [illegible] 10 camere soprelevabile, laboratorio cortile, affitti aggiornati, fruttifero 8.000.000. Telefonare 296-505. M4266

VENDESI liberi locale 120 mq. servizi con alloggio 4 camere servizi via Breni. Telefonare 662-844, 581-670. [illegible]

VENDESI terreno centrale semicentrale progetto approvato. Telefonare 41-345.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 1850 regione Cascina Vica 50 metri stradale Rivoli. Telefonare 850-168. M2769

VENDO appartamenti su passeggiata a mare Bordighera Vallecrosia. Scrivere Impresa Oravero, Ospedaletti (Imperia).

VENDO casa collinare tutte comodità moderne, altitudine 480 servizi automobilistici km. 39 da Torino. Telef. 590-253 feriali. G6581

VENDO cascina a nuovo grande giardino pioppeto, 22 chilometri Torino, comoda corriere. Telefonare 692-881. M3771

VENDO cascina 12 camere garage grande pergolato parte bloccata 6000 red. 5% volendo anche trattoria. Telef. ore pasti 693-381. M4150

VENDO locale 900 mq. coperti centro barriera Milano, altre dipendenze zone diverse. Telefonare 22-744. G6509

VENDO negozi alloggi nuovi una due camere via Barletta reddito condizioni ottime. Telefonare 527-012. 2364

VENDO o cambio con piccolo alloggio camion 10 M. [illegible] rimediabile. Telefonare 296-473. M4288

VENDO piccolo alloggio Spotorno richiede [illegible]. Rivolgersi Bonetto casa Miceli, Spotorno. 10630

VENDO redditizio terreno a bosco con cinquecento piante varie circondarium quameta fabbricale zona Alessandrino condizionante riserva caccia dodici milioni. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61, telef. 52-741.

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere più servizi, negozi, corso Umbria, piazza Caserta, via Don Bosco Torino. Telefonare per informazioni al 393-520. M1509

VENDONSI 2 alloggi nuovi zona lungo Borgaro 900.000 camera. Telef. 353-744.

VIA Boccaccio 74/76 vendonsi alloggi 2-4 camere. Telefonare 50-806 ore ufficio. 55663

VIA Garibaldi vende alloggio libero mq. 130, due ingressi, divisibile. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. E7712

VILLA signorile 3 piani giardino, privato vende, Via [illegible] 3; ore 9-10.

VILLE signorilissime accinate zona collinare, panoramica, ottima accessibilità, comode tram, caduna 12 camere, servizi terrazzi, grande giardino, autorimesse, costruzione recentissima, vendonsi. Telefonare 44-435. 7473

VILLETTA bella moderna solida tre camere servizi vende 3.000.000, Grugliasco. Telefonare 731-405. M4299

VILLINO [illegible] 3 camere garage magazzino giardino cintato Nichelino vendesi. Telefonare 584-420. E7518

10.000 metri terreno industriale vicino Rivoli, permutonsi con casa. Telefonare 23-571. M4674

1.000.000 due camere termo occupate via Monterosa 13. Telef. 527-393. 9907

2.700.000 tre camere servizi corso Monte Grappa 76. Tel. 71-822. M6140

2.030.000 alloggio nuovo signorile, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, via Cosmo. Telefonare 527-342, 93-137. G6661

CANTINE locali ampio negozio angolare adattissimo grande emporio vini, affitto, vendo. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. M3954

CAPANNONE fronte corso Francia mq. 1200 cintato, palazzina, uffici, affittasi. Telefonare 42-775. M3989

CASCINA collina torinese 32 giornate affittasi o mezzadria. Specificare referenze familiari e finanziarie. Scrivere cassetta 3336, SPI, Torino. M4218

CERCASI affitto locale uso industriale mq. 300-400 zona Ponte Strada, San Paolo, Valentino nuovo, S. Rita. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. E6097

CROCETTA locale 130 mq. per magazzino, industria silenziosa, affittasi. Telefonare ore ufficio 761-610. E5713

DISPONIBILI autunno due laboratori attigui, caduno 80 mq., eventualmente costruibili secondo particolari esigenze. Altre disponibile subito. Alloggetti signorili ottobre. Telef. 276-186. G6538

LOCALE cortile mq. 120 adatto magazzino deposito laboratorio silenzioso, Corso Vittorio 33. D4633

LOCALE industriale con uffici cortile totale mq. 730, via Cigna affittasi. Telefonare 780-841. E5779

LOCALE 245 mq. seminterrato luminoso rampa accesso zona Crocetta con eventuale soprastante grandioso ufficio, vendesi. Telefonare 582-434. M4144

LOCALI mq. 145 uso magazzini uffici o piccola industria silenziosa, pied-à-terre, vendesi affittasi. Telefonare ore ufficio 390-984. E5714

MAGAZZINO garage mq. 22 affittasi zona Giulio Cesare. Telefonare 23-471.

NEGOZI nuova costruzione affittansi Castelfidardo 43 angolo Coppino. Tel. 45-295

NEGOZIO affittasi con alloggetto 1 camera, cucinino, servizi, [illegible]. V. Madonna Campagna 7, [illegible]. Telefonare 393-029. E5663

NEGOZIO [illegible] su corso, 5 aperture, posizione adattissima per bottiglieria, affittasi. SICOV, Solferino 3, mattino.

NEGOZIO centralissimo angolare oltre 200 mq. grandi vetrine, cantine, volendo uffici, garages, affitto vendo. Scrivere cassetta 3357, SPI, Torino. M3952

NEGOZIO via Napione, 16.000 mensili affittasi. Telef. 55-007. M4306

PORTA [illegible] affittasi industria silenziosa, ufficio laboratorio, ampio tettoia, passaggio carraio mq. 150. Telef. 779-461.

SAN Paolo affittasi garage. Tel. 32-069.

USO industriale mq. 350 grandi, tettoia cascina 4 locali via Capua affittasi. Telefonare 780-841. E5778

ZONA Crocetta affitterei negozio angolare mq. 360, giardino, annessa licenza bar superalcoolici. Telefonare 606-727.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI centro Porta Nuova, due negozi 4 vetrine, anche rappresentanze, depositi. Amileta 3. M4281

AFFITTANSI magazzini sotterranei 90 mq., via San Domenico 28. Telef. 47-115.

AFFITTANSI quattro locali uso ufficio centrale. Telefonare 46-760. E7764

AFFITTANSI convenientemente locale centrale uso ufficio, piano rialzato, servizi riscaldamento. Telef. 536-940. M4236

AFFITTASI locali uso industriale Mercati Nuovi. Telefonare 600-237. E7583

AFFITTASI locali mq. 160 uso magazzino laboratorio silenzioso, via Frejus. Telefonare 395-779. M4395

AFFITTASI oltre Po locali mq. 18-40, camera indipendente. Telef. 690-066.

AFFITTASI stabilimento circa 500 mq. zona Valentino, altro circa 900 mq. zona Vittoria. Esclusi intermediari. Telefonare 693-208 ore ufficio. M4334

AFFITTASI subito ufficio vasto saloni Porta Nuova, 12.800, piano nobile. Telefonare 50-551. 10779

AFFITTERESI in casa nuova zona centro [illegible] locali 4-7 camere. Telefonare 770-590 dalle 13 alle 18. G6486

AMPI locali [illegible] vicino Porta Nuova uso negozio vendesi. Scrivere: Rag. Rossi, Pomba 28, Torino. Telefono 530-309.

AZIENDA [illegible] acquista affitta saloni centralissimi mq. 200 piano terra anche eventualmente seminterrati luminosi, con cortile. Scrivere cassetta 3318 SPI, Torino. M4483

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A bassi affitti soffitte, camere, alloggi, centrali e semicentrali. Telef. 871-633.

A persona sola affittasi camera cucinino termo bagno 12.000 mensili. Telefonare 237-529 ore pasti, Madonna Campagna. 10067

A 12.000 Crocetta tre mansarde cucina gabinetto interno. Telefonare 81-593.

A 20.800 compreso acqua, ascensore, portierato affittasi alloggi nuovi tre camere servizi; 14.800 due servizi. Corso Traiano 160. Telefonare 863-363.

A 22.000 affittasi alloggio grande terrazzo 2 camere tinello cucinino capolinea 6. Telefonare 780-282. E7495

ABBIAMO alloggi da 10.000 a 25.000. Bacchi 14, telef. 46-411. E7682

ABBIAMO S. Paolo (Città Giardino) camera cucina 12.000, Carandina, Di Nanni 61. M4433

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. E7694

ABITABILE 1° ottobre affittiamo via Mombarcaro 47, alloggio una camera, tinello, cucinino, termo, bagno, 15.300. Visite 14-16. Telefonare 50-258. 9458

ADIACENTE capolinea 6 affittansi 17.000-20.000 signorili 2-3 camere più servizi. Telefonare 750-282. E7494

AFFITTANSI [illegible] 2-3 camere cucina. Valgioie 27. M3906

AFFITTANSI alloggi spaziosi, 4 camere e servizi corso Unione Sovietica 167. Telefonare 393-372. 4607

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello servizi. Rivolgersi portineria, via Pomaresi 38-40. E4727

AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli, laboratori, via Oropa 38 angolo corso Siracusa. Telef. 661-808.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI bilitissimi pronti 1-2 camere tinello cucinino termo bagno 14.000-18.000, via Pietro Cossa 115/17 (Parella) paraggi Giustina. Telefonare 73-000.
AFFITTANSI zona Unica alloggetti due camere tinello servizi comodità moderne prezzi convenienti, posizione [redacted] Visibili 15-19. Telefonare 771-149.
AFFITTANSI 2 camere cucinino, via Sarpi 90, libere subito. [redacted]
AFFITTASI adiacenze museo Pinacoteca due camere servizi 15.000. Tel. [redacted]
AFFITTASI alloggio due camere, cucina entrata, bagno, [redacted], [redacted] Cesare Lauro Rossi. Telef. 791-071. [redacted]
AFFITTASI alloggi signorile, doppi servizi. Telefonare 44-485. 7472
AFFITTASI alloggio tre camere servizi, borgo Vittoria 15. Telefonare [redacted]
AFFITTASI alloggio zona Porta Nuova 5 camere e servizi uso abitazione od ufficio, Telefonare [redacted]
AFFITTASI appartamento [redacted] camere servizi periferia Lingotto, L. 15.000. Rivolgersi custode via 5, Secondo 2 bis.
AFFITTASI [redacted] cucina 9000, corso Bernardino Telesio 3, capolinea 5.
AFFITTASI Chiavari vicino spiaggia appartamentino vani 3 più servizi nuova costruzione soleggiatissimo comodità. Rivolgersi Podestà, [redacted] stazione, Chiavari.
AFFITTASI in via Pietro Cossa 4 camera servizi; laboratorio mq. 70 e garage. Telefonare 73-793. M4296
AFFITTASI paraggi [redacted] terzo piano alloggio signorile tre camere et camerette più cucina entrata bagno cantina termo centrale. Telefonare 44-888.
AFFITTASI: primo settembre alloggio primo e quinto piano corso Bramante 70, 4 camere cucinino accessori termo bagno prezzo mite permesso subaffitto camere. Visibili 16-18. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI 1° agosto alloggio camera cucina entrata gabinetto interno. Telefonare 770-503. 88104
AFFITTIAMO due camere servizi 4° piano piazza Carignano. Telefonare ore ufficio 45-502. 6137
ALLOGGETTI nuovi pronti una due camere servizi veramente signorili confortevoli zona Santa Rita, altro corso Novara affittansi direttamente. Telefonare 537-012. [redacted]
ALLOGGI, alloggi per tutti, vuoti, ammobiliati, affittansi, vendonsi. Cravenzola, Cernaia [redacted] 6453
ALLOGGIO zona Bernini 6 camere cucina servizi decorato a nuovo, termo centrale, affitta proprietario. Scrivere cassetta 3256. SPI. Torino. M3918
AUTOTRASLOCHI celeri, economici, Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-481. Mosso. [redacted]
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. 386-220, Mastropietro. 5115
BARRIERA Milano due camere 7000, Vittoria 9000, Garnero, S. Teresa 12.
CAMERA vuota soleggiata luce acqua, via Garibaldi affittasi a persona sola seria. Telefonare 51-030. 86134
[redacted] centro affittansi appartamentini camera tinello termo bagno. Cassione. Telef. 865-441. G6485
CERCASI affittare per lungo periodo grande villa giardino con almeno [redacted] camere da letto, due bagni e riscaldamento nafta. Scrivere [redacted] 5207 SPI, Torino. 58770
[redacted] appartamento 5-6 camere centrale, principio settembre, pianoterra, 1°, 2° piano. Scrivere [redacted] 9333. SPI, Torino. G6627
[redacted] affittare, acquistare 2 [redacted], cucina, tutti servizi. Telefonare 60-318.
CERCO affittare alloggetti camera cucina S. Paolo, S. Rita, Parella. Tel. 383-954.
CERCO affitto alloggio signorili 2-3 camere precollina Valentino, ottobre-novembre. Telefonare 84-737. M4350
CIBRARIO affittasi signorili 2 camere, cucina tutti servizi, Telefonare 50-319.
CONIUGI impiegati [redacted], settembre, 2 camere cucina termo bagno zona semicentrale tranquilla. Telefonare 298-738 ore 17-19. 64741
DIPENDENTE Michelin, piemontese, affitterebbe stabilmente due camere tinello servizi, ascensore, piani alti, comodità tram, massimo diciottomila mensili. Telefonare 586-767 dopo ore 18. M4310
[redacted] subito alloggio 6 camere, cucina, accessori, comodità moderna, volendo garage, capolinea 18, Lucento, affittasi buone condizioni. Telef. 386-035 ore 15-[redacted] M4093
DUE grandi camere, cucina decorata, soleggiatissime, termo, [redacted] piano, affittansi. Fortino [redacted] 85066
FORTINO affittasi alloggio 2 camere cucina entrata bagno 17.000. Tel. 49-770.
FRANCIA [redacted] Racconigi, proprietario affitta settembre signorile alloggio angolare tre camere, cucinino, indipendenza, bagno, ascensore, terzo piano. Telefonare 771-787. M4183
INSEGNANTE sola cerca, settembre, camera riscaldata servizi Parella, Francia, Campidoglio. Intermediari. Tel. 578-596.
LINGOTTO affittasi spazioso [redacted] tinello termo bagno 14.000. Telef. 538-032
LUNGO Po Cadorna angolo Pescatore alloggi soleggiati panoramici due-tre camere affittansi. Telefonare 23-010.
NON affittate da chicchessia senza avere prima visitato il palazzo «Montecervino» in corso Sebastopoli angolo via Gradisca vicinissimo S. Rita. Sole, aria buona, panorama grandioso! Sono disponibili per affitto alloggi di 1-2-3 camere tinello servizi, ascensore. Visitasi preferibilmente dalle ore 16 alle 18. T0431
[redacted] ottime costruzioni prospicienti Fiat Filiale, Bramante 10, [redacted] alloggi 2-3-4 camere, negozi, magazzini. Telefonare 51-543. [redacted]
PALAZZO angolare signorile affittansi ultimi alloggi 2-3 [redacted] doppi servizi e [redacted], via Tripoli 15, custode.
PANORAMICO alloggetto nuovo 2 camere servizi pronto [redacted], comodo tram, presso Ferriere, affittasi 18.000. Telefonare 290-928. M3763
PENSIONATI cercano per settembre camera cucina soleggiata 9-10 mila mensili. Telefonare 270-138. M4297
[redacted] cercano 1-2 [redacted] servizi S. Rita, S. Salvario. Telefonare 687-462.
PINO Torinese affittasi due alloggi tre e quattro camere impianti servizi moderni, costruzione recente, garage posizione centrale panoramica. Telefonare [redacted]-113.
PRECOLLINARE tram 17, 21, 5, 22 affittansi 1, 2 camere, cucina, termo, bagno. Telef. 590-842. M4248
PROPRIETARIO affitta, Maria Vittoria 35, piano terzo, signorile, alloggio [redacted] nuovo, cinque [redacted] camera, entrata, cucina, bagno completo, altro servizio, cantina, telefono, luce, forza, termo [redacted] ascensore. Telefonare pomeriggio: 54-586, 528-103. G6498
PROPRIETARIO affitta 2 camere tinello servizi, capolinea 5, primo piano, Telefonare ore pasti 51-219. 86118
PROPRIETARIO affitta 3 camere cucina accessori, via Capriolo. Telef. 35-057.
RAPALLO [redacted] appartamenti vuoti casa nuova centrale due camere cucina bagno. Rivolgersi Pagani, Bogliasco (Genova), Telef. 790-171. 86092
ROSSELLI 1, affittasi grandioso alloggio, anche uso ufficio, soleggiatissimo 6 camere cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. 26126
SETTENTRIONALE, referenze, cerca camera indipendente, camera cucina servizi, Telefonare 81-593. 86196
SIGNORILI 5 camere, doppi servizi, garage, corso Moncalieri. Telef. 687-462
TRE camere più cucina servizi, ottimo, affittasi. Via Barre 5. M2841
VILLETTA signorile due alloggi 5 camere cadauno garages e giardino, capolinea 6, affittasi. Scriv. cassetta 6098. SPI, Torino
ZONA Apollo affittansi 2 camere tinello servizi. Telefonare 23-471. 86102
10.000: 3 camere [redacted], Pomaretto 34, visibile 14-16, Alocco, libero 1° ottobre. Telefonare 293-183.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

[redacted] Villaggio Belvedere Borgio (Finalmarina). Appartamentini lusso, mare, 2.300.000. Facilitazioni. 10910

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AL mare agosto, settembre, signorine diplomate offrono pensione familiare bimbi e signorine. [redacted] Allioni, via Lamarmora 42. Torino. 85920
[redacted] Rifugio Balma (Frabosa Soprana) tre ore Torino 2000 metri, comodità seggiovia, incantevole soggiorno estivo. Cucina ottima, [redacted] militare 1400. M4005
DIANO Marina, Hôtel Lido Santanna, completamente nuovo, vicinissimo spiaggia, trattamento ottimo, prezzi modici. Telefonare 25-078. 55736
DIANO Marina. Pensione Carol: vicina mare, ogni comfort, prezzi modici, interpellateci. [redacted] 25-169. 10815
[redacted] viaggio pullman Costa Azzurra Montecarlo, Nizza, Cannes, offriamo, Sanremo pensione completa 10 giorni, ammobili signorilissimo ogni comfort 25.000. Informazioni «Splendor», Matteotti [redacted], telefono 80-303, Sanremo. 87754
MIRAMARE Rimini, [redacted] Hollywood, dal 1° settembre [redacted] tutto compreso.
PIETRA Ligure «Ariston» [redacted], luglio-agosto [redacted] settembre 1600, tutto compreso, spiaggia, ombrellone, cabina.
RIMINI. Rivazzurra. Pensione Medusa Margherita 32. Direttamente spiaggia. Luglio, Agosto disponibilità camere. Prezzi convenienti. 10577

AMMOBILIATA centrale confortevole 9000 per letto, Gioberti 40, Tel. 565-704.
BELLA ammobiliata centrale con comodità affittasi. Telefonare 41-516.
CENTRALISSIMA Pensione signorile trattamento ottimo ambiente distinto. Prezzi miti. Telefonare 558-062.
PIAZZA Castello affittasi bellissima matrimoniale indipendente. Telef. [redacted]
[redacted] affittasi matrimoniale cucina volendo 2 letti pianterreno, Mongrando 53, Vanchiglietta, Bianco. 98534

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare [redacted] massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 5281
A buone condizioni assumo domestica tuttofare fissa, [redacted], Milano 10.
ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume Gillio, via Passalacqua 6. 8650
AD abile rammendatrice offro combinazione lavoro. Presentarsi Tintoria, Magenta 7. [redacted]
AD elemento attivo, [redacted] trattazione affari, grande società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1067 SPI. Torino. 9450
AIUTANTE pettinatrice [redacted], [redacted] apprendista pratica cercasi subito. Telefonare 778-147. [redacted]
[redacted] contabile [redacted] esperienza, moralità, referenze ineccepibili assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 20. [redacted]
[redacted] offresi domicilio facile lavoro ceramiche. Poles, piazza Consoli, Savona. 9635
DISTINTA piccola famiglia cerca abile tuttofare fissa referenziata. Rivolgersi Rossi, piazza Rivoli 11. [redacted]
DITTA artigiana [redacted] seria; svelta, impiegata pratica corrispondenza e fatturazioni. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino.
FABBRI carpentieri specializzati, ragazzo elettricista, assumonsi. CAFERT, via Santa Mazzarello 90, Torino. 85373
FINE agosto assumesi apprendista commessa negozio confetteria. Tel. 43-908.
FONDERIA [redacted], assume abile fonditore capace dirigere produzione sabbia e conchiglia. Specificare referenze. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino
GEOMETRA assumo subito primo impiego. Telefonare 51-110. M4283
GRUPPO editoriale cattolico cerca giovani 25-35enni spiccate attitudini per vendita. Indispensabili ottime referenze, diploma scuole medie superiori, patente. Prescelti seguiranno gratis corso istruzione professionale. Inviare dettagliate notizie e curriculum: Casella postale numero [redacted] Roma-Ostiense. 10881
IMPORTANTE ditta cerca esperto specialista progettazione impianti termosanitari disposto trasferirsi Napoli. Dettagliare, referenze et condizioni. Scrivere casella 2-0935, SPI, Napoli. 10768
IMPORTANTE industria cerca abilissimo modellatore in legno pratico anche lavori falegnameria. Scrivere cassetta 3339 SPI, Torino. M4342
MAGLIERISTA apprendista 15-17 anni, cercasi. Telefonare 291-878. [redacted]
MECCANICO trattorista autista, abilissimo cercasi. Scrivere cassetta 3330 SPI, Torino. [redacted]
[redacted] macchine [redacted] pratico contabilità cerca impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino.
EX vigile urbano pensionato età 52 assumerebbe incarico custodia garage o posto fiducia. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. M4112
FALEGNAME qualificato pratico serramenti, posatore, anche ai cantieri occuperebbesi. Telefonare 47-898. 06318
GEOMETRA 26enne ufficio cantiere ufficio tecnico anche provvisorio, referenze. Telef. 84-784, ore pasti. 85952
GIOVANE volonteroso [redacted] offresi guardiano magazziniere autista altro, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 9360, SPI, Torino. G6458
GIOVANE volenteroso occuperebbesi di preferenza elettromeccanico, [redacted]. Scrivere [redacted] SPI, Torino.
INCARICHI ispettivi, organizzativi ed amministrativi, offresi già dirigente bancario, personalità dinamica, capacità ed attività massime, pratica ventennale, cultura, conoscenza lingue, disposto residenza ovunque anche estero, massima riservatezza, referenze. [redacted] 3810 SPI, Torino. M4236
ISTITUTRICE danese 24enne presenza conoscenza inglese tedesco italiano offresi. Scrivere cassetta 3290. SPI, Torino
ISTITUTRICE 24enne tedesca inglese, serietà, moralità, libera subito occuperebbesi ovunque casa signorile. Scrivere cassetta 5253. SPI, Torino. [redacted]
[redacted] dirigente commerciale esperienza, aperto [redacted] libero impegni, solide [redacted]. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. [redacted]
AZIENDA industriale-commerciale anziana con proprie specialità desidera affiancare produttori, propagandisti, introdotti industrie. Ottimi guadagni. Eventuale inquadramento con produttori trattati ditte inconcorrenti. Possibilità futuro inquadramento impiegatizio oppure associativo. Esaminiamo soltanto offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3341. SPI, Torino. M4353
CERCANSI piazzisti introdottissimi drogherie vendita caro [redacted], ottime provvigioni. Scrivere cassetta 3361. SPI, Torino.
CONCESSIONARIO per rinomato Superlubrificante Disincrostante inglese per motori benzina Diesel, cercasi per Torino e Piemonte, introdottissimo autoricambi, garages, autotrasportatori, industriali, agricoltori. Scrivere referenziando «Redex», via Strambio 29. Milano. 10972
DITTA Biellese cerca agenti vendita tessuti su campionario direttamente a privati. Buonissime provvigioni. Scrivere: [redacted] - Pubblicità Oliva - Biella.
FABBRICANTE [redacted] esterna tipo medio cerca [redacted] Piemonte, introdotto medie [redacted] grossisti. Indirizzare [redacted] dettagliate a Guardalini L., Baldini 35. Carpi. Modena.
FARMACEUTICI [redacted] piazzista [redacted] giatore per propaganda et vendita diretta in farmacia. Possibilmente introdotto, residente Torino e munito automezzo. Garantita riservatezza. Dettagli e pretese [redacted] 37 T. SPI, Genova. 10983
GIA' ispettore primaria Casa vermouth [redacted] liquori referenziatissimo offresi settentrione. Scrivere cassetta 38 T, SPI, Genova. 10999

16 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Nuovitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali, Pio V 20, telef. 682-110. 9714
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Italpol», Madama Cristina 111. telef. 687-874. 2162
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Carbur 5, tel. 531-181.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellanati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. [redacted]
[redacted], arredate alloggi con mobili Giovanone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. [redacted]
ACQUISTEREI cucciolo razza Groenendael telefonare 70-312, ore ufficio. [redacted]
ACQUISTEREI occasione cucina smaltata vetri scorrevoli buone condizioni. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. M4369
ACQUISTO antichità oggetti mobili. Eseguo ambientazioni, perizie. Davico, telefonare 82-225. 86148
[redacted] macchine [redacted] nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telefonare 41-220, Prati 3. 8635
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 90, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni. 562
AMMOBILIAMENTI Treves, [redacted] Fratelli 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
A privato vendo 103 grigio medio 6 mesi 5500 km. [redacted] 13-14, 696-048.
ABBIAMO assortimento autovetture ed furgoni occasione. Franciazioni, cambi, rateazioni. Autonalca. Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Sedon: Ferrante, lunghe rateazioni. Tel. 48-176
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, [redacted] familiare, Topo C. camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO pronta consegna 103, 600 serie, elaborate, furgoncini 600, lunghe rateazioni. Cavallari, Brescia 18. [redacted]
[redacted] Castino vende 103, 1100 E, 600, 500 C, furgoni [redacted] 103 industriale. Facilitazioni. Via Genova 23. tel. 61-114.
ALFA Super e normale: Aurelia [redacted] Appia I e II [redacted]; 103 TV Farina; multipla 4-5 posti; 103; 600 nuove, occasione, vasto assortimento. Boggetti, Madama Cristina 58. Telef. 60-819.
ALL'AUTOSALONE Monticone, via Petrarca 5, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 5380
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, volta 8. XX Settembre 7. tel. 66-881: Giulietta seminuova. 1400 A B seminuove. Versailles. Consul liquigas. Appia prima, seconda, nuove seminuove, 107 nuove [redacted], [redacted], normali, nuove, seminuove, belvedere, [redacted] sport. 6211
ASSORTIMENTO Appia. [redacted] 103, 600, sei mesi. Belvedere seminuova, [redacted] metura, belvedere, giardinetta. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Scioli, Galliari 11. Telef. 60-484. [redacted]
FIAT, Filiale [redacted] Torino, corso Bramante 16, tel. 592-440-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16137
FIAT 103 TV fine '56, Fiat 600 decappottabile recente. Fiat 103 ultima. Rateazioni. San Secondo 82. 5210
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consulta Agenzia. corso Re Umberto 5.
FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 585-490. 10984
FURGONE 103, camioncino 1100 sette quintali ottime condizioni, vendo. Telefonare 73-930. [redacted]
GIARDINETTA metallica e furgoncino 500-A privato vendesi. Telef. 885-836 ore [redacted] alle 15. 86084
GIULIETTA pronta consegna cedesi contratto. Telefonare 49-660. 86050
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-048. 6807
JEEP quattro ruote motrici telaio allungato, carrozzata familiare, unico bellissimo esemplare privato vende convenientemente. Visibile corso Belgio 97. 7713
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi convenienti, Crescentino 26, telefono 30-858. 9170
LIQUIGAS impianti per ogni tipo automobile risparmio 50 per cento stazione rifornimento. Confienza 4 F. Telefonare al 527-723. 85968
LIQUIDGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109. 9290
MOTOSCAFO fuoribordo come nuovo [redacted]. Telefonare 390-568. 85986
OCCASIONE vendo privato 103, 20 mesi; 600, sei mesi. Telefonare [redacted]
PRIVATO unico proprietario, vende 500 C furgone cromatecno in ordine. Scrivere cassetta 3330. SPI, Torino. M4346
PRIVATO vende Belvedere rimessa nuova, visibile presso autorimessa Giulio Cesare, via Montenaro 66. M4322
PRIVATO vende giardinetta metallica 6-ne 1952 [redacted], Torricelli 4.
PRIVATO vende privato corredatissima 600-C, agosto 1953. Telef. 387-173.
PRIVATO vende privato 500 C perfetta fine 1953 230.000, visibile Duca Abruzzi n. 76 autorimessa. M4388
PRIVATO vende 103 6 mesi, come nuova. Telefonare [redacted]-773. M4318
PRIVATO vende 600 E [redacted] bianche come nuova, visibile ore 8-11,30. Telefonare 678-632. M3219
PRIVATO vende 500-C perfetto ordine; 1100-A 1945. Telefonare 697-035.
PRIVATO vende 500 C, visibile autorimessa Gallia, via S. Agostino 26. 58074
PRIVATO vende 600 come nuova 12.000 km. Telefonare 289-517. 86064
PRIVATO vende 1100-103 bleu sei mesi ottima. Telefonare [redacted] possibilmente ore pasti. [redacted]
PRIVATO vende 1100-103, sei mesi ottima, Telefonare 693-645. G6832
ROMEO furgone 1956 come nuovo, vendo privato, Via Melchiorre Voli 11.
SIGNORA vende 600 mesi 8 con garanzia via Torricelli 4. 85384
SOCIETA' milanese vende autobus Fiat 666, 656 con motore 680, Alfa Romeo 800 perfettamente efficienti con carrozzeria completamente a nuovo. Accetta pagamento dilazionato. Scrivere casella 15 C. SPI, Milano. 10836
STABILIMENTO vende Alfa '53, TV '55, furgone Ardea '49, Bilux Aprilia '49. Telefonare 682-858. 85525
TRABALDO, Bonna 4, barriera Milano, ricambi [redacted] automezzi [redacted] benzina italiani esteri balestre ogni misura.
TRASFORMABILE 600 celeste, mesi 13, privato vende privato, [redacted] km. Tartaglino, telef. 538-[redacted] 58146
[redacted] macchina 102 unico proprietario, '55, condizioni. Telefonare 690-337.
VENDESI o cambiasi 600 e 500 B. Telefonare 81-031. M4430
VENDESI vera occasione ponte sollevatore nuovo 30 quintali per stazione autoservizi. Telefonare 88-820. 85993
[redacted] bello 500-C, 600-A, camioncino q.li 8. Avigliana 13, telefono 774-384.
[redacted] 500-C ottimo stato completo accessori. Rivolgersi via Isonzo [redacted]
VENDO [redacted] chiara, interno pelle, 18 mesi, come nuova. Unione Sovietica 29.
[redacted], Concessionaria Fulcra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieri 16 telefono 858-[redacted] 7405
[redacted] blu metà 1956, unico proprietario, seminuova, vendo, Galliari 35. [redacted]
103 1954 unico proprietario garanzie vendesi, Massena 40. Telefono 40-780.
[redacted] Belvedere perfetta, anno '54, richiesta [redacted], vende miglior offerente. Telefonare 372-551. 2144
500 C privato vende privato ottime condizioni, Cravenzola, Cernaia 40. 8463
[redacted] grigio medio 6 mesi accessori [redacted] vendonsi 845.000 trattabili. Telefonare 586-391. 10990
600 sei mesi fasce bianche vendo. Telefonare 761-219. 86124
600 sei mesi km. 3500, grigio 540.000. Telefonare 271-787 ore 12-16. 86014
600 vendo, 6 mesi, [redacted] Tel. 582-228
1100 giardinetta Montarosa metano, in ordine, gommatissimo, vendo cambio. Cavallari, Brescia 18. 6204
1100 maggio 1956 perfettissima vendesi. Telefonare 33-768. 86156
1100 (103) blu, fascia bianche, guida [redacted] 1955, privato vende privato. Telefonare 31-271. [redacted]
[redacted] sei mesi [redacted] perfetta vendo, Telefonare 762-410 ore pasti.
1100-103 6 mesi km. [redacted] nuovissima vendo. Telefonare [redacted] M4424
1400 B, 1400 A, 1400 (51), Alfa 1900, Appia [redacted], 103 familiare, 103 blu (56), 103 (53), occasionissime, Galliari 25.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AL miglior offerente privato vende Saturno o cambio con topolino. Telefonare 394-880. 58457
BARCA metallica con fuoribordo Scottwater Cv 3,5 vendonsi. Massena 40.
BMW [redacted] sport, B. 68 perfetto vendesi anche ratealmente, piazza Vittorio Veneto 16. [redacted]
GILERA Saturno Sport perfetto valore vendo Moncalieri, via S. Croce 44, salumeria. 86000
LAMBRETTA prove prenotazioni. [redacted] permuto, rateazioni, Lambretta assistenza, ricambi. Lambretta organizzazione di vendita. Dario Vico nuova sede, corso Principe [redacted] 1. Tel. 524-2[illegible]
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimca, Giulio Cesare 44, tele. 21-605. 306
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 93.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc. 26.000, Bisicro, Brescia 44. Tel. 23-518.
PRIVATO vendo [redacted] 250 cc. T. Airone. Via Don Bosco 52. G6496
PRIVATO vende Vespa 125, ottimo stato. Telefonare 790-709. 3986
SCAFO Bianchi & Cecchi motore Scott Water h.p. 7,5 vendesi ottime condizioni, facilitazioni pagamento. Telef. [redacted] 521-323. M4029
SIDECAR familiare Gilera 500 laterale molleggiati occasione vendesi, Telefonare 701-926. G6222
VACANZE marine con [redacted] Piaggio, facilitazioni pagamento, consegne pronte. Corolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-136. 9222
VENDESI moto B.S.A. 500 con [redacted] C.M.T. [redacted] 794-654. 58068
VENDO Rumi Scoiattolo seminuovo. Telefonare 576-325, ore pasti. [redacted]
VESPA motofurgoncino Ape; prenotazioni [redacted] rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Telef. 392-628.
VIVI viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. [redacted] Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 85-087 6129
VIVI [illegible] Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e provincie. Assistenza. Ricambi, Satra, Fabro 10, telef 47-114. 65 cc. [illegible] dalle doti perfette, da Stilano, Parella 11, arrelo dimostrazioni, assistenza, Officina riparazioni ciclomotori Rom. 481

RIMINI Mare, Pensione Silvana: 1500-1600. Fine agosto-settembre 1000.
RIMINI pensione «Miami» terza decade agosto, [redacted] settembre, prezzi ribassati. M3646
RUBIANA 700 pensioni [redacted] settembre trattamento prezzi d'eccezione posteggio televisione. Albergo Nazionale. G6777
VARAZZE. Lungomare. soggiorno familiare, dal 20 agosto 1200, Paolina Valle, via Torino 1, cancello int. 3. 10898
VARAZZE 20 agosto settembre [redacted] Tranquillità. Famiglia [redacted] Ferro (Recagno). M3340
VENTIMIGLIA «Pensione al Mare», [redacted] ampliata, rimodernata. Rinomata cucina. Luglio 1700, agosto 1800. Compreso spiaggia riservata, chalet, ombrelloni, sdraio. Prenotarsi. 7031
VISERBA. Villa Conchiglia Marina, agosto 1600, settembre 1000 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO [redacted] Teresa 1° agosto iniziano corsi estivi rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio: stenodattilografia, computisteria, paghe, lingue. Via Santa Teresa 15. Torino. Telefono 527-844.
COMPLETA, rapida preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5, telef. 46-244. [redacted]
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi ai lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14, tel. 86-635. 1747

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centralissima volendo pensione familiare. Telefonare 45-479. 87765
AD unico inquilino o distinti coniugi affittasi ammobiliata, comforts moderni, [redacted] tranquillità, [redacted] affittacamere. Telefono 298-471. 85812
AFFITTASI bella ammobiliata centrale. Telefonare 589-717. 85135
AFFITTASI bella camera centralissima casa nuova. Telefonare 80-595.
[redacted] camera ammobiliata [redacted]; altra 7000 via Garibaldi 33, Bagini.
AFFITTASI [redacted] bella ammobiliata indipendente, due letti, comodità. Telefonare 396-185. G6637
AFFITTASI mobiliata centrale 9000. Telefonare 884-230. G6683
AFFITTASI, zona Statuto, belle camere ammobiliate, anche donne. Tel. 761-606.
AFFITTO bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile, Telefonare 44-011.
AFFITTO cameretta persona sola, comodità. Telefonare 558-375. M4330
AFFITTO mobiliata unico inquilino presso signora sola. Telefonare 654-503.
[redacted] fonditore metalli pratico fusione terra e conchiglia. Telef. 780-910.
ASSUMO quindicenne robusto per lavaggio e servizi garage. Telef. 293-122.
ASSUMONSI tacchiste, manichiste, collettiste, già pratiche lavorazione serie, Via Aosta 21. 1420
AUTISTA domestico, abile guida, lunga pratica servizio casa signorile, cercasi. Telefonare ore 2-4 pomer. al 62-850 o scrivere [redacted] 5223 SPI, Torino.
AUTISTA 3° Diesel referenziato 30-40enne, settentrionale, robusto, cercasi per lavoro [redacted] città. Buona retribuzione. Telefonare 790-203 ore [redacted] 86018
BARISTA giovane capace, libero subito, cercasi per bar zona centralissima. Scrivere cassetta 3332 SPI, Torino.
CERCANSI elementi femminili 21-35enni per lavoro produttivo, vaste possibilità carriera dopo breve periodo tirocinio. Esigonsi referenze ineccepibili, buona moralità, cultura, presenza, serietà. [redacted] cassetta 1086, SPI, Torino. 3085
CERCASI aggiustatore operatore per macchine lavorazione lamiera. Tel. [redacted]-402.
CERCASI apprendista commessa pasticceria 17-18enne. Scrivere cassetta 5263 SPI, Torino. 86046
CERCASI apprendista pasticciere. Telefonare 32-790, Torino. 85865
CERCASI dattilografa primo impiego ufficio commerciale, Telefonare pomeriggio 583-463. M4274
[redacted] disegnatore meccanico. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. M3809
CERCASI donna [redacted] Telefonare 703-911, ore 15-19. G6510
CERCASI fattorino-autista II grado, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5272 SPI. Torino. 86132
CERCASI provette lavoranti pantaloniste confezioni serie uomo, interne-domicilio. Telefonare 86-524 ore ufficio. 86175
CERCASI ragazza finita per agosto-settembre, massimo stipendio. Referenziata. Telefonare 682-426 [redacted] 86138
CERCASI serio capo gruppo disposto trasferirsi Napoli. Esigonsi referenze. Scrivere Venturini. Monte di Dio 4, Napoli. 11001
CERCASI urgentemente esperta [redacted] con o senza latte. Telefonare 770-882.
CERCO contadini piemontesi piccola famiglia per cascina nell'Astigiano mezzadria oppure stipendiati. Rossotto, Pio V 13, Torino, telefono 62-586. M4282
CERCO pettinatrice aiutante bella presenza, telefonare 63-568. M4280
COMMESSA praticissima confetteria assumesi fine agosto. Referenze, posti termali. Telef. 43-903. G6500
DRAPPERIE ingrosso cerca commesse [redacted] lavori magazzino. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5306 SPI, Torino. 85760
IMPORTANTE Società ricerca impiegato giovane età pratico assicurazioni possibilmente anche campo marittimo. Inviare curriculum, generalità complete, esperienza, capacità. Scrivere casella 9 C, SPI, Milano. 10773
MOBILIFICIO assumerebbe lucidatore falegname preferibilmente patentati auto. Presentarsi Montevideo 4 M3860
PELLICCERIA cerca abilissima macchinista apprendista tagliatore, direttrice laboratorio, Telefonare 51-457 ore 17-19.
PREMIERE abilissima referenze prim'ordine, cerco [redacted] laboratorio confezioni [redacted]. Scrivere cassetta [redacted] SPI Torino. M3993
SIGNORINA libera subito cercasi per pulizia bar. [redacted] 46-584. M4292
STABILIMENTO meccanico cerca rettificatori prima seconda terza categoria, dettagliare. Scrivere cassetta 5369, SPI, Torino. [redacted]
TRATTORISTA meccanico, patente nafta, azienda agraria [redacted]. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. M4790
TUTTOFARE semplice fissa 18-30 anni, referenziata cerca famiglia due signore. Presentarsi, scrivere Camisi, Accademia Albertina 38. 85519

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILISSIMO autista meccanico 3° grado [redacted] scoppio dipendente grande azienda offresi periodo ferie anche saltuariamente. Telefonare 761-605. 85521
AGGIUSTATORE meccanico offresi. Scrivere via Col di Lana 42, Miglionico.
AGGIUSTATORE tornitore prima categoria offresi per manutenzione officina. Scrivere cassetta 5396, SPI, Torino.
AMMINISTRATIVA 2a pratica lavori ufficio contabilità manodopera offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 3350, SPI, Torino. M4440
AUTISTA 3° scoppio Diesel, 24enne, offresi ovunque [redacted] ditta. Scrivere cassetta 3320. SPI, Torino. M4133
CINQUANTENNE energico occuperebbesi mansioni fiducia o comunque qualsiasi. Telefonare [redacted] G6821
DIPLOMATO esperto in lettere, matematica, inglese, contabilità, iscritto in ingegneria, occuperebbe qualsiasi posto. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. M4378
DIRETTORE commerciale laureato esperienza trentennale referenziatissimo, libero subito offresi. Scrivere cassetta 5364. SPI, Torino. 86080
DIRIGENTE [redacted], esperto organizzatore, attivo, energico, esaminerebbe serie proposte. «Saver», Coccino 4. 86136
EX-carabiniere celibe offresi, custode notturno o mansioni magazziniere fattorino ore pomeriggio. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. G6518
MAGAZZINIERE cauzione fiducia energico offresi ovunque cauzionando referenze. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.
MECCANICO specializzato motore Diesel benzina, trattor, 60enne robusto attivo, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 86030
PERITO industriale meccanico 25enne, celibe, settentrionale, amante studio calcolatore, buona preparazione tecnica, pratica commerciale, [redacted] per impiego presso seria azienda, [redacted] assicurativa, Ente, mansioni ufficio: tecniche, commerciali, amministrative. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. 86120
RAGAZZA 21 anni occuperebbesi seria o [redacted] via Val Lagarina 41, Aeronautica Torino. M4364
RETTIFICATRICE interni ed [redacted] offresi. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. [redacted] 86082
SEDICENNE volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. [redacted] 45-898.
SIGNORINA conoscenza perfetta lingue francese inglese, certificato superiore Cambridge, accetterebbe impiego adeguato. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe contributi, offresi. Telefonare 274-634.
TRENTACINQUENNE, ginnasio sup., patenti 3°, [redacted] guida, offresi persona fiducia, autista, magazziniere, disposto ovunque. Garanzie adeguate. Scrivere cassetta 3331. SPI. Torino. M4284
TRENTAQUENNE serio offresi cuoco, buone referenze. La Licata Salvatore, via Boschis 15, Venaria Reale. 86166
UOMO 45 anni di fiducia qualunque lavoro volonteroso, referenze offresi. Telefonare ore pasti 699-880. M4301

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A industria italiana macchine cucire cerca rappresentante Piemonte provvisto automezzo introdotto negozi elettrodomestici. Scrivere Casella 193-D SPI, Milano.
AGENTI, rappresentanti, mediatori cerchiamo per ampliamento rete [redacted] trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e atomizzatori spalleggiabili carrellati marca Solo, provincia Cuneo. Scrivere Aedes S.a.r.l., esclusivista per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano.
AGENTI, rappresentanti, mediatori cerchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria, e atomizzatori spalleggiabili e carrellati marca Solo, provincia Asti. Scrivere Aedes, S.a.r.l., esclusivista per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano.
AGENTI vendita vermut aperitivi cercansi. Referenziare «La Canellese», Canelli.
CERCHIAMO serie rappresentanze, qualsiasi nota Case abbigliamento femminile maschile per [redacted] Piemonte. Esigonsi massime referenze. Scrivere [redacted] 5245, SPI, Torino. 85439
FARMACEUTICI: industria cerca per vendita alcune specialità «da banco» rappresentante introdotto farmacie alto Piemonte, ottime possibilità e condizioni; dettagliare e indicare Case rappresentate. Casella 27 T, SPI, Genova. 10953
FARMACIE, introdotti rappresentanti cercansi per vendita prodotti da banco, largo consumo. Richiedesi provata introduzione farmacie Piemonte. Scrivere cassetta 5255 SPI, Torino. 86006
IMPORTANTE Casa petrolifera cerca abile produttore, [redacted]. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. 85898
INDUSTRIA dadi avianti fornendo auto, stipendio, provvigioni, cerca piazzisti vastissima clientela Torino Cuneo [redacted] Alessandria Savona. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. M3745
PRIMARIA industria prodotti merceria confezioni cerca rappresentante introdotto grossisti buon dettaglio e industrie per zona Piemonte, Scrivere specificando attività organizzazione case rappresentate: casella 242 N, SPI, Milano. 10783
PROPAGANDISTA medico per provincia Novara, residente in zona, esperto, introdotto, cercasi per seria industria farmaceutica. Relazionare. Scrivere cassetta 5256 SPI, Torino. 86008
PROVVIGIONE elevata paghiamo a rappresentanti per la vendita di oggetti omaggio di grande attrazione (articoli reclame, novità) diretti incremento organizzazione. «Maxima», P.O.B. 132-1, Wien 1 (Austria). 10988
RAPPRESENTANTE, automezzo, offresi a seria ditta qualunque articolo, zona Piemonte, Liguria, Lombardia, Scrivere casella 121 C, Sipra, Torino. 10779
RAPPRESENTANTE autoricambi introdottissimo Piemonte, scopo miglioramento offresi ditta seria. Apporterebbe ottima clientela. Scriv. cassetta 5282 SPI, Torino
RAPPRESENTANTE [redacted] edili, associerebbe dinamico produttore, veramente introdotto imprese, apportante clientela. Scrivere cassetta 3348, SPI, Torino.
STABILIMENTO editoriale cerca rappresentante per lavori commerciali per Torino e Piemonte. Scrivere casella 194 D, SPI, Milano. 10970

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA ritrovando gatto comune bianco e nero anche in cattive condizioni. Telefonare 5[illegible]-157. [redacted]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

INFERMIERA massaggiatrice estetica viso corpo dimagranti distensivi depilazione. Telefonare 392-660. G4835
MASSAGGI estetica viso, depilazioni. Telefonare 30-745. [redacted]
SPECIALIZZATO massaggiatore viso, mali schiena, cellulite. Telefonare 672-918.
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie «anche fine» liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 835
[redacted] guardaroba misure varie, rappresentante corso Racconigi 124 bis.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro ang. Baltici, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000. [redacted] 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende camera letto mogano [redacted]. Serra, Sagra San Michele 67.
ASINELLA sarda, gioia bimbi, attrezzatissima, vendesi. [redacted] 527-301, ore ufficio. [redacted]
AVETE camere piccole? Adottate «Novatre» letto libreria scrivania. Un mobile solo. Rappresentante, c. Racconigi 124 bis.
CONFEZIONI [redacted] donna, abitini, vestaglie, gonne, prendisole. Liquidiamo prezzi convenientissimi. Biancardi, Cavour 30. 85471
FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso: Gribaudi, corso Firenze 37. Telefonare 23-889. 2558
FRIGORIFERI televisori lavabiancheria [redacted] radiogrammofoni. Rateazioni 25 mesi. De Mango, Consolata 5.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4. [redacted] 521-107. 9372
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILIFICIO «Roma», Bertholiet 16: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltrone-letto [redacted]
NUOVISSIMA [redacted] Olivetti privato vende privato. Telefonare [redacted]-055.
OCCASIONE: sala pranzo moderna [redacted] pelle 42.000 [redacted]. Telef. [redacted]
[redacted] privato [redacted] cucina [redacted] 20.000, elettrica 25.000, armadio 12.000, rappolliera 8000, cancelletto artistico 20 mila trattabili. Telefonare [redacted]
SALOTTO Luigi XV pezzi otto intagliato, vendo privato. Telefonare 585-410.
SCRIVANIA segretaire stile Impero autentica vendo amatore. Telef. [redacted]-473.
VENDONSI vasche Eternit, Tel. 298-119.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni 615 autocarro ultimo tipo, 618 [redacted] 1954, 1100 ELR [illegible] 53, Cavallari, Brescia 18. 2504
A listino vendo Fiat Nuova 500 e occasioni Fiat 1100-103 1955. Tel. 551-201.
A metano Aurelia 315.000, 1400 385.000 vendo, facilito. Telef. 46-077. 85856
A persona per bene affido 500 B reale. Telefonare 682-656. 86056
A tasso bancario prestiti su automezzi, liquidazione sinistri stradali. Sovitalia, Cernaia 32, telefono 552-078. M4057
ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma n. 337 bis, telefono 42-535: Giulietta, Alfa 1900, [redacted] 1a, 2a serie, 1900 A, granluce, 1900 A, 1400 B, [redacted], assortimento [redacted] nuove et occasioni, 103 coupé Ghia, 600, Cambi, rateazioni.
APRILIA 1500 buonissime condizioni gas liquido, privato vende. Acta, Cernaia 40.
ARCIOCCASIONE Ardea ultimo ottimo stato ricca accessori vendesi. Tel. 793-278
AURELIA B 21 come nuova cittadino telesco [redacted] rimpatrio vende: Telefonare 890-178. 7713
AURELIA G. T. II serie come nuova vendo, via Riccardo Sineo 7. Tel. 61-531.
[redacted] Fiat 636 con tegoli panoramici ottimo stato, acquisto pagamento contanti. Scrivere indicando stato prezzo, possibilmente foto: [redacted] Bruno, casella postale 787, Genova. 10873
AUTOBUS Leoncino o Viscontea con tegoli panoramici, ottimo stato, acquisto pagamento contanti. Scrivere indicando anno fabbricazione, stato, prezzo, possibilmente foto. Biagini Ivo, Casella postale 1100, Genova. 10872
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103. 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2990
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Moulanaro 65, tel. 21-528.
AUTOSALONE Molto vasto assortimento macchine ogni tipo, Aurelia gran turismo ultimo Jagher, Giulietta sprint [redacted], Mercedes, Diesel 7 posti, 103, 600, Ardea, 1100 E seminuova, 1100 Giardinetta, camioncini, rateazioni, Tonini 197. Telefono 670-092. 7771
AUTOVETTURE 500 C, belvedere, vetture 500 B, 1100 E 1952, 103 metano, perfettissime, vendo. Telefonare 73-989.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 39; tel. 48-301.
BELLISSIMA 500 Belvedere metallica privato vende privato visibile 9-10, 12-16 Colombo, Unione Sovietica 10 bis. Telefono 581-065. M3939
BELVEDERE dicembre 1954 seminuova, unico proprietario, privato vende. San Anselmo 2. 4572
CABRIOLET 1100 ottima 170.000; Giardinetta [redacted] 260.000, C. Vittorio 117.
CACCIATORI vendo Balilla quadrimarce perfetta [redacted], Bruni, Mazzini 36.
CAMBIO vendo ratealo, camioncino Balilla, ultima, ottima. Bertholiet 35, cortile. G6474
CAMPAGNOLA Fiat perfetto ordine vendo. Telefonare ore pasti 673-555.
CORIASCO pulmino 3000 km, privato vende. Telefonare 22-772. 85112
DISPONIBILI: automobili nuove Fiat 600, 103 tutti i tipi, Appia 1953 unica, 500 A, 500 C giardinetta. Rateazioni, permute convenientissime. S. Secondo 83, telefono 587-067. 5210